Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 274 nuova serie Fondazione 1881

SI APRE UNA SETTIMANA PROBABILMENTE DECISIVA PER LA SITUAZIONE POLITICA

ULTIMI SONDAGGI DI FANFANI PRIMA DI RIFERIRE A SARAGAT

Oggi incontri tecnici con Campilli, Bosco, Colombo e Carli - Resta sempre da definire il quadro politico - La polemica fra i socialisti - Tentativo del P.C.I. di sfruttare la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il presidente preincaricato Fanfani ha trascorso la giornata odierna esaminando le risultanze delle consultazioni che ha avuto nei giorni scorsi con tutti i partiti e i gruppi parlamentari. Va da sé che non è stata solo una giornata di meditazione. In verità, Fanfani ha avuto scambi di vedute e colloqui con esponenti democristiani e anche con altre personalità politiche del centro-sinistra. In particolare, Fanfani ha avuto un lungo scambio di idee con il segretario della D.C. Forlani. Tutti questi contatti sono serviti a puntualizzare la situazione risultante dalla prima fase delle consultazioni di Fanfani.

Domani Fanfani comincerà la seconda fase del suo tentativo. Alle ore 11 riceverà l'on. Campilli, presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, per avere il modo di sentire il rappresentante del consesso in cui sono rappresentate anche le organizzazioni sindacali, che Fanfani, come ha precisato iersera, avrebbe ricevuto volentieri, se avesse avuto maggior tempo a disposizione nello adempimento del preincarico. Fanfani ha anche specificato che se scioglierà positivamente la riserva e accetterà l'incarico di formare il Governo, provvederà a sentire dettagliatamente le rappresentanze dei sindacati.

Sempre domattina, alle 12, Fanfani avrà un colloquio con il Ministro delle Finanze Bosco, nel pomeriggio, alle 16.30, riceverà il dott. Carli, governatore della Banca d'Italia, e alle 17.30 il Ministro del Tesoro Colombo. Da questo calendario di incontri appare chiaro che la giornata di domani sarà dedicata da Fanfani soprattutto all'esame della situazione economico - finanziaria e sociale del Paese.

Sempre domani, presumibilmente nella serata, e martedì mattina, Fanfani avrà ulteriori e più approfonditi scambi di vedute con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra e, a quanto pare, cercherà di organizzare anche un incontro collegiale per puntualizzare convergenze e divergenze fra gli stessi partiti, soprattutto tra i due partiti socialisti, che, come appare chiaro, sono ancora divisi da un autentico schermo di diffidenza e sospetto reciproci. Al termine di tutti questi contatti e colloqui, Fanfani si recherà, tra martedì sera o, forse, mercoledì mattina, al Quirinale per riferire al Capo dello Stato ed esprimere la sua volontà in merito all'incarico di formare il nuovo Governo.

A quale punto siamo? Bisogna dire che praticamente sulle questioni che in questa lunga crisi sono state al centro dei negoziati condotti nelle varie fasi, sono emerse possibilità di incontri e di convergenze, seppure con intese di massima. La incognita vera della situazione sembra consistere invece, e ancora una volta, nel quadro politico e nella polemica in atto tra i sostenitori di elezioni anticipate e coloro che vi si oppongono; su questa polemica, che in realtà sembra, sotto certi aspetti, artificiosa, si impernia anche una manovra dei comunisti, i quali tendono a inserirsi in qualche modo nella crisi facendo pressione sui socialisti e anche su taluni ambienti della sinistra democristiana.

Ecco, sono questi i veri punti oscuri della situazione, mentre bisogna dire che non mancano prospettive di intesa, almeno parziale, sui problemi più controversi di questo periodo così critico e difficile della politica italiana. Da queste considerazioni appare che per il sen. Fanfani il problema immediato è quello di ricondurre i contatti tra i partiti del centro-sinistra su un piano libero da polemiche e da diffidenze. Se egli riuscirà in questo intento e se le polemiche tra i partiti del centro-sinistra e all'interno degli stessi cesseranno o si attenueranno, allora la strada per la soluzione della crisi sarà aperta.

Tempi, problemi e prospettive della crisi di governo sono stati ovviamente i temi di fondo della solita tournée oratoria domenicale che ha avuto come protagonisti soprattutto i socialdemocratici e i socialisti. Il PSU ha chiaramente ribadito oggi la sua opposizione sia ad un monocolore che ad un governo DC-PSI. L'on. Preti, infatti, in un discorso in provincia di Ferrara, ha osservato che «quando si dice che in Parlamento l'eventuale schieramento DC-PSI ha la maggioranza e che questa maggioranza potrebbe sostenere un governo senza l'apporto dei repubblicani e dei socialisti democratici, si parla un linguaggio insincero e ci si nasconde dietro le espressioni formali». Preti ha quindi osservato che «solo il quadripartito ha la maggioranza tanto in Parlamento quanto nel Paese e, pertanto, una diversa soluzione della crisi di governo sarebbe sostanzialmente antidemocratica, anche se disponesse di una apparente maggioranza numerica».

L'oratore ha quindi sostenuto che «i socialdemocratici non hanno mai fatto e non fanno la cosiddetta campagna per le elezioni politiche anticipate», ma contemporaneamente ha criticato con vivacità «la speculazione comunista che tende a dare sapore di incostituzionalità ad un atto (lo scioglimento anticipato delle Camere) al quale si ricorre in tutti i paesi democratici quando venga constatata la assoluta impossibilità di costituire un governo».

Come si vede, l'on. Preti non ha posto l'accento questa volta sul problema della autonomia della maggioranza; a battere questo tasto è stato invece il vicesegretario del PSU Cariglia in un discorso fatto a Grosseto. «La politica di centro-sinistra — ha detto — non ha tenuto, perché essa non è riuscita ad elaborare una comune strategia tale da disarmare o contenere l'offensiva instancabile e indifferenziata del suo antagonista principale: il PCI». Cariglia, con riferimento anche al problema delle giunte locali, ha aggiunto che l'autonomia della politica di centro-sinistra è il modo più semplice per capirsi e farsi capire, e tale autonomia deve essere a tutti i livelli.

Sul tema delle giunte si è soffermato anche Orlandi, il quale, in un discorso ad Ancona, ha sottolineato che l'incontro tra socialisti e cattolici sul piano della libertà, dell'impegno sociale e dell'autonomia dello Stato è l'unica prospettiva valida per la democrazia italiana e per questo è contrastato dalle «forze centrifughe». Orlandi ha così proseguito: «Ai socialisti del PSI, che a Bologna e Ravenna hanno realizzato l'alleanza frontista, mentre sostengono a Venezia il monocolore democristiano in odio ai socialisti democratici, ricordiamo che la carta dell'unificazione, approvata anche da loro, affermava l'esistenza di una rigorosa frontiera ideale tra socialismo e comunismo, ed aveva espresso una opzione per le giunte di centro-sinistra».

In merito alla questione del divorzio, Orlandi ha osservato che «l'autonomia dello Stato anche nei confronti della Chiesa, è un'esigenza cui i cittadini, cattolici o non cattolici, non possono sottrarsi». Concludendo, l'esponente del PSU ha ribadito che «il monocolore si tradurrebbe in un salto indietro che non potremo avallare».

E veniamo ora ai socialisti. Questi hanno insistito soprattutto su un tema: rifiuto delle elezioni anticipate. Il demartiniano Principe, parlando a Catanzaro, dopo aver osservato che la crisi di governo ha posto in luce la ragione vera che si nascondeva dietro la scissione socialista e cioè lo spostamento a destra dell'asse politico del Paese, ha aggiunto che l'ampia eco e i favorevoli commenti che hanno accolto la recente dichiarazione di De Martino, dimostrano che «l'opinione pubblica e la coscienza democratica del Paese respingono nettamente il ricatto elettorale».

Il nenniano Mariani, in un discorso a Firenze, ha ribadito la esigenza di proseguire nella politica d'incontro fra cattolici e socialisti, «unica politica — ha detto — oggi possibile per un ordinato sviluppo economico e un progresso sociale nella libertà e tranquillità delle coscienze». Anche Craxi, parlando a Milano, ha confermato la netta opposizione del PSI a elezioni anticipate, riaffermando la necessità di una collaborazione tra socialisti e democratici cristiani. Manifestandosi in sostanza favorevole a un governo DC-PSI, Craxi ha concluso affermando che la soluzione alla crisi non può essere data attraverso monocolori d'emergenza o elettorali, perché non significherebbero altro che il protrarsi della crisi stessa.

R. P.

La guerra strisciante nel Laos



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Moung Soui — Artiglieri laotiani di guardia con i loro pezzi all'importante arteria che congiunge la vecchia capitale Luang Prabang con Vientiane, strada presa di mira dai comunisti

UNA GRANDE PARATA MILITARE IN BIELORUSSIA ALLA PRESENZA DI BREZNEV

Grechko parla di «tensione» alla fine delle manovre «Dvina»

Rinnovate accuse agli americani di estendere il conflitto in Asia e agli israeliani Le voci dei contrasti al Cremlino avallate dalle critiche alla politica economica

Mosca, 15

Le manovre «Dvina» dell'esercito sovietico in Bielorussia, cominciate giovedì e durante le quali sono stati effettuati simulati attacchi nucleari, si sono concluse con una grande parata, alla quale ha assistito il segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev.

La parata durata circa mezz'ora, è stata aperta da una formazione di aerei a reazione supersonici che — ha precisato l'agenzia «Tass» — «possono compiere con qualunque tempo voli intercontinentali e infliggere gravi colpi al nemico». Sono quindi sfilati reparti di fanteria a piedi e motorizzata, unità corazzate, unità di missili tattici e antiaerei, e reparti di artiglieria. Sul palco d'onore, oltre a numerose personalità militari sovietiche e funzionari del partito, erano presenti anche rappresentanti dello stato maggiore delle forze armate unificate del Patto di Varsavia.

Prima dell'inizio della parata, il maresciallo Grechko ha fatto un breve discorso in cui, dopo essersi congratulato per il successo delle manovre e per il morale delle truppe partecipanti, ha detto che «l'edificazione della società comunista» nell'Unione Sovietica «si sta compiendo in un'atmosfera internazionale tesa». Grechko ha accusato «gli imperialisti americani» di «estendere sempre più le fiamme della guerra nel Sud-Est asiatico», ed ha aggiunto: «Aiutati dalle forze internazionali retrograde, gli aggressori israeliani provocano sempre più rudemente i paesi arabi».

Grechko ha così proseguito: «I revanscisti e le forze neonaziste continuano a rafforzarsi. In queste condizioni, il partito comunista e il governo dell'URSS, applicando con fermezza la politica estera leninista di pace, prendono le misure necessarie per garantire la sicurezza della patria e il rafforzamento della potenza combattiva delle forze armate e della flotta». Secondo i commentatori, nel suo discorso Grechko intendeva riferirsi ai conflitti in corso nel mondo, specialmente quelli del Vietnam e del Medio Oriente, ed avrebbe alluso anche al pericolo cinese.

Sul piano strettamente politico, nonostante le smentite ufficiali, permangono le voci di un conflitto tra i capi sovietici al vertice del regime. Così leggendo fra le righe dei giornali di Mosca si ha la netta impressione che il Governo Kossighin sia sotto un fuoco di critiche da parte della «vecchia guardia» krusciovinana. Molte delle critiche dei giornali sono rivolte, esplicitamente o in modo velato, ai principali ministeri economici. Il tono degli editoriali ricorda quello che, in passato, ha sempre preceduto i grossi rimpasti al Cremlino. Significativamente, tutti gli alti funzionari di governo che vengono criticati dalla stampa sono uomini saliti al potere nel 1965, dopo la caduta di Kruscev. Solo 12 dei 58 esponenti del Governo sovietico sono uomini che erano in auge nel periodo di Kruscev, ed è strano che nessuno di essi vada soggetto all'attuale ondata di critiche.

UNA SETTIMANA DOPO L'ATTENTATO A MAKARIOS

ASSASSINATO A CIPRO L'EX MINISTRO GEORGADJIS

Gli hanno sparato sei colpi al petto mentre transitava in auto per una strada di campagna - Un fatto pericoloso per l'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 15

Polycarpos Georgadjis, ex ministro degli interni e già braccio destro del Presidente Makarios, è stato assassinato: gli hanno sparato sei volte nel petto, nella sua auto, in una stradina di campagna a sette od otto chilometri da Nicosia. Lo hanno trovato questa notte e la notizia si è diffusa in un baleno, nonostante il riserbo delle autorità.

La notizia trapelata al comando di polizia, ha messo in moto i giornalisti, ma all'abitazione dell'ex ministro una donna, che ha detto di essere la moglie, ha negato tutto insistentemente, dicendo che il marito era a letto e non poteva essere disturbato. Dopo circa mezz'ora, un comunicato ufficiale del Governo confermava la notizia, che potrebbe avere conseguenze gravissime per la vita già travagliata della Repubblica cipriota, scossa con tanta violenza dall'attentato all'arcivescovo Makarios, avvenuto domenica scorsa.

Georgadjis, il cui nome era stato messo esplicitamente in relazione con l'attentato a Makarios dal portavoce del Governo, e che l'altro ieri era stato fermato all'aeroporto di Nicosia mentre tentava di lasciare Cipro, si era detto estraneo all'attentato, e aveva anzi accusato Makarios di ingratitudine nei suoi confronti.

Le autorità non hanno voluto comunicare nessun particolare sulla morte dell'ex Ministro; non si sa chi gli abbia sparato, non si sa se la polizia sia in possesso di qualche elemento; le uniche notizie ufficiali dicono soltanto che il cadavere è stato trovato nella macchina, fuori città, con sei proiettili nel petto.

Come si diceva, il nome di Georgadjis era stato messo apertamente in relazione con lo attentato a Makarios. Per anni Georgadjis e l'arcivescovo erano stati vicinissimi: oltre che essere ministro degli interni, Georgadjis era un vero factotum, in pratica il braccio destro di Makarios, cui aveva anche accuratamente e sapientemente preparato le campagne elettorali. Poi, nel novembre del 1968, l'amicizia si ruppe: Georgadjis fu costretto da Makarios a dare le dimissioni, dopo aver ricoperto per otto anni la carica di ministro degli interni. Le dimissioni giunsero al termine di aspre polemiche per le accuse mosse al ministro dai funzionari del Governo greco, secondo cui Georgadjis sarebbe stato legato in qualche modo nel complotto per l'assassinio del Primo Ministro George Papadopulos.

Dopo l'attentato a Makarios, i primi arresti avevano fatto correre il nome dell'ex ministro sulla bocca di tutti: coloro che erano stati arrestati perché sospettati di aver abbattuto l'elicottero su cui viaggiava l'arcivescovo, erano buoni amici di Georgadjis o elementi a lui molto vicini in politica. Venerdì scorso, una scena drammatica si era svolta all'aeroporto di Nicosia: un aviogetto era stato bloccato sulla pista, dopo aver cominciato a rullare per il decollo. Si fermava, alcuni uomini salivano a bordo e riscendevano dall'aereo a fianco di Georgadjis. Successivamente le autorità spiegavano che l'ex ministro non avrebbe potuto lasciare l'isola fino a quando non fossero finite le indagini sull'attentato al Presidente.

Georgadjis fu intervistato poco dopo il colpo di scena: mantenne il suo sangue freddo, negò di aver nulla a che fare con l'attentato. Sostenne che il legame veniva spontaneo, perché «alcuni dei fermati sono buoni amici», ma insistette sul fatto che non aveva nulla a che fare con quanto accaduto l'8 marzo, cioè con l'attentato a Makarios.

Poco dopo le dimissioni, nel novembre del 1968, Makarios e Georgadjis ebbero un diverbio, perché l'arcivescovo non voleva mantenere la promessa di indire nuove elezioni, elezioni che avrebbero potuto significare per l'ex ministro un ritorno in grande stile sulla scena politica. Successivamente, in collaborazione con il presidente della Camera dei rappresentanti cipriota Georgadjis formò il «partito nazionalista unificato» per contrastare il passo a Makarios nelle prossime elezioni.

A. P.

PER LA PACE NEL LAOS
KOSSIGHIN RESPINGE le proposte di Nixon

Mosca, 15

In una trasmissione in lingua inglese, radio Mosca ha annunciato questa sera che il Primo Ministro sovietico Kossighin ha inviato al Presidente Nixon un messaggio, in cui chiede una sospensione dell'intervento armato americano nel Laos e la fine dei bombardamenti del territorio laotiano.

Kossighin definisce non realistica la proposta di Nixon per consultazioni tra i paesi firmatari degli accordi di Ginevra del 1962 sul Laos, e aggiunge che il primo passo verso il ripristino della pace nel Laos dovrebbe essere quello di consultazioni tra i partiti politici nel Laos; l'URSS continuerà i suoi sforzi verso questo obiettivo.

Il messaggio di Kossighin afferma poi che è stato avanzato dal «fronte patriottico laotiano» (sezione politica del comunista Pathet Lao) un programma concreto che comprende il rispetto da parte di tutti i paesi della sovranità, indipendenza e unità del Laos, una sospensione dei bombardamenti americani, elezioni generali e la formazione di un governo di unità nazionale.

Come è stato annunciato, il 6 marzo scorso Nixon fece appello all'URSS e alla Gran Bretagna, quali copresidenti della conferenza di Ginevra sul Laos, affinché contribuissero al ritorno della pace nel Laos.

La situazione

Entro le prossime 48 ore la crisi di governo dovrebbe registrare una svolta. Fanfani, infatti, nella serata di martedì o al massimo mercoledì mattina si recherà al Quirinale per riferire al Capo dello Stato sull'esito della sua missione esplorativa.

Oggi il presidente incaricato si dedicherà all'approfondimento dei problemi sul tappeto in una serie di incontri tecnici. Fanfani incontrerà il presidente del CNEN Campilli, quale numero uno del consesso in cui sono rappresentate le organizzazioni sindacali e tutte le forze del lavoro. Quindi avrà colloqui con il Ministro delle Finanze, Bosco, con il governatore della Banca d'Italia Carli e con il Ministro del Tesoro Colombo. Questi scambi di idee gli permetteranno di formare un esatto quadro della situazione economica e finanziaria del Paese.

Nella giornata di martedì il presidente del Senato avrà un nuovo incontro con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra. Quali le prospettive del suo lavoro? Impossibile fare previsioni concrete. Se incerto è l'esito positivo del tentativo Fanfani, ancora più incerta è la formula di governo che potrebbe risultare dal lungo e paziente lavoro del presidente incaricato. I socialdemocratici, anche attraverso gli oratori intervenuti ieri nella serie di discorsi domenicali, hanno ribadito la loro opposizione sia ad un governo DC-PSI sia ad un monocolore. I socialisti, a loro volta, hanno tenuto soprattutto a riaffermare il loro «no» allo scioglimento anticipato delle Camere.

SONO 49 I MORTI della miniera di Breza

Breza, 15

Il bilancio della sciagura mineraria di Breza, nel pozzo «Sretno» del bacino carbonifero della Bosnia centrale, è di 49 morti, secondo gli ultimi calcoli aggiornati. La giornata odierna è stata proclamata lutto nazionale in memoria delle vittime della tragedia, la più grave da cinque anni a questa parte. Nel 1965, 120 minatori perirono in una miniera poco distante

LO AFFERMA IL RAPPORTO ANNUALE DELL'ENTE AMERICANO PER IL DISARMO

Duecento miliardi di dollari buttati in armamenti nel '69

Il mondo occidentale e quello comunista hanno rallentato alquanto la folle corsa Non così invece i paesi più poveri - Le esportazioni italiane di armi e munizioni

Washington, 15

Nel 1969 le spese per gli armamenti nel mondo hanno raggiunto la cifra record di duecento miliardi di dollari (circa 125 mila miliardi di lire). Questa cifra è menzionata nel quarto rapporto annuale dell'ente statunitense per il disarmo (Arms Control Agency) che analizza sistematicamente le spese militari in 120 paesi del mondo.

Dal rapporto risulta che negli ultimi due anni la corsa agli armamenti tra il campo occidentale e quello comunista ha subito un certo rallentamento, mentre vi è stato un costante aumento delle spese militari dei paesi in via di sviluppo. A prezzi costanti, tenendo cioè conto dell'inflazione, le spese militari dei paesi industrializzati (174 miliardi di dollari nel 1969) sono rimaste praticamente stabili dal 1967 (la spesa pro-capite è scesa da 168 a 165 dollari), mentre quelle dei paesi in via di sviluppo (26 miliardi) sono aumentate del 5 per cento (con un aumento della spesa pro-capite da otto a dieci dollari). Di questi paesi, quelli che hanno dedicato alle spese militari la percentuale più alta del loro bilancio sono stati il Laos, la RAU, il Vietnam del Nord, il Vietnam del Sud, l'Iraq, la Giordania, la Corea del Nord, l'Arabia saudita ed Israele.

Nel 1969, gli alleati della NATO hanno speso per gli armamenti 108 miliardi di dollari (pari al 54 per cento del totale mondiale) e i paesi del Patto di Varsavia 63 miliardi (32 per cento). Nel periodo 1964-1969 sono stati spesi nel mondo per gli armamenti più di un bilione di dollari (corrispondente in lire italiane alla cifra 625 seguita da dodici zeri).

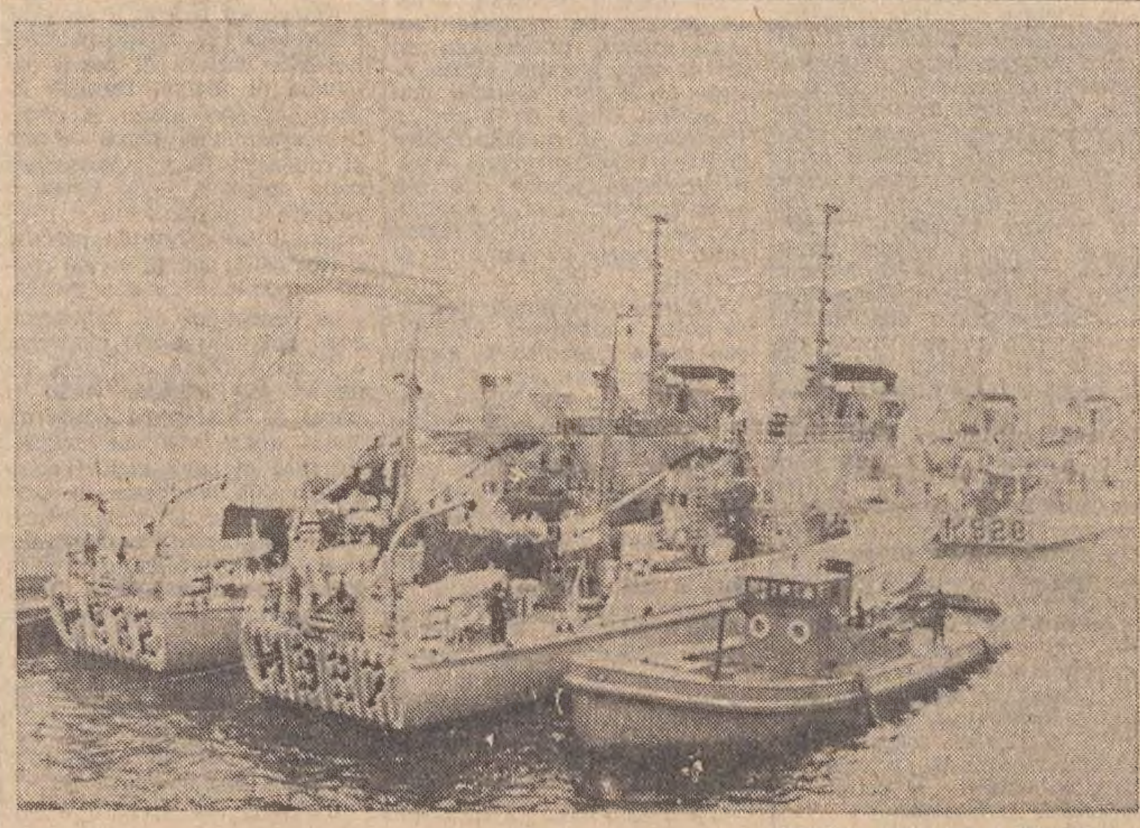
Da statistiche in possesso dell'ONU risulta poi che nel primo trimestre del 1969 la Italia ha esportato armi e munizioni per 17.364.000 dollari, di cui al Portogallo per 3.053.000 dollari, allo Zambia per 360 mila dollari, all'Iraq per 1.096.000, a Israele per 180 mila, agli Stati Uniti per 8.877.000, al Belgio e al Lussemburgo per 1.599 mila, alla Argentina per 533 mila, alla Germania occidentale per 354 mila, all'Indonesia per 323 mila, all'Olanda per 213 mila, alla Francia per 162.000, alla Gran Bretagna per 145 mila, alla Somalia per 137 mila, alla Danimarca per 115.000 dollari.

I rapporti ispano-americani
VIAGGIO NEGLI S. U. del ministro Lopez Bravo

Madrid, 15

Il Ministro spagnolo degli esteri, Gregorio Lopez Bravo, è partito questo pomeriggio per New York, da dove raggiungerà Washington nella giornata di martedì 17. A New York il ministro sarà ricevuto dal Segretario generale delle Nazioni Unite, a Washington, dal Presidente Nixon, dal Segretario di Stato Rogers, dal Segretario della difesa Laird e, infine, dal Segretario generale dell'O.S.A. (Organizzazione degli Stati americani) Galo Plaza.

Negli ambienti diplomatici di Madrid si attribuisce grande importanza all'attuale viaggio del Ministro Lopez Bravo, il quale è accompagnato da vari funzionari del suo ministero. Al ritorno dagli Stati Uniti, il Ministro Lopez Bravo sosterà tre ore a Londra per uno «scalo tecnico». Non è impossibile che lo «scalo» di Londra possa rivestire un certo interesse politico, così come a fine dicembre suscitò vasti commenti in tutto il mondo lo «scalo tecnico» di Lopez Bravo a Mosca.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Amburgo — Spazzamine della Marina belga sostano in questo porto durante una esercitazione

POLEMICO DISCORSO DAVANTI A TREMILA COLDIRETTI

Bonomi: Non si rafforza la libertà con l'aperturismo

Ricordati i misfatti del comunismo nel dopoguerra Appello per la crisi rivolto agli uomini della D.C.

Bari, 15

Oltre tremila persone hanno partecipato stamane ad un «convegno straordinario» degli iscritti alla federazione provinciale dei coltivatori diretti, svoltosi nel teatro «Petruzzelli». Erano presenti il Sottosegretario all'Industria Lattanzio, il Sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro, i senatori Genco e Rosa e l'on. De Leonardis, oltre ad autorità cittadine ed i responsabili degli enti preposti ai servizi tecnico-economici dell'agricoltura. Tra gli altri ha parlato anche l'on. Bonomi, soffermandosi sui problemi politici del momento.

«Noi chiediamo agli attivisti di sinistra di casa nostra — egli ha detto — quali mete sperano di raggiungere con il loro sinistrismo. Credere che in buona fede costoro pensino di rafforzare la libertà democratica, significa dimenticare quanto il comunismo ha compiuto con Stalin, prima di Stalin e dopo Stalin, per distruggere ogni anelito di libertà; significa ancora dimenticare che il comunismo per difendere la dittatura ha alzato le forche di Praga e ha soffocato con i carri armati l'eroismo dei patrioti di Ungheria e di Cecoslovacchia.

«Pensare di rafforzare il regime parlamentare italiano con la collaborazione comunista, pensare di facilitare per questa strada l'applicazione della Costituzione è semplicemente pazzesco. Non va infatti dimenticato che il comunismo dove governa permette la vita ad un solo partito, quello comunista. E' illusione sperare nella possibilità di assicurare con il comunismo maggiore giustizia al mondo del lavoro. Non dimentichiamo che il rapporto Kruscev ha portato a conoscenza del mondo l'azione del comunismo, che non è cosparsa di buone azioni ma di campi di lavoro forzato, dove sono morti milioni di operai e di contadini. Questo è il comunismo ed è con questo comunismo che debbono fare i conti anche i profeti comunisti dell'ultima ora.

«Nessun italiano degno di questo nome — ha detto Bonomi — ha il diritto di chiudere gli occhi per non vedere questo pericolo. Noi ci domandiamo ancora a che cosa servirebbero le nostre conquiste sociali ed economiche se perdessimo la libertà. A coloro che sognano il regime comunista rivolgiamo lo invito a ricordare che in tutti i paesi dove i comunisti hanno conquistato il potere, hanno imposto con la forza la dittatura rossa; con la dittatura rossa indietro non si torna. Nessuno poi si illuda che all'Italia possa essere riservata una sorte diversa, se il comunismo arrivasse al potere. Chi è in buona fede si convinca quindi di questa dura realtà, che non prevede né ammette periodi di prova.

«A coloro che hanno la responsabilità di assicurare un governo al Paese — ha concluso Bonomi — rivolgiamo l'appello di rafforzare con la loro azione la speranza di 12 milioni e mezzo di italiani che hanno votato nel '68 per la DC, e non dimenticare che la fiducia si rinsalda e si rafforza non con le correnti che finiscono per dividere il partito e il Paese, ma con l'unità come sempre è avvenuto dal '48 ad oggi».

SI APRE UNA SETTIMANA POSITIVA NEL MONDO SINDACALE

Accordo per i lavoratori delle fibre tessili artificiali

Mercoledì la ripresa delle trattative per i 350 mila di tutto il settore
Una decisione attesa per i tranvieri e gli elettrici - Sciopero nelle miniere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Si preannuncia intensa l'attività sindacale nel corso della settimana che inizia domani; accanto alle azioni di sciopero programmate da varie categorie, i prossimi giorni dovrebbero registrare positivi sbocchi per alcune delle vertenze sul tappeto.

Tra i fatti di maggiore rilievo è la ripresa della trattativa per il rinnovo contrattuale dei 350 mila lavoratori tessili, dopo una interruzione di oltre un mese. I rappresentanti dei sindacati e delle aziende si incontreranno il 18 in sede di Ministero del Lavoro, accogliendo l'invito rivolto loro in questo senso da Donat Cattin, che nei giorni scorsi, con incontri separati avuti con le parti, aveva accertato i presupposti per una proficua ripresa del dialogo. Restano comunque confermati gli scioperi articolati, consistenti in 12 ore nella settimana a partire da domani e in 12 ore per quella successiva.

Nel quadro delle vertenze avviate a soluzione è da segnalare che nelle prime ore di stamane è stato raggiunto un accordo di massima per il rinnovo del contratto nazionale dei circa quarahtamila lavoratori delle fibre tessili artificiali. L'accordo, che dovrà essere sottoposto ora alla ratifica delle assemblee di fabbrica, decorrerà dal primo maggio prossimo. Eccone i punti salienti: 1) aumento retributivo di 13 mila lire mensili per gli operai e gli impiegati; 2) riduzione dell'orario di lavoro di quattro ore, in modo da raggiungere le 40 ore settimanali il primo febbraio 1972; 3) aumento degli scatti biennali per gli operai e rivalutazione per gli impiegati degli scatti biennali maturati prima del 1952; 4) abolizione della quinta categoria per gli impiegati.

L'accordo che ha avuto il consenso della FILCEA-CGIL, Federchimici CISL e UILCID-UIL dopo una lunga trattativa con l'Assofibre tessili, prevede inoltre l'aumento delle indennità di anzianità per gli operai, aumento delle ferie con un minimo garantito di tre settimane, diritti sindacali e una nuova regolamentazione delle lavorazioni nocive.

Per gli elettrici, i prossimi giorni saranno dedicati alle assemblee di base, nel corso delle quali la categoria dovrà pronunciarsi sulla proposta di soluzione della vertenza avanzata dal Ministro del Lavoro. Nel frattempo sono sospese le azioni di sciopero previste: non avrà quindi luogo lo sciopero di 72 ore proclamato dalla FLAEI-CISL per il 16, 17 e 18.

Anche per gli autoferrotranvieri i prossimi giorni saranno decisivi: conclusa con esito positivo la consultazione dei lavoratori sull'accordo di massima raggiunto in sede ministeriale, un'intesa definitiva dovrebbe essere imminente.

Domani avrà luogo a Palazzo Vidoni un nuovo incontro a livello tecnico tra i rappresentanti delle tre confederazioni e gli esperti dei Ministeri della Riforma burocratica e del Tesoro per continuare l'esame degli elementi necessari alla stesura degli schemi di provvedimenti di attuazione del DDL di modifica della legge sul riassetto del pubblico impiego.

Entro giovedì, il Sindacato autonomo dei dipendenti delle imposte dirette fornirà al Ministro delle Finanze, Bosco, la risposta alle offerte ministeriali per la soluzione della vertenza aperta dall'inizio del dicembre scorso. Il Sindacato intende infatti sottoporre tali offerte alla categoria attraverso assemblee, che si terranno in questi giorni, per un esame più approfondito e completo. Sono tuttavia confermate le azioni di sciopero previste.

Astensioni dal lavoro sono previste per i lavoratori delle miniere. Dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, le federazioni di categoria hanno deciso un primo sciopero nazionale di 24 ore per il 17 marzo, che sarà seguito da 12 ore settimanali di astensione dal lavoro da fissare al livello provinciale.

I dipendenti dalle autolinee in concessione, aderenti a CGIL CISL e UIL, si asterranno dal lavoro a livello nazionale per tutta la giornata di domani. Fino al 20 marzo, inoltre, sono state sospese tutte le attività relative al trasporto di pacchi, posta e giornali. Le azioni sindacali sono state decise per sollecitare un nuovo contratto di lavoro per la categoria.

Anche i lavoratori delle fibre chimiche e del cellophan sono impegnati in una serie di scioperi articolati per sollecitare il contratto nazionale di categoria. Nella prossima settimana saranno effettuate 12 ore di astensione dal lavoro.

E' da segnalare anche lo sciopero proclamato dai sindacati CGIL, CISL e UIL dei settori antichità e belle arti e biblioteche per la seconda metà del mese. L'azione è stata decisa per sollecitare il rispetto degli accordi sindacati-Governo sul riassetto, l'ammodernamento e la democratizzazione delle strutture e la tutela del patrimonio artistico e culturale del Paese.

Per martedì è fissata una riunione delle tre confederazioni per discutere le linee di un documento unitario sui problemi economico-sociali del Paese da presentare al nuovo Governo.

R. P.

NESSUN RITARDO NEL REGOLAMENTO

Entro il 1971 la «R.C. auto»

Criteri più ragionevoli per l'assicurazione anche nel settore della nautica da diporto

Roma, 15

Nessun ritardo è previsto per l'entrata in vigore della legge sull'assicurazione obbligatoria delle auto, la cui attuazione — tranne che per gli autoveicoli dello Stato, per i quali è prevista una proroga di un anno — è stabilita dalla stessa legge al 1.o gennaio 1971. Un discorso a parte merita, invece, l'assicurazione obbligatoria per la nautica da diporto.

L'ispettorato delle assicurazioni private del Ministero dell'industria ha portato a termine in questi giorni, e cioè nei tempi previsti, la prima serie di accertamenti tecnici necessari per definire il regolamento esecutivo della responsabilità civile «R.C. Auto», dal quale appunto dipende l'applicazione della legge. L'ispettorato delle assicurazioni private sta portando avanti tale prima stesura senza incontrare — si rileva — particolari difficoltà: il regolamento è stato frattanto impostato come chiarificazione e perfezionamento delle singole norme della legge sull'assicurazione obbligatoria e sarà successivamente inviato a centinaia di esperti per essere definitivamente perfezionato. Si tratta degli esperti che operano nelle stesse compagnie di assicurazione e che fanno capo all'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), che è anche l'organo tecnico finanziario che ha fornito dei preziosi suggerimenti al legislatore prima dell'approvazione finale della «R.C. Auto» da parte delle Camere e che dovrà dire l'ultima parola quando esperti economici ed esperti legali avrano esaminato il regolamento esecutivo.

L'ispettorato delle assicurazioni private prevede, malgrado la mole di consulti necessari per giungere alla stesura finale del regolamento della «R.C. Auto», che esso sarà pronto e operativo nei termini stabiliti e sarà anche «abbastanza agile nell'interpretazione».

Per quanto riguarda la possibilità di ottenere l'obbligo assicurativo «R.C. Auto» prima del 1972, come prevede la relativa proroga, anche per gli autoveicoli di Stato, l'ispettorato delle assicurazioni private non si è pronunciato, mentre da parte degli esperti più autorevoli delle compagnie di assicurazione si continua a insistere che questa possibilità esiste e che anzi è proprio per i mezzi motorizzati dello Stato che non esiste alcuna difficoltà tecnico-burocratica per un loro immediato assoggettamento alla nuova legge.

Quanto poi al settore della nautica da diporto, sulla cui possibilità di sottoporlo all'assicurazione obbligatoria erano state formulate alcune perplessità, l'ispettorato ritiene che, dopo alcune difficoltà iniziali, sarà possibile completare l'elenco di tutte le imbarcazioni da assoggettare alla legge, una volta accettati criteri più ragionevoli» di quelli enunciati in un primo tempo. In sostanza, data l'impossibilità di riferirsi ai valori del tonnellaggio — insignificanti per lo più nella nautica da diporto — ci si riferirà presumibilmente alla potenza dei motori, com'è stato autorevolmente suggerito nel corso di un recente convegno sulla «R. C. Auto» indetto dall'ISLE.

Per quanto riguarda in particolare l'elencazione pura e semplice dei battelli da sottoporre alla legge — non esiste tuttora un numero preciso delle piccole imbarcazioni da diporto — si tratta di un problema, a parere dell'ispettorato delle assicurazioni private, di secondaria importanza: una volta infati stabiliti quali natanti, in base alla potenza del motore, devono essere sottoposti — e con quali criteri — alla legge, il compito dell'amministrazione centrale resterà quello di fare osservare la legge, di colpire cioè gli eventuali evasori quindi, e non di conoscere a priori quanti sono i nuovi utenti da assoggettare obbligatoriamente al sistema assicurativo.

DALLA SICILIA IN CALABRIA IL MAESTRO CHE UCCISE PER ONORE

SI RIAPRE OGGI A CATANZARO IL PROCESSO ALL'ART. 587 C.P.

A sei anni dal tragico fatto quello che rimane ancora da decidere è se Gaetano Furnari avesse il diritto di farsi giustizia da solo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 15

L'uccisione del prof. Francesco Speranza, fulminato a revolverate il 20 ottobre 1964 in un'aula del magistero di Catania dall'insegnante elementare Gaetano Furnari, sarà rievocata domani mattina dai giudici della Corte d'assise d'appello.

L'attesa di questo processo è stata, specie in Sicilia, molto viva. Questo giudizio, infatti, che si celebra in Calabria per «legittima suspicione», ravviverà quasi certamente le polemiche esplose al tempo del processo di primo grado, allorché i giudici della Corte d'assise di Catania, riconoscendo all'imputato la causa d'onore prevista dall'ormai famigerato art. 587 del codice penale, lo condannarono a due anni e undici mesi di carcere.

Fu proprio quella sentenza a scatenare in tutta Italia un'ondata di polemiche. Gaetano Furnari, però, se la cavò con meno: grazie all'amnistia e al condono per il ventennale della Repubblica, l'omicida poté tornare libero dopo appena un anno, otto mesi e due giorni di detenzione.

Gli antefatti che condussero al delitto sono noti. Mariella Furnari, figlia di Gaetano, frequentava il magistero. Era una bella ragazza di diciannove anni, bruna, dagli occhi profondi e sognanti. In paese, a piazza Armerina, di lei si diceva un gran bene, che fosse una ragazza seria, una di quelle senza grilli per la testa. Invece, quando il suo insegnante di geografia Francesco Speranza, un bell'uomo sui quarant'anni, sposato e padre di un ragazzo di ventidue anni, le fece la corte, la giovane accettò e si lasciò docilmente condurre in una camera d'albergo fuori città.

Quel che accadde tra il non più giovane docente, pagato dallo Stato per educare i giovani, e la graziosa ragazza di piazza Armerina è facilmente immaginabile. I due diventarono amanti. Per quel che si sa, la ragazza era caduta allo scopo di essere agevolata negli studi dal suo insegnante. Il 20 ottobre del 1964, la fanciulla confessò alla madre l'accaduto, ma diede però una versione difforme dalla realtà dei fatti. Per pudore, infatti, disse alla madre di essere stata violentata dallo Speranza: «Io non volevo cedergli: mi ha avuto con la forza».

Quasi certamente, se avesse detto la verità, suo padre non si sarebbe macchiato le mani di sangue. Invece, quel giorno stesso, tornando dalla scuola dove insegnava, Gaetano Furnari apprese dalla moglie la terribile novità così come l'aveva raccontata sua figlia. Allora, fuori di sé, si armò di una pistola, pregò un amico di accompagnarlo in auto a Catania e, alle ore diciotto, entrò nel magistero. Pochi minuti dopo affrontò Francesco Speranza e lo fulminò con quattro revolverate. Poi corse a costituirsi.

La Sicilia si spaccò in due: una metà parteggiava apertamente per l'omicida, sostenendo ch'egli non aveva altro modo per lavare il suo onore; l'altra parte, invece, era contro il «vendicatore», ritenendo, certo più saggiamente, che Gaetano Furnari non avesse il diritto di farsi giustizia da sé e che pertanto doveva essere punito in modo esemplare.

Il processo si concluse con l'applicazione dell'art. 587 e la erogazione di una pena minima nei confronti dell'imputato, che non perdette nemmeno i diritti civili. Dopo la lettura della mite sentenza, quel giorno a Catania, il pubblico presente nell'aula applaudì lungamente all'indirizzo della Corte e dell'imputato.

Nel pieno delle polemiche, i rappresentanti della Parte civile chiedevano e ottenevano dalla Corte di Cassazione che venisse scelta un'altra sede per il processo d'appello, dato che l'ambiente catanese sembrava poco adatto alla discussione di un caso del genere.

Domani, così, il maestro omicida sarà nuovamente dinanzi ai giudici. Alla sbarra, però, ci sarà un altro imputato invisibile, ma del quale si avvertirà egualmente la presenza: l'art. 587 del Codice Penale, la famigerata norma che si vorrebbe abolire e che ha provocato, da quel fatale 20 ottobre di sei anni fa, un mare di polemiche e una catasta di tavole rotonde un po' dappertutto in Italia.

Cosa decideranno i giudici di Catanzaro? Saranno più severi di quelli di Catania o clementi come loro? «Mi sento un uomo finito — ha detto Gaetano Furnari prima di partire alla volta della Calabria — la mia esistenza è legata a un'alternativa. Non so se posso avere libertà di parola, se devo cioè considerarmi ancora tra i vivi o tra i morti. E' una decisione, questa, che dovranno prendere gli altri. Facciano pure ciò che vogliono della mia vita, tanto per me il sole è tramontato da un pezzo».

Franco Sampognaro

UNA «VOCAZIONE TARDIVA»

PRIMA MESSA DI UN EX «007»

A sessant'anni Padre Jordan conclude nel sacerdozio la sua vita avventurosa

Roma, 15

Ha celebrato oggi la sua prima messa un ex agente segreto dell'«Intelligence service», il neozelandese William Jordan, di 60 anni, che è stato ordinato sacerdote cattolico ieri a Roma, nel corso di una cerimonia svoltasi in un collegio ecclesiastico per le vocazioni «tardive», ossia di persone in età avanzata.

La prima messa il nuovo sacerdote l'ha voluta celebrare nella cappella della curia generalizia dei gesuiti, in Borgo Santo Spirito, a pochi passi dal Vaticano, iniseme con altri sei confratelli, quasi tutti gesuiti, suoi ex allievi di un collegio di gesuiti a Sydney, in Australia, nel quale il Jordan ha insegnato negli anni scorsi materie letterarie.

Il padre Jordan non è gesuita, ma è stato incoraggiato a seguire la vocazione ecclesiastica da un suo fratello minore che fa parte della Compagnia di Gesù. Stamani l'ex agente segreto è stato festeggiato da un gruppo di preti australiani e neozelandesi

Giornalista di professione, William Jordan, durante la seconda guerra mondiale faceva parte del controspionaggio britannico: fu paracadutato in Grecia, dove ristabilì i contatti con una pattuglia inglese dispersa e, successivamente, combassé con i partigiani contro le truppe tedesche; condannato, però, successivamente, a morte dai reparti comunisti greci, riuscì a fuggire e giunse in Turchia a bordo di una barca, sulla quale, per passare le linee tedesche, aveva issato una bandiera nazista; dopo un breve periodo di permanenza in Gran Bretagna, prima della liberazione di Parigi, fu paracadutato in Francia, dove collaborò con la resistenza francese. Finita la guerra, si trasferì in Australia, dove ha insegnato per circa vent'anni nel collegio di Sydney, direto dal fratello gesuita.

Il nuovo sacerdote resterà a Roma fino al prossimo giugno per completare gli studi teologici; quindi si recherà in Nuova Zelanda, dove eserciterà il sacerdozio nella idiocesi di Auckland.

Questione costituzionale per il reato d'oltraggio

Caltanissetta, 15

Un'eccezione di legittimità costituzionale per il reato d'oltraggio, previsto dall'articolo 341 del codice penale, è stata sollevata davanti al pretore di Caltanissetta dott. Gianfranco Riggio, da un imputato, Salvatore Montaperto, di 47 anni, denunciato per avere detto «maleducato» a un agente di custodia delle carceri di Caltanissetta.

Il fatto avvenne nel luglio del 1967, quando il Montaperto era in attesa di giudizio per uxoricidio, reato per il quale fu condannato successivamente a vent'anni di reclusione. In Pretura, il Montaperto ha sollevato ora l'eccezione, sostenendo che il reato d'oltraggio viola le norme degli articoli 1, 3, 54, 97 e 98 della Costituzione della Repubblica italiana.

Secondo l'imputato, nella «carta costituzionale» non esiste alcuna disposizione che ponga gli organi della pubblica amministrazione in una posizione di privilegio rispetto agli altri cittadini. Manca quindi — secondo l'imputato — una norma che tuteli in particolare il bene giuridico, che sta alla base del delitto di oltraggio a pubblico ufficiale. Il pretore ha ritenuto la eccezione non manifestamente infondata e ha sospeso il procedimento rinviando gli atti alla Corte costituzionale.

UN APPELLO DEL PAPA per l'università cattolica

Roma, 15

«Uomini nuovi per gli anni settanta» è stato il motto della «Giornata» per l'università cattolica, celebrata oggi in tutta Italia. Nel corso della «Giornata» sono state raccolte in tutte le chiese, le offerte per l'ateneo cattolico.

Il Papa ha parlato dell'Università cattolica, rivolgendosi alle 12 ai fedeli in Piazza San Pietro dalla finestra del suo studio privato. Egli ha invitato a dare un aiuto morale ed economico all'ateneo, oggi che in tutte le chiese si celebra la «Giornata dell'università cattolica», e ha chiesto di dedicare a questa università «ricordo, preghiera e obolo».

«Sono richiamati alla nostra riflessione — ha detto Paolo VI — il concetto e la missione, in genere, d'una istituzione così singolare, così importante, così nobile, qual è una università, la più attiva sede del pensiero umano, la più qualificata officina della ricerca speculativa e scentifica, la più fervida palestra delle idee antiche e nuove, e soprattutto la più esigente scuola di studio, cioè di passione per la verità, dove maestro e alunno s'incontrano in eguagliante sapienza, e dove la vita d'una nazione traccia la via dei suoi futuri destini.

«Noi rendiamo onore — ha detto il Papa — alla istituzione universitaria, per se stessa, e vogliamo augurare che le sue presenti inquietudini critiche assumano significato di aspirazione a più autentici valori umani e storici, e si risolvano in una sempre migliore efficienza culturale e pedagogica».

Ricordo di Giulio Cesare



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Sotto la pioggerella di marzo, un bambino con l'ombrello e quattro turisti sostano sulla via dei Fori imperiali dinanzi alla copia della statua di Giulio Cesare: sono passati 2014 anni dalle tragiche Idi che videro il dittatore cadere sotto le pugnalate dei congiurati

TRAGEDIA DELL'ALCOOL IN FRIULI

Uccide la moglie a colpi di fucile

Il cadavere scoperto dalla figlia

Udine, 15

In una borgata di Montenars, un comune a trenta chilometri da Udine, un pensionato di 58 anni, Giovanni Cragnolini, a conclusione di un litigio avvenuto nella camera da letto della sua abitazione, ha ucciso la scorsa notte a colpi di fucile da caccia, la moglie Maria, di 54 anni.

Il cadavere della donna è stato scòperto dalla figlia Annamaria, di 17 anni, la quale era uscita con il fidanzato. Al suo rientro, aperta la porta della camera per andare a dormire, la ragazza si è trovata davanti al cadavere della madre. Sono stati avvertiti i carabinieri, i quali hanno ricostruito le fasi dell'uxoricidio.

I coniugi Cragnolini stavano per andare a dormire nella loro camera, situata al primo piano di una modesta abitazione, quando fra i due è scoppiata una lite, che ha assunto toni violenti, tanto che l'uomo, imbracciato il suo fucile da caccia, ha sparato uccidendo la moglie. Il pensionato, superato il primo momento di choc, ha indossato giacca e cappotto e si è recato a Gemona, percorrendo otto chilometri a piedi, dove si è costituito ai carabinieri. Egli ha dichiarato che sua moglie, in preda ai fumi dell'alcool, lo aveva gravemente insultato.

Sembra che i coniugi Cragnolini fossero entrambi dediti all'alcool e che litigassero spesso. L'uomo ha sparato due colpi di fucile: una pallottola è finita contro il soffitto della stanza, mentre la seconda ha colpito la moglie al petto, uccidendola all'istante.

Il Cragnolini, arrestato dai carabinieri di Gemona del Friuli, stamane è stato rinchiuso nel carcere giudiziario di Tolmezzo, a disposizione del Procuratore della Repubblica. La salma della donna è stata trasferita nell'obitorio del camposanto di Montenars, dove verrà fatta l'autopsia.

UBRIACO INFIERISCE sulla vecchia madre

Bergamo, 15

Un operaio, rientrato a casa ubriaco, ha percosso l'anziana madre, riducendola in fin di vita. L'uomo, Mario Arioli, di 38 anni, abitante con la madre, Luigia, di 73 anni, a Piazzatore, un piccolo paese dell'alta valle Brembana, è stato arrestato alcune ore più tardi dai carabinieri e rinchiuso nelle carceri di Bergamo sotto l'accusa di tentativo di omicidio.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte, a tarda ora. L'Arioli, che aveva trascorso la serata al bar insieme con gli amici, ha chiesto alla madre che gli consegnasse i soldi della pensione appena incassati. Al rifiuto della madre, ha dato in escandescenze, lanciandosi contro di lei e colpendola con pugni e calci Poi, senza curarsi di soccorrerla, se ne è andato a letto.

Alcuni vicini di casa, alle grida della Arioli, sono accorsi, provvedendo a far trasportare la donna all'ospedale di San Giovanni Bianco. dove è stata ricoverata con riserva di prognosi per trauma cranico, frattura del bacino e di alcune costole.

Mario Arioli era già stato denunciato alcuni mesi fa per aver maltrattato la madre.

INFORTUNIO AL LARGO DELLA COSTA LIBICA

Pescatore muore con la gamba recisa

E' rimasto impigliato in un verricello

Trapani, 15

Un pescatore di Mazara del Vallo, imbarcato sul motopeschereccio «Sfanito», è morto in seguito a un grave incidente avvenuto durante le operazioni di pesca al largo delle coste libiche. Si tratta del capopesca Stefano Greco, di 44 anni, di Lampedusa, residente a Mazara del Vallo. Egli si era imbarcato da poco tempo sullo «Sfanito» dell'armatore mazarese Leonardo Marino.

Nei giorni scorsi, il motopeschereccio era salpato per una normale battuta di pesca nel Canale di Sicilia. Durante la notte, mentre erano in corso le operazioni di pesca — non si conoscono bene i particolari della disgrazia — il Greco è rimasto impigliato fra il cavo d'acciaio della rete da pesca e il verricello, che gli hanno reciso completamente una gamba.

Le condizioni del capopesca sono apparse subito disperate e il comandante dell'unità ha deciso di dirottare verso il porto di Zuara, dal quale distava quasi ventidue miglia. Durante la navigazione l'equipaggio del motopesca ha prestato soccorso al compagno di lavoro, seguendo i consigli che venivano forniti dai medici di Mazara per mezzo della radio. L'emorragia tuttavia non accennava a fermarsi. Giunto nel porto di Zuara, il Greco è stato posto su un'autoambulanza, che si è subito diretta verso un ospedale di Tripoli. Il pescatore però è morto durante il trasporto.

Il Greco era sposato e padre di due figli, uno dei quali nato due mesi fa.

IMPALLINATO A MORTE un cacciatore in Toscana

Pisa, 15

Un uomo di 52 anni è morto stasera mentre ritornava a casa in ciclomotore dopo una giornata di caccia nei campi vicini. Il cacciatore, Aldo Giuntini, residente a Ghezzano, a pochi chilometri da Pisa, è stato visto fermarsi, scendere dal ciclomotore e stramazzare a terra, colpito al corpo e al volto da una scarica di pallini.

La morte è stata istantanea. Dopo gli accertamenti della procura della Repubblica, il corpo del Giuntini è stato rimosso e trasportato all'istituto di medicina legale per gli accertamenti di legge.

I carabinieri stanno indagando per chiarire le circostanze della morte del cacciatore. Il Giuntini aveva moglie e due figli.

ARMI NEL TORRENTE

Verona, 15

Armi ed esplosivi sono stati trovati dai carabinieri della stazione di Illasi in un anfratto del torrente che dà il nome al paese. Si tratta di un fucile mitragliatore, due moschetti modello 91, munizioni e candelotti di dinamite, in discreto stato di conservazione. E' opinione dei carabinieri che le armi siano state abbandonate recentemente.

Nell'autunno scorso, a pochi chilometri dalla valle di Illasi, a Colognola ai Colli, venne compiuta una rapina nello stabilimento dolciario «Sanson» e in quella occasione i rapinatori usarono moschetti dello stesso tipo di quelli trovati nel torrente Illasi.

IL MOTORE SI BLOCCA DOPO IL DECOLLO

Atterraggio di fortuna di un biposto presso Roma

Solo il passeggero rimasto leggermente ferito

Roma, 15

Un aereo da turismo, che si era alzato in volo dall'aeroporto dell'Urbe, ha compiuto un atterraggio di fortuna a Labaro, lungo la via Salaria, a dieci chilometri da Roma. Sul velivolo, con il pilota Giuseppe Saggio, di 30 anni, titolare di un brevetto di pilotaggio di secondo grado, si trovava il generale Bruno Ricco, che è rimasto leggermente ferito ed è stato trasportato all'infermeria dell'aeroporto dell'Urbe, dove gli è stata medicata una ferita alla fronte.

L'atterraggio di fortuna è avvenuto verso le 11. Il pilota, che è rimasto incolume, ha dichiarato che dieci minuti dopo il decollo, il motore dello aereo si è improvvisamente bloccato. Il velivolo è però riuscito ugualmente ad atterrare, dopo aver battuto violentemente su un campo seminato. Oltre al carrello è rimasta danneggiata l'ala destra.

Un'inchiesta sull'incidente è stata aperta dalla direzione dell'aeroporto dell'Urbe e dai carabinieri.

NUOVO RICORSO DEL P.M. per l'assoluzione di Liggio

Bari, 15

Si è appreso ieri che un ricorso in appello contro l'assoluzione di Luciano Liggio — uno dei 64 presunti mafiosi siciliani assolti dall'accusa di nove omicidi e altri reati minori durante il processo conclusosi il giugno '69 davanti alla Corte d'Assise di Bari — è stato presentato giorni fa dal Pubblico Ministero, dott. Cotugno.

Un altro appello contro la sentenza era già stato presentato dal Pubblico Ministero dott. Zaccaria, subito dopo la fine del processo. Egli, in particolare, aveva presentato ricorso contro l'assoluzione di Liggio da tre dei nove omicidi contestati ai presunti mafiosi e dall'associazione per delinquere.

Tra le motivazioni dell'appello, il dott. Cotugno sostiene che durante il processo di prima istanza non sarebbero state tenute in debito conto le deposizioni di alcuni testi, riguardanti le circostanze in cui avvennero le uccisioni di tre uomini appartenenti, secondo l'accusa, alla cosca mafiosa capeggiata dal dott. Navarra che contendeva a quella di Luciano Liggio, il predominio nella zona di Corleone (Palermo). Il dott. Cotugno afferma poi che si sarebbe dovuto prendere in maggior considerazione la dichiarazione fatta in punto di morte di un altro testimone del quale non si conosce il nome. Questo testimone accusò un uomo che, a quanto si ritiene, sarebbe uno degli imputati assolti dall'accusa di triplice omicidio.

Com'è noto, durante il processo Luciano Liggio fu ricoverato nel policlinico di Bari. Dopo l'assoluzione egli fu allontanato dal capoluogo pugliese con un foglio di via obbligatorio della questura. Durante il successivo trasferimento a Corleone — suo paese d'origine — il Liggio fu colto da malore e ricoverato in un ospedale di Taranto, dal quale poi partì alla volta di Roma per essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Da quel momento di Luciano Liggio non si sono più avute notizie.

SOTTO CONTROLLO I CASI di meningite al CAR

Alessandria, 15

Si è svolta regolarmente questa mattina a Casale Monferrato la solenne cerimonia del giuramento di oltre quattromila reclute del primo contingente '70 in forza all'11.o reggimento fanteria CAR. Secondo voci che si erano diffuse nei giorni scorsi, e che si sono poi rivelate infondate, la cerimonia doveva essere rinviata, in seguito ai cinque casi di meningite avvenuti recentemente fra i militari del reggimento. Invece, la situazione sanitaria è completamente sotto controllo; l'andamento della malattia si è dimostrato in tutti i casi benigno; i cinque fanti colpiti sono stati tutti dichiarati fuori pericolo ed entro qualche giorno potranno essere dichiarati clinicamente guariti.

MAFIOSO DI ASPROMONTE catturato nel Canavese

Torino, 15

La squadra mobile di Torino, in collaborazione con quella di Reggio Calabria, ha arrestato stamane Giuseppe Sergi, di 51 anni, nativo di Platì (Reggio Calabria), colpito da mandato di cattura emesso dalla magistratura calabrese per associazione per delinquere.

Il Sergi è uno dei mafiosi che presero parte alla famosa riunione dell'Aspromonte, interrotta dall'intervento della polizia. In quella circostanza egli riuscì a fuggire, sparando — a quanto risulta — contro le forze di polizia. In un primo tempo, le sue tracce erano state perdute; poi venne localizzato in Piemonte.

Le indagini in collaborazione fra le due questure permisero di individuare il luogo in cui si nascondeva il Sergi: a Volpiano, un comune canavese a una quindicina di chilometri da Torino, presso l'abitazione di un conterraneo, Francesco Perre, di 66 anni, pregiudicato per omicidio e altri reati, che da tempo abita in quella località.

Stamani gli agenti hanno fatto irruzione nell'abitazione e hanno sorpreso il Sergi e il Perre, che sono stati entrambi arrestati, quest'ultimo per il reato di favoreggiamento e detenzione abusiva d'arma: in casa sua è stata infatti trovata una pistola con una notevole scorta di proiettili, celata in una scatola per scarpe.

L'operazione di polizia è tuttora in corso, e non si esclude che possa portare ad altri arresti.

LA GRANDE RASSEGNA DELL'AGRICOLTURA

Trentacinque paesi alla fiera di Verona

Il ministro Sedati afferma la necessità di aprire un «discorso nuovo» su tutti i problemi del settore

Verona, 15

Il ministro dell'agricoltura on. Giacomo Sedati ha inaugurato stamani a Verona la settantaduesima fiera internazionale dell'agricoltura, il ventitreesimo salone della macchina agricola e il secondo salone delle tecniche nuove.

Il Ministro, accompagnato dal presidente della fiera sen. Dal Falco, ha visitato le diverse sezioni merceologiche allestite dagli oltre quattromila espositori in rappresentanza di 35 paesi. Sono esposti i prodotti agricoli, le attrezzature zootecniche e avicole, i materiali e le macchine per l'edilizia rurale e per le colture protette, i lavori dell'artigianato, i prodotti chimici, i mezzi di trasporto e di lavoro: (tutta una gamma di trattori a ruote e a cingoli, motocoltivatori, macchine semoventi e motrici, motori, rimorchi, carri agricoli e veicoli speciali); le macchine per le industrie agrarie, gli attrezzi per la sistemazione e le lavorazioni del suolo, le novità tecniche di interesse per il lavoro e la vita nelle campagne. Vi sono poi esposti i prodotti della terra e qualificati soggetti equini e bovini.

Nel salone Carlo Titta si è svolta successivamente la cerimonia ufficiale. Erano presenti, con le autorità italiane e parlamentari del Veneto, il vescovo ausiliare Mons. Ducoli, il Ministro dell'economia bavarese Schedl, il Viceministro dell'agricoltura dell'Unione Sovietica Kapapolizev, i rappresentanti diplomatici dei paesi esteri che partecipano alla fiera, i dirigenti delle maggiori fiere europee.

Dopo il saluto del sindaco di Verona avv. Gozzi, il Presidente della Fiera sen. Dal Falco ha detto che la settantaduesima Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia, «per numero ed importanza di espositori, di rappresentanze diplomatiche, di delegazioni economico-commerciali nonché per la presenza dei più diretti responsabili della politica agricola del nostro paese e della comunità europea, si presenta come una delle più rilevanti e significative; tale da evidenziare ed esaltare — ha aggiunto — non solo il ruolo internazionale della fiera, ma anche di Verona, che settant'anni or sono ne ha voluto l'istituzione».

«Il secondo programma di sviluppo e la nuova fase della politica agricola comune — ha detto il Ministro dell'agricoltura Sedati — costituiscono l'occasione di una rinnovata azione a favore dell'agricoltura. Siamo, infatti, ad una svolta, sottolineata dalle scadenze formali, ma proposta dalla stessa evoluzione della realtà. Nella nostra società si nota un dinamismo profondamente innovatore che richiede forme nuove, adeguamenti di strutture e di mentalità; l'evoluzione in corso determina una spinta verso modi d'essere ed equilibri diversi da quelli tradizionali. Bisogna quindi prendere atto di queste trasformazioni economiche e soprattutto sociali ed operare in modo concreto per dare una risposta positiva alle attese conseguenti.

«La strada da seguire — ha aggiunto l'on. Sedati — è l'aumento della produttività mediante una organizzazione dell'agricoltura più congeniale ai diversi ambienti; pur se in alcune zone di più difficile sviluppo potrà essere opportuno che la parità dei redditi e dei modi di vita sia perseguita anche attraverso forme compensative ed integrative». L'on. Sedati ha poi osservato che il problema non è solo quello della «necessità» di una integrazione economica del settore agricolo», ma anche quello di una «integrazione correlata alla dinamica di una società che muta, accrescendo la sua maturità civile e, quindi, la sua partecipazione». Ecco perché tali problemi «investono soprattutto il mondo giovanile delle campagne, che sente la necessità di essere professionalmente e tecnicamente preparato e, per questo, inserito a pieno titolo nella collettività nazionale, come condizione della sua stessa permanenza sulla terra». Per l'on. Sedati è giunto, quindi, «il momento di iniziare un discorso nuovo per l'agricoltura, al quale tutti devono partecipare».

Dopo un richiamo ai problemi della difesa del suolo e della protezione della natura, alla cui soluzione l'agricoltura può dare un suo importante contributo, il Ministro ha fatto un rapido consuntivo dell'azione svolta e dei problemi che si pongono a livello comunitario. A tale proposito ha sottolineato che «una politica di equilibrio dei mercati non deve andare svincolata da quella delle strutture e della stessa politica sociale. Del resto, il problema del miglioramento delle strutture agricole è ormai tema essenziale della vasta problematica agricola della comunità, chiamata a risolverla sia con azioni settoriali — come indicano i vari regolamenti — sia con azioni globali. Dobbiamo impegnarci — ha concluso il Ministro — per dare alle attese del mondo agricolo una risposta positiva; la dobbiamo dare alle generazioni adulte, per premiare gli sforzi e i sacrifici compiuti; alle donne, per arricchire sul piano morale e sociale il contributo che offrono alla famiglia ed alla società: ai giovani, che guardano al futuro con spirito nuovo ed animo aperto, un avvenire migliore che uno stato progredito può e deve loro garantire».

CALCIO NOTTURNO nella galleria di Napoli

Napoli, 15

La galleria «Umberto I», monumento nazionale, è stata trasformata dagli «scugnizzi» dei quartieri popolari a ridosso di via Roma in campo di gioco notturno. L'ultimo incontro è stato disputato la scorsa notte tra ventidue ragazzi, alcuni dei quali in maglia azzurra, altri in maglia rossonera e qualcuno anche in minigonna. Si è trattato, come hanno detto i numerosi nottambuli che hanno assistito all'incontro e sottolineato con calorosi applausi le fasi salienti del gioco, di un «anticipo di Napoli-Milan», in programma per domani pomeriggio allo stadio «San Paolo». La partita si è conclusa tra un gran vociare, dopo circa due ore di gioco, con il risultato di 1-1.

Gli abitanti della galleria, i quali nei giorni scorsi avevano informato le competenti autorità per i provvedimenti del caso e le redazioni dei giornali napoletani, si sono svegliati la notte scorsa e hanno cominciato a gettare acqua dalle finestre nel tentativo di far allontanare «scugnizzi» e nottambuli. I ragazzi hanno dapprima reagito con forti fischi e poi hanno calciato ripetutamente e con violenza il pallone contro le saracinesche dei negozi, provocando grandi rumori.

Com'è noto, alcuni mesi fa, nella galleria vi fu, sempre nottetempo, un'improvvisa gimkana motociclistica di una trentina di capelloni, allontanatisi poi per l'intervento della polizia.

ABITAZIONE SEMIDISTRUTTA PRESSO ROVIGO

Salta una bombola Cinque all'ospedale

Tra i feriti, tutti parenti, ci sono tre bambini Una stufetta difettosa all'origine della sciagura

Rovigo, 15

I componenti di un'intera famiglia di Ca' Bianca di Boara di Rovigo sono rimasti feriti e ustionati in seguito all'esplosione di una bombola che ha provocato il crollo di alcune pareti della loro abitazione. Si tratta dell'operaio Rodolfo Stocco, di 38 anni, della moglie Silvana Grigolato, di 35, e dei figli Edy, Massimo e Diego, rispettivamente di 11, 8 e un anno, i quali al momento dello scoppio — avvenuto nelle prime ore di stamani — stavano dormendo nei loro letti.

Una bombola di gas liquido che alimentava una stufetta posta nel corridoio dell'abitazione dello Stocco, per cause non ancora accertate è scoppiata improvvisamente provocando il crollo di alcune pareti e del soffitto nonché lo scardinamento di porte e finestre. I primi ad accorrere nell'abitazione dello Stocco sono stati i vicini di casa i quali, dopo aver soccorso i cinque rimasti semisepolti sotto i calcinacci, hanno provveduto a trasportarli all'ospedale civile di Rovigo dove sono stati ricoverati per ferite, ustioni e probabili fratture guaribili da 10 a 25 giorni. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e i carabinieri del pronto intervento.

CACCIATORE MUORE per un'imprudenza

Siracusa, 15

Un cacciatore di Pachino, il giovane Rosario Forestieri, di 26 anni, mentre stava partecipando ad una battuta in contrada «Ciappa», con il nipote ed altri amici, è rimasto vittima di una disgrazia provocata dal suo cane. Dopo una lunga escursione, il gruppo di cacciatori si era fermato in aperta campagna per riposare e i giovani si erano seduti in circolo. Rosario Forestieri ha tenuto imprudentemente il fucile, ancora carico e senza la «sicura», vicino a sé. Il suo cane, ad un certo momento, ha rivolto la sua attenzione al padrone e avvicinatoglisi ha toccato con una zampa i grilletti del fucile, dal quale è partito un colpo che ha ucciso all'istante il Forestieri.

I compagni di caccia del giovane hanno tentato inutilmente di soccorrerlo.

Il più bravo al Messico

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Messico — Claudio Villa è stato premiato come il miglior interprete maschile al Festival della canzone latina nel mondo. La vincitrice assoluta del Festival è la brasiliana Claudia Brasil che nella fotografia è accanto al «reuccio»

L'ASSISE DELL'ANVGD SI E' CONCLUSA A GARDONE RIVIERA

Un voto sulla zona B al congresso dei profughi

Respinte le tesi annessionistiche riaffiorate in Croazia Il problema della unità tra le varie associazioni di esuli

DAL NOSTRO INVIATO
Gardone Riviera, 15

Si sono conclusi questa sera sotto la presidenza di Giorgio Pasquinoli, al Vittoriale degli italiani i lavori dell'8.o Congresso nazionale della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, che si era aperto la sera di venerdì scorso nel Salone della Camera di commercio di Brescia. Il presidente uscente dell'A.N.V.G.D., on. Paolo Barbi, Sottosegretario al bilancio e alla programmazione, ha svolto una relazione. Egli ha ribadito gli obiettivi fondamentali della politica associativa, che rimangono da una parte il mantenimento delle tradizioni istriane, fiumane e dalmate degli esuli nella madrepatria italiana; e dall'altra la necessità di alimentare la vita della lingua e della cultura italiane in Istria, a Fiume e anche in Dalmazia. Per raggiungere questi obiettivi dobbiamo tendere all'unità effettiva della grande famiglia giuliano-dalmata, evitando le inutili dispersioni di forze, di mezzi e di uomini. Muovendoci lungo questa strada — ha proseguito Barbi — abbiamo raggiunto un primo positivo accordo con l'Associazione delle comunità istriane di Trieste, sul piano della complementarietà anziché su quello della concorrenzialità, ed anche in quanto a questa organizzazione si unisce la piena affinità della linea di politica associativa.

Alla relazione dell'on. Barbi ha fatto seguito l'intervento dell'on. Bologna, presidente del Consiglio dell'Associazione delle comunità istriane: «Con l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia — ha detto — siamo legati oltreché da vincoli ideali anche da un patto tenacemente voluto; con l'A.N.V.G.D., abbiamo in comune obiettivi precisi e concreti oltreché metodi e forme. L'esodo — ha affermato ancora Bologna — è stato una necessità e resta di conseguenza un grande fatto storico, una realtà ancora dolorosa, un fenomeno di un'autentica dimensione umana». Concludendo, Bologna ha trattato del problema della Zona B «che tuttora è giuridicamente aperto ed occorre che non venga compromesso», ed ha riaffermato l'impegno delle genti giuliano-dalmate a mantenersi libere e forti senza demagogie, ma anche senza rinunce. Su questo stesso problema hanno poi preso la parola il presidente regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'A.N.V.G.D., e l'avv. Lino Sardos Albertini, presidente dell'Unione degli Istriani, che ha portato al Congresso il saluto della sua Associazione «pronta a collaborare con l'A.N.V.G.D. — ha affermato — senza riserve, senza porre condizioni di alcun genere, in quanto non ci sono differenziazioni di ordine programmatico».

Una mozione è stata votata all'unanimità dal Congresso sul problema della Zona B contro le inaccettabili pretese annessionistiche della Lega dei comunisti croati, affermate di recente e con la riaffermazione di quell'azione di attenta vigilanza, che ha già ottenuto buoni risultati nel passato. Sul dovere di un ripensamento nei confronti dei cittadini jugoslavi di nazionalità italiana, rimasti in Istria e a Fiume, ha parlato il delegato di Gorizia, Pasquale De Simone, illustrando le realtà attuali del confine e delle prospettive che si sono aperte, nonché la possibilità di nuovi rapporti con le genti italiane rimaste di là, come ad esempio la celebrazione di Messe nei paesi di origine degli esuli in occasione delle feste dei Patroni e la deposizione di fiori nei Cimiteri d'oltreconfine.

Tra gli altri numerosi interventi, che hanno fatto seguito alla relazione dell'on. Barbi, vanno registrati quelli di Mario Delconte, presidente del Comitato A.N.V.G.D di Trieste e dell'avv. Piero Ponis pure delegato di Trieste, che si è soffermato sui problemi dei beni abbandonati e della tassa di successione. Padre Flaminio Rocchi, dirigente l'Ufficio assistenza dell'A.N.V.G.D., si è intrattenuto sugli ultimi sviluppi del problema dell'indennizzo dei beni abbandonati e dei danni di guerra.

Antonio Cattalini

SOPRAVVIVE A UN VOLO di trentatré metri

Belgrado, 15

Un elettricista di Belgrado è caduto dall'undicesimo piano ed è rimasto praticamente illeso: l'unica conseguenza del terrificante volo è una leggera commozione cerebrale. L'elettricista, un certo Markovic, stava lavorando alla costruzione di un grande albergo nella capitale jugoslava quando ha messo un piede in fallo ed è precipitato nel vuoto. E' andato a finire, dopo una caduta di 33 metri, su una tettoia che ha attutito l'urto.

HA VINTO UNA NONNA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mn. «Europa» — Elda Olivetti la giovane nonna che ha vinto il Festival della cucina marinara. E' con lei il sommelier Max Ferrara che ha curato i vini durante l'intera manifestazione

ADESSO LA CALLAS giudica Onassis un «insopportabile»

Mar del Plata, 15

Maria Callas, scrive un giornale di Buenos Aires, ha detto di considerare una fortuna per lei che sia terminato il rapporto sentimentale che l'ha unita in passato ad Aristotele Onassis e ha aggiunto che l'armatore greco, adesso marito di Jaqueline Kennedy, «è un uomo insopportabile».

«Ho avuto un certo legame con Onassis ma fortunatamente per me è tutto finito — ha detto la cantante, interrogata a Mar del Plata dal corrispondente del quotidiano "Cronica" — è stato un periodo della mia vita che desidero dimenticare».

Il corrispondente del quotidiano le ha allora chiesto perché voglia dimenticare tale periodo e la Callas, sempre secondo «Cronica», ha risposto: «Perché Onassis è un uomo insopportabile. Non è capace di essere una persona reale. L'unica cosa di cui si curi sono i suoi affari e ciò è terribile, non vi pare?».

Nella stessa occasione la Callas ha smentito che vi sia la prospettiva di un suo matrimonio con Pierpaolo Pasolini assieme al quale è in America del Sud per la presentazione del film «Medea».

ONDE ENORMI E VENTO A CENTO ALL'ORA NEL CANALE DI COOK

Il «Britannia» con Elisabetta nel vortice di una forte tempesta

Un marinaio della unità di scorta è scomparso in mare, diversi i feriti sul panfilo Ricordata una maledizione dei Maori lanciata quando la Regina infranse un loro tabù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wellington, 15

La Regina Elisabetta ha sfidato una maledizione degli aborigeni Maori con il suo terzo viaggio in Nuova Zelanda, ma le «conseguenze» sono rilevanti: tre marinai della fregata di scorta al panfilo reale sono caduti in mare ed uno è annegato; a bordo del «Britannia» un ufficiale e un marinaio sono rimasti feriti e molti altri uomini dell'equipaggio contusi, la cristalleria della bella nave è andata in frantumi, il mobilio della cabina reale è stato messo a soqquadro dalla furia del mare, e le sovrastrutture hanno riportato danni. Infine, la stessa Elisabetta ha sofferto il mal di mare. Tutto questo — secondo i maori — è successo perche nella sua prima visita alla Nuova Zelanda, Elisabetta II osò parlare in pubblico in un villaggio che era «tabù» per le donne.

Il «Britannia», su cui viaggiava l'intera famiglia reale inglese, ha affrontato la tempesta nel Canale di Cook, che prende il nome dal famoso esploratore del 18.o secolo, e che è uno uno dei bracci di mare più pericolosi del mondo. Ondate gigantesche hanno squassato il panfilo reale e la fregata di scorta. Quest'ultima, dopo aver avuto tre uomini in mare, è rientrata nel porto di Wellington interrompendo il servizio di scorta d'onore, mentre il «Britannia» ha proceduto a pochi nodi di velocità raggiungendo il porto di Picton con varie ore di ritardo.

Nonostante il tremendo viaggio, Elisabetta è scesa sul molo sorridente, in compagnia del principe Filippo e dei figli principe Carlo e principessa Anna. I giornalisti hanno chiesto ad un funzionario di Casa reale se la Regina avesse avuto bisogno delle pillole contro il mal di mare. «Sua Maestà — ha risposto il funzionario — è un marinaio migliore di quanto non si creda. Tuttavia il mare grosso non le piace e nel viaggio di oggi non si è certo divertita». Il vento, sul canale di Cook, soffiava in certi momenti a più di cento chilometri l'ora.

La superstizione dei maori, che vuole circondata da disgrazie ogni visita della Regina a queste isole, venne rafforzata da due luttuosi incidenti verificatisi nel corso delle due precedenti visite, nel 1953 e nel '63. Nella prima visita morirono 140 persone in un treno carico di neo-zelandesi che si recavano ad Auckland per festeggiare la Regina: il convoglio deragliò e finì nel letto di un fiume. Nel 1963 perirono tutti i viaggiatori di una corriera (erano tutti maori) che si recavano in città per assistere ai festeggiamenti in onore di Elisabetta II.

Il panfilo reale e la fregata di scorta «Waikato» hanno affrontato la burrasca durante il viaggio da Wellington a Picton. Sulla fregata una gigantesca ondata aveva spazzato dal ponte tre marinai. L'elicottero della unità addetto alla caccia ai sommergibili si era subito levato in volo e, nonostante le raffiche di vento. Era riuscito a tenersi sul mare il tempo necessario per raccogliere due dei tre marinai che nel frattempo erano riusciti ad aggrapparsi a un galleggiante di gomma. Eroe della rischiosa operazione di salvataggio è stato il tenente 31enne Nigel Burgery che già si distinse in dicembre salvando 19 americani rimasti isolati su un faro navigante, 500 miglia a nord-ovest di Honolulu.

Mentre la fregata si trovava in questi frangenti, sul «Britannia», le ondate ferivano gravemente, facendoli sbattere contro le pareti del castello di prora, un tenente e un marinaio addetti ad assicurare le ancore. Nell'interno della nave britannica altri marinai venivano scagliati contro le pareti delle cabine e riportavano contusioni ed escoriazioni. Ma poche ore dopo Elisabetta e Filippo sono sbarcati imperturbabilmente, come se nulla fosse accaduto e hanno assistito ad un rito religioso. Poi sono saliti di nuovo a bordo del «Britannia» che li ha portati nel luogo in cui il capitano Cook sbarcò per la prima volta due secoli fa. I figli dei reali inglesi si sono recati in campagna nel pomeriggio hanno fatto un giro in elicottero. Lunedì la famiglia sarà tutta riunita a Christchurch per cerimonie ufficiali.

A. P.

IN GRAN BRETAGNA

UN CERVO INTERROMPE una partita di calcio

Londra, 15

Un superbo cervo ha interrotto ieri in uno stadio presso Ipswich, nel Suffolk orientale, una partita di calcio disputata da due squadre locali. Mentre era in corso l'incontro, il cervo è balzato sul campo di gioco e ha bruscamente caricato uno dei due portieri il quale, indubbiamente più allenato a fermare i tiri dei suoi avversari che un cervo lanciato a piena velocità, ha preferito scansarsi o schivare la carica dell'animale.

Sullo slancio, il cervo è entrato nella porta e le sue corna si sono impigliate nella rete Furioso perché non poteva liberarsi, l'animale ha cominciato a dare strattonate con tutte le sue forze ed ha divelto uno dei paletti della porta. Il pubblico, diviso tra l'amore per gli animali e la passione sportiva, ha atteso pazientemente che addetti della società per la protezione degli animali arrivassero sul posto per liberare il cervo.

CONCLUSO IL PRIMO FESTIVAL ENOGASTRONOMICO SULL'«EUROPA»

A una cuoca di Ancona l'Oscar del piatto di mare

Il premio speciale dei giornalisti a una pietanza tipica della Calabria Onorevoli riconoscimenti anche ai concorrenti del Veneto e di Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brindisi, 15

Abbiamo il «piatto» tipico della cucina marinara. Si tratta dei «fettuccioni» che hanno trovato i membri della giuria del 1.o Festival della cucina marinara concordi nell'attribuirgli il primo premio. Siamo giunti così al termine di questo nostro viaggio iniziato da Trieste con la mn Europa del Lloyd Triestino (sempre all'altezza della situazione) con tappa a Venezia per lo svolgimento del concorso enogastronomico ed — infine — la conclusione della manifestazione a Brindisi.

«Tutti hanno le loro civetterie — ci diceva Gianni Bonacina organizzatore insieme con la Compagnia del Lloyd — così la signora Elda Olivetti ha quello di andare sbandierando ai quattro venti che è nonna. Invero nessuno ci crede». Ed è proprio lei la creatrice del piatto «fettuccioni alla marinara», proprietaria di due locali ad Ostra, ad un tiro di schioppo da Ancona. Ovviamente ci siamo fatti dare la sua ricetta.

Ve la trascriviamo, mentre la «bella nonna» Elda è ancora emozionata dopo la consegna del primo premio, la targa «sigillo dell'Oscar della Cucina italiana» che ovviamente farà bella mostra di sé nel suo tipico locale: «la cosa più importante è la pasta, che deve essere fatta a mano, e così dicendo le sue piccole manine delicate si muovono nell'antica arte delle donne italiane quando nella cucina nei giorni di festa sono solite preparare la famosa «pasta in casa». Poi si ferma un attimo e ci pensa su. «Ecco, il pesce, c'è un ordine ben preciso di cottura, quindi ci vogliono cannelli, ballari, scampi, sogliole e merluzzo, vongole. Altri ingredienti: cipolla, olio ed erbette. Bisogna per prima cosa mettere la cipolla a rosolare con l'olio, poi un poco di sale e pepe. Quando il soffritto è pronto mettere l'acqua delle vongole (o acqua di mare), fare bollire per dieci minuti e poi aggiungere vongole, cannelli e ballari, con un po' di pomodoro. Dopo altri dieci minuti di cottura aggiungere il rimanente pesce ben tagliato e pulito, con erbette finemente tritate. A questo punto — dice Elda Olivetti — non rimane altro che servire il tutto insieme con la pasta.

Ieri, poi, è stata la festa di «Gigetto» Carnacina, l'uomo che ha dato il maggiore contributo divulgativo alla nostra gastronomia con ben 36 libri. I rappresentanti della stampa a bordo della m/n «Europa» hanno emesso un giudizio, riservando un premio speciale a Pasquale Conti e allo chef Antonino Bonaccorso, accompagnati da Max Ferrara, il sommelier, con un Cirò rosé per un piatto tipicamente meridionale: i «maccaruni 'i ca' ghiotta du piscispada».

Altri premi sono stati infine assegnati e tra questi ricordiamo quello che la giuria ha consegnato al ristorante «Dall'Amelia» di Mestre quale riconoscimento degli eccezionali meriti acquisiti nel campo della ristorazione dal titolare enotecnico Dino Boscarato, meriti che fanno onore alla cucina marinara. Anche a Trieste sono giunti dei riconoscimenti applauditi: al ristorante «L'Approdo» di Duino (per la varietà delle materie e dei gusti di cucina); al «Bragozzo» (per la perfezione dell'allestimento e della cottura). Felice era soprattutto Lino Ravalico del ristorante «Giardinetto» al quale Luigi Carnacina aveva riservato un suo premio speciale.

Franco Zingales

Fratelli ergastolani dal padre morente

Palermo, 15

Tre fratelli di Bagheria, due condannati all'ergastolo e uno al soggiorno obbligato, hanno ottenuto il permesso di poter visitare il vecchio padre morente. Giovanni Sorce di 38 anni, detenuto nel penitenziario di Porto Azzurro, Domenico di 33, nel carcere mandamentale di Foggia, e Salvatore di 43, al soggiorno in un paesino della provincia di Reggio Emilia, hanno presentato un'istanza al Ministro di grazia e giustizia per rivedere il loro padre, Agostino Sorce di 72 anni; l'istanza è stata accolta. I tre fratelli, sotto scorta, sono arrivati a Bagheria e, dopo un commovente incontro con il genitore, sono ripartiti ognuno per i loro luoghi di detenzione.

Giovanni e Domenico Sorce furono condannati all'ergastolo dalla Corte di Assise di Catanzaro perché ritenuti responsabili dell'omicidio della guardia giurata Salvatore Ducato, avvenuto nel 1957.

LA CELEBRE LISTA DEL FEDERAL BUREAU OF INVESTIGATION

Sono nove quest'anno i «dieci più ricercati»

Ancora indecisi i funzionari sul nome da inserire nella casella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 15

Il Federal Bureau Investigation celebra oggi il ventennale della sua celebre lista dei «dieci più ricercati», ma sullo elenco delle persone braccate in tutto il paese figurano soltanto nove nomi. C'è naturalmente un motivo, ed è che si sta ancora studiando chi meriti il dubbio onore di essere inserito in elenco al posto di Joseph Lloyd Thomas, che ricercato non è più: è stato arrestato sei giorni fa a Peoria, nell'Illinois. E' accusato di rapina in una banca e di essere venuto meno all'impegno della «parola» per la libertà provvisoria. Il ricercato numero uno è attualmente John William Clouser, evaso da un istituto psichiatrico della Florida. Ha proclamato che non lo prenderanno mai vivo. E' dal giorno di Capodanno che i «G-Men» di J. Edgar Hoover e le polizie locali gli danno la caccia.

In media, dice l'FBI, una persona posta in elenco viene individuata e arrestata nel giro di 110 giorni. Secondo la statistica, Clouser dovrebbe dunque essere preso entro un paio di mesi. Finora, dall'inizio dell'anno, è stato acciuffato soltanto uno dei dieci uomini della lista, appunto Joseph Thomas. Negli ambienti del Federal Bureau of Investigation si fa rilevare che egli è uno dei soli cinque uomini che siano stati due volte sulla lista. In tutta la storia dell'elenco vi hanno fatto comparsa solo due donne; a «fare il gran tempo», come dicono nell'ambiente della malavita ove per ogni cosa importante si crea una espressione di gergo, sono state Ruth Eisemann-Uchier, che fu arrestata infine per sottrazione di persona, e Marie Dean Arrington. La Arrington è tuttora in lista: viene cercata perché accusata di duplice omicidio.

La lista dei «top ten» (i dieci più importanti) fu escogitata nel 1950 dallo stesso Hoover, direttore dell'FBI, e dai suoi collaboratori e da William Hutchinson, capo dello ufficio di Washington dell'International News Service, ia agenzia d'informazioni che nel '58 si fuse con la United Press (nacque così la «U.P.I.»).

U. P. I.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«TAVOLA ROTONDA» DOPO IL CONCORSO NAZIONALE BANDITO DAL COMUNE

Sulle idee per il centro storico dibattito fra gli «addetti ai lavori»

Molti gli interventi in chiave «ideologica» e forse poco spazio ai particolari concreti nel convegno aperto al pubblico e interessante per il tema e la presenza dei progettisti

Quelle che sono state le «Idee per la ristrutturazione del centro storico della città di Trieste» raccolte attraverso il noto Concorso nazionale bandito dal Comune, hanno costituito oggetto di una tavola rotonda, ieri mattina nella sala maggiore del CCA, presieduta dall'architetto Silvano Tintori a nome dell'Istituto nazionale di urbanistica. Al tavolo della presidenza anche il Sindaco ing. Spaccini che ha voluto ricordare il significato e lo scopo del concorso.

In merito il Sindaco ha manifestato soddisfazione per i risultati raggiunti e ha affermato che il concorso nazionale voleva anzitutto essere uno stimolo per raccogliere valide scelte. Tutti i partecipanti, perciò, al di là della loro collocazione nella graduatoria del concorso — ha ricordato il Sindaco — hanno delineato e aperto prospettive interessanti e preziose. Spetta all'Amministrazione ora scegliere e selezionare le idee avanzate, tenendo conto dei limiti di una possibilità pratica di realizzazione. Ma tutte le idee — ha soggiunto — hanno meritato la massima considerazione. L'ing. Spaccini ha anche messo in risalto il fatto che questo concorso per lo studio e la sistemazione di un centro storico è il primo ad essere stato svolto in Italia da un'Amministrazione comunale.

Nel dibattito così introdotto si sono succeduti gli architetti Luciano Semerani per il progetto presentato con il motto «Giovanna», Roberto Costa per il progetto «TS 2001», Augusto Perelli per le «Le due città», Romano Boico per «Torij», Gianugo Polesello per «D 2» e l'ing. Marino Bolaffio per «Dodus 4». C'è forse da osservare che in un dibattito aperto al pubblico si poteva pretendere dai protagonisti di questo atteso concorso un linguaggio più accessibile e più ricco di particolari concreti in cui fossero inquadrate in termini più reali e meno «ideologici» le prospettive avanzate nei diversi studi.

Per quanto riguarda i singoli interventi eccone un quadro sintetico. L'arch. Semerani ha sostenuto che nel suo progetto ha voluto rispettare un'esigenza fondamentale atta a ristabilire un rapporto fra le parti antiche della città e quelle di nuovo progetto che ha definita «unità insediative». In sostanza un impiego autonomo dell'architettura, libero da simboli, monumenti e funzioni. In altre parole il centro storico non può essere considerato come parte «isolabile» ma come il centro di un sistema su cui gravita la intera città.

L'architetto Costa, dopo una premessa sui valori degli studi urbanistici, ha indicato nel progetto da lui firmato un contributo di sintesi e «una critica alla società capitalistica» Cioè il lavoro ha voluto essere piuttosto una proposta che non un «momento operativo». Peraltro il Comune potrà trovare in questo progetto, entro certi limiti, una guida operativa anche se le indicazioni presuppongono una strategia d'intervento a lungo termine. Il progetto — ha ricordato Costa — è nato da una «lettura» della città attraverso l'individuazione delle sue necessità urgenti, dei valori fermi, della matrice e del suo codice di sviluppo. Le indicazioni che il progetto offre sono appunto in forma di codice-direttrici, di rapporti e di equilibri fra le parti.

Per l'architetto Perelli il concorso di idee poteva apparire utile e significativo solo in quanto esigeva delle risposte precise su problemi già individuati. E siccome dal concorso escono premiate le posizioni più diverse è forse possibile dire che si è trattato di un concorso senza idee. L'arch. Perelli ha quindi affermato che non poteva essere accettato un discorso che mirasse a disegnare o a pianificare una città in crisi. Abbiamo considerato questo concorso — ha detto — come un'offerta alle forze politiche locali per la loro battaglia. E, a meglio entrare nel merito, l'architetto ha soggiunto che il progetto prevede l'integrazione del nucleo storico con le rive, la strada costiera settentrionale e il Carso in un vasto comprensorio destinato ad attività culturali e ricreative.

L'architetto Boico ha in sostanza ricordato i concetti che sono stati alla base delle ipotesi d'intervento: il rifiuto di ogni soluzione drastica e globale che risolvesse tutti i problemi con un intervento esterno al tessuto urbano astraendo dalla realtà preesistente; la visione delle capacità insite nella città stessa di trasformarsi e autostrutturarsi controllandone le tensioni e riqualificando le caratteristiche che ne emergono. Il progetto ha avuto essenzialmente lo scopo di proporre — ha detto Boico — delle incentivazioni attraverso un piano che prevede tre fasi di attuazione successive e concatenate.

Per l'architetto Polesello il problema del Centro storico non può apparire grande e difficilissimo. E' un po' il vizio della cultura — ha affermato — quello di voler approfittare di qualsiasi chiodo per appendervi dei mantelli giganteschi. Secondo Polesello appare legittimo il limite fisico che il Comune ha voluto imporre all'area in questione. Spetta ora all'Amministrazione municipale compiere quel lavoro di analisi comparata che i vari progetti suggeriscono attraverso le loro idee.

L'ing. Bolaffio, infine, ha ricordato che il progetto da lui sottoscritto ha inteso rispettare il tema posto dal concorso. Non si può cogliere — ha polemizzato — turre le occasioni per fare una critica al sistema capitalistico. Dal progetto emerge la volontà ristrutturatrice in modo da alleggerire e non appesantire la densità abitativa del Centro storico. La struttura viaria e gli edifici del Centro storico, opportunamente ristrutturati, devono essere conservati per mantenere il «carattere» della nostra città.

Come si è detto la «Tavola rotonda» appariva ricca di promesse per il tema e per la presenza dei progettisti. Ed indubbiamente il dibattito, a volte polemico, è stato interessante ma non privo di una certa difficoltà d'interpretazione per i «non addetti ai lavori». Se si fosse offerto maggiore spazio a concretezza e chiarezza d'immagini, il confronto fra i vari progetti sarebbe apparso più avvincente e meno ermetico.


(«Giornalfoto»)
Un momento del dibattito sulla ristrutturazione del Centro storico al CCA. Da sinistra: il Sindaco, l'arch. Semerani e il rappresentante dell'Istituto nazionale di urbanistica arch. Tintori

DOPO LO SCIOPERO DEI QUATTRO SUL TRANSATLANTICO

La «Colombo» è partita
Raggiunto l'accordo sindacale

Con 24 ore di ritardo ha mollato gli ormeggi alle 10 di ieri. Gli ufficiali marconisti hanno ottenuto il trattamento p.i.n.

E' partita ieri mattina alle 10, con ventiquattr'ore di ritardo, la turbonave «Cristoforo Colombo» in rotta per il Nord-America. Lo sciopero di quattro ufficiali marconisti aveva infatti bloccato sabato il transatlantico alla Stazione Marittima. Il singolare caso che ha visto la prestigiosa unità «segnare il passo» in attesa della definizione di una vertenza sindacale s'è risolta però positivamente. Da Roma è giunta notizia che la vertenza di carattere normativo ed economico che riguardava i marconisti è stata superata da un accordo. In sostanza i marconisti della «Colombo» che dipendono dalla Società italiana Radiomarittima rivendicavano lo stesso trattamento di cui fruiscono i loro colleghi dipendenti delle quattro Società di preminente interesse nazionale, le cosidette Società di p.i.n..

La «Cristoforo Colombo» per poter lasciare il porto, come normalmente avviene per ogni altra nave, deve ottenere dalla Capitaneria le cosiddette «spedizioni», cioè un'autorizzazione a salpare che si rilascia solo dopo il previsto controllo tecnico e amministrativo attraverso anche l'esame delle tabelle internazionali e nazionali. E' logico che la mancata presenza di ben quattro ufficiali marconisti alterava la situazione del personale di bordo e la nave non era in condizioni regolamentari per affrontare il viaggio.

Con la risoluzione della vertenza e la presenza fra l'equipaggio, quindi, dei marconisti, ha ripristinato la situazione di normalità a bordo. Che gli scioperi blocchino le navi nei porti è un fatto che si verifica in varie contingenze, ma è assolutamente raro il caso di una nave bloccata dallo sciopero di quattro uomini.

RIELETTO DALL'ASSEMBLEA

Vurdelja presidente dei serbo-ortodossi

Nel corso dell'assemblea annuale ordinaria, svoltasi ieri pomeriggio nella sede di via Genova 12, la Comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste ha eletto, come disposto dallo statuto, il suo nuovo consiglio. Alla carica di presidente è stato riconfermato, con voto unanime, il dott. Dragoljub Vurdelja e a quello di vicepresidente il confratello Dusan Relich.

All'assemblea ha partecipato il 99 per cento dei confratelli, alcuni dei quali espressamente convenuti dalle sedi di residenza di Roma, Milano, Modena, Bergamo eccetera. Si è così raggiunta la più alta percentuale di presenze finora registrata.

Il Commissario generale del Governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia, dott. Lino Cappellini, era rappresentato dal dott. Gualtiero Viozzi, direttore della sezione culti, al quale il presidente dott. Vurdelja ha rivolto calorose espressioni di benvenuto.

A sua volta il dott. Viozzi ha portato il saluto e il compiacimento del Commissario del Governo. L'assemblea è stata aperta con l'esecuzione dell'inno nazionale italiano e si è concluso con l'inno a Santo Sava.

Prima della proclamazione degli eletti, il dott. Vurdelja ha svolto la relazione morale e ha illustrato il bilancio preventivo per il corrente esercizio 1970 e il bilancio consuntivo del 1969. Un aspetto molto rilevante ed assolutamente positivo è emerso dall'analisi del bilancio 1970: dalla disponibilità globale di 15 milioni registrata nel 1960, si è passati, in un decennio, alla disponibilità di ben 70 milioni. Tale danaro sarà destinato all'attuazione dei molteplici compiti istituzionali, soprattutto quelli religiosi, assistenziali e culturali. La relazione ed i due bilanci sono stati approvati all'unanimità.

Agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia è stato denunciato il furto del ciclomotore «Garelli» di 49 centimetri cubici di cilindrata, avvenuto durante la notte in via Rittmeyer. Il proprietario, Giorgio Seibold, di 41 anni, abitante in via Ruggero Manna, ha dichiarato un danno di 40 mila lire.

CONVEGNO PROVINCIALE A MUGGIA

Relazione Trauner all'assemblea del PLI

Il segretario ha prospettato le soluzioni liberali per i gravi problemi dell'attuale momento politico

Si è tenuta ieri a Muggia la Assemblea provinciale del PLI di Trieste.

«Nel corso della sua relazione politico-organizzativa, l'avv. Sergio Trauner, segretario provinciale del PLI di Trieste — è detto in una nota della direzione liberale — ha messo in rilievo lo stato di estrema confusione che caratterizza l'attuale momento storico-politico, nonché la mancanza di un qualsiasi valido discorso indicativo che valga a dirimere lo stato di sempre più pesante incertezza politica, economica e sociale, che grava sul nostro Paese. Questa complessa situazione è la conseguenza obbligata dell'immobilismo che ha contraddistinto i governi in questi ultimi anni».

«Il momento che stiamo attraversando — ha dichiarato Trauner — non dev'essere per i liberali e per le altre forze democratiche occasione per sole battaglie di schieramento. Una politica infatti che discenda da postulati di schieramento è per i suoi stessi presupposti una politica angusta ed inadeguata. E' più che mai urgente che i partiti si rendano conto della necessità di una loro ristrutturazione atta almeno a seguire le trasformazioni del paese reali al fine di aggiornare le strutture, tenuto conto del rapido sviluppo esistente».

Al PLI in questo contesto — secondo la nota — spetta il grosso compito di concorrere alla costruzione di un nuovo Stato liberale che concretizzi un'autentica democrazia attraverso l'adeguamento delle strutture oggi svuotate del loro contenuto liberale o inadatte a realizzarlo.

Trattando della crisi politica in atto, Trauner ha messo in rilievo come di fronte «a pericolose prospettive di repubblica conciliare o di analoghe involuzioni conservatrici, ogni forza democratica e soprattutto quella liberale, ha il dovere di esprimere energie valide per una vera democrazia liberale che non può realizzarsi senza il sostanziale appoggio del PLI. In tale visione assume pertanto scarso e penoso rilievo il patteggiamento contrattistico tra i partiti del centro-sinistra». L'attenzione liberale — ha proseguito — ora più che mai, va posta sulla prospettiva di una sostanziale trasformazione dell'equilibrio politico attraverso la formazione nel Paese di un polo democratico laico, capace di inserire efficacemente nel confronto politico con le forze cattoliche, un'avanzata logica laica. Secondo il segretario del PLI, la creazione di questo polo è l'unico modo concreto per modernizzare la democrazia italiana chiamando a raccolta nel Paese e tra i partiti, tutte le forze disposte ad impegnarsi per un nuovo corso politico che avvii l'Italia verso una rinnovata, modificata, democrazia liberale, verso cioè la sola situazione storica in grado di svuotare concretamente il comunismo.

Trauner ha poi indicato le soluzioni liberali ai nodi che si sono manifestati: delimitazioni della maggioranza, amnistia e soprattutto divorzio, o meglio rapporti tra Stato e Chiesa, sottolineando come «si appalesa indispensabile una chiara riaffermazione dell'autonomia dello Stato italiano nei confronti del Vaticano».

Nel corso della relazione, lo oratore si è soffermato quindi sui principali aspetti della situazione politica locale, mettendo in risalto come la crisi politica nazionale cominci a riflettersi in sede locale con le dichiarazioni della corrente di base democristiana, con il recente congresso del PSI e con la presa di posizione del PSU. «Evidentemente — ha detto Trauner — anche in campo locale, come in sede nazionale, la formula di centro-sinistra ha fatto il suo tempo, ed è incapace di portare avanti un discorso politico unitario. Tutto ciò comporta il perdurare di quell'immobilismo che ha caratterizzato e caratterizza il centro-sinistra a Trieste».

Ha porto un saluto agli intervenuti il consigliere comunale del PLI di Muggia, dott. Italico Stener, il quale si è soffermato sui principali problemi interessanti il Muggesano.

ALESSANDRO DE CALÒ IN COSTANTE MIGLIORAMENTO

Si salverà il ragazzo dopo l'assurdo gesto

Probabilmente oggi il prof. Zaffiri scioglierà la prognosi
Esami per accertare la completa eliminazione del tossico

Alessandro de Calò si salverà: le sue condizioni sono migliorate rapidamente nella giornata di ieri e domani, se il decorso dell'avvelenamento seguirà il medesimo andamento, il primario prof. Zaffiri potrà sciogliere la prognosi.

La riserva viene mantenuta ancora per maggiore tranquillità più che per timore di qualche complicazione, in quanto già ieri il ragazzo avrebbe potuto venir dichiarato fuori pericolo.

La domanda che ora ci si pone è questa: il veleno ingoiato da Alessandro potrà lasciare qualche traccia nel suo organismo? Può avere alterato la funzionalità del fegato o del cervello? E' per questo che il prof. Zaffiri ha intenzione di sottoporre il ragazzo nei prossimi giorni a una serie di prove e di esami. Verrà eseguita la radiografia dello stomaco, verranno fatti gli esami del sangue e le prove necessarie per accertare la funzionalità epatica. Il primario desidera inoltre sottoporre il ragazzo ad elettrocardiogramma e ad un elettroencefalogramma. Quando si conosceranno i risultati di tutti questi minuziosi esami, allora Alessandro de Calò potrà essere dimesso dal nosocomio: verrà restituito alla vita e alla famiglia. L'assurdo e ingiustificabile gesto di sabato resterà soltanto un brutto ricordo.

Il primario del reparto di rianimazione, prof. Zaffiri, si è preso a cuore la sorte del ragazzo e ieri, per tutta la giornata, ha seguito le varie fasi del miglioramento. Ieri sera Alessandro accusava forti dolori allo stomaco, dovuti senz'altro al continuo vomito. L'alimentazione è continuata per fleboclisi in quanto il medico vuol far riposare lo stomaco del giovane almeno per 48 ore. L'alimentazione per bocca verrà ripresa con prudenza nella giornata di domani. In serata il ragazzo appariva stanco — ci è stato detto — ma tutto ciò, rientra nella normalità dei casi di intossicazione. Proprio per non affaticarlo, il prof. Zaffiri ha proibito le visite persino ai genitori.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ciriaco — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 18.11. La luna nasce alle 10.20 e tramonta domani alle 3.21.

Ieri: temperatura massima 8, minima 6,1; pressione mb 1009 in aumento; umidità 52 per cento; vento km 10 da Est; temperatura del mare 7,9.

Maree — OGGI: bassa alle 12.35 con cm 32 sotto il l.m.; alta alle 20.40 con cm 26 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2 con cm 4 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavanà 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM: dalle 8 alle 20, telefono 68514. Chiamate notturne: tel. 37265.

Due morti e tre feriti presso Farra d'Isonzo

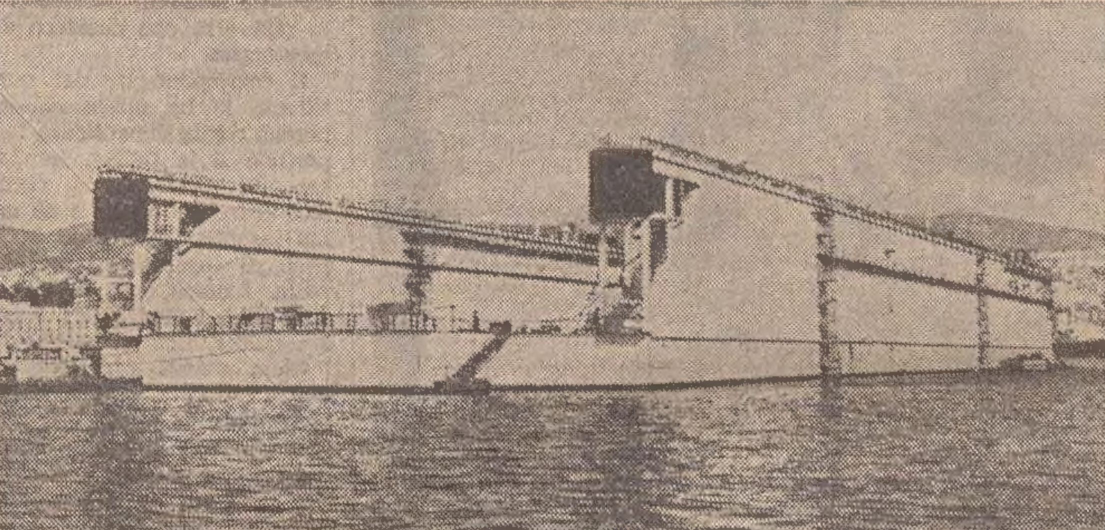
Due morti e tre feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sera, verso le 21, sulla strada statale 351, all'altezza del km 6+300, nel Comune di Farra d'Isonzo. Una «Fiat 500», proveniente da Gorizia e sulla quale viaggiavano i coniugi Walter e Mercede Zorzan, rispettivamente di 45 e 48 anni, con i figli Wally, di 20 anni e Maurizio di 14, tutti residenti a Monfalcone, in piazzale Stazione 1, si è scontrata frontalmente con una «1100» pilotata dal commerciante Felice Stanic, di 45 anni, residente a S. Floriano, che sembra stesse immettendosi sulla statale diretta verso Gorizia, uscendo da uno spiazzo posto a destra rispetto alla direzione di marcia della «500».

L'urto è stato terribile e la «500», alla guida della quale, almeno secondo i primi accertamenti, sembra ci fosse la figlia dello Zorzan, è stata letteralmente sventrata. Ai primi accorsi sul luogo dell'incidente è apparso uno spettacolo tremendo: la strada era piena di vetri e lamiere contorte e le due macchine, dopo l'urto, erano finite ad una ventina di metri di distanza l'una dall'altra.

I feriti sono stati immediatamente avviati all'ospedale di Gorizia; Mercede Zorzan è però deceduta durante il tragitto, mentre Walter Zorzan è spirato poco dopo il ricovero per emorragia interna. Non molto gravi per fortuna le ferite riportate dai figli della coppia: Wally Zorzan è stata ricoverata con prognosi di otto giorni per stato commozionale e vasto ematoma frontale; suo fratello Maurizio ne avrà invece per 10 giorni avendo riportato trauma cranico e stato commozionale.

Il conducente della «1100», Felice Stanic, è stato invece accolto in corsia con prognosi di 30 giorni per la frattura dell'avambraccio sinistro, stato commozionale e una ferita lacero-contusa al capo.

Superbacino quasi pronto


(Foto Iri)

E' in fase di ultimazione al Cantiere San Marco il superbacino galleggiante per navi fino a 130 mila tonnellate di stazza lorda. Come noto il superbacino è uno dei più grandi del Mediterraneo. Una volta ultimato verrà trainato a Taranto. L'opera è stata commissionata dalla Società Stabilimenti Navali del Gruppo Fincantieri. La costruzione, del tipo a monoblocco interamente saldato e con tutte le strutture principali e secondarie in acciaio, è stata realizzata in varie sezioni successivamente «varate» e saldate fra loro. Per esigenze di spazio la saldatura delle sezioni più piccole è stata effettuata nell'area del Cantiere San Rocco di Muggia; la porzione unica è stata trasferita via mare superando così un primo collaudo.

PERICOLOSO INCIDENTE IN UNO STANZINO DA BAGNO

Fuga di gas: giovane donna salvata in tempo dal padre

Il gas stava per fare ieri un'altra vittima, complice uno stanzino da bagno. L'immediato intervento del padre e la pronta assistenza dei medici del centro di rianimazione hanno strappato alla morte Adriana Lenzi, di 28 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci 2. La giovane donna, che è occupata in qualità di commessa in un negozio cittadino, si era ritirata ieri pomeriggio nel bagno di casa sua. Nel piccolo stanzino c'è uno scaldacqua a gas che fornisce l'acqua calda ad un lavandino. La giovane donna si è chiusa nel piccolo bagno per fare un po' di toiletta e vi è rimasta a lungo rinchiusa. Suo padre, Giuseppe, nel passare per il corridoio ha avvertito un forte odore di gas ed ha subito intuito la disgrazia. Ha spalancato la porta ed ha visto sua figlia prona sul pavimento. L'ha presa tra le braccia l'ha portata all'aria ed ha chiesto l'intervento della Croce Rossa.

Per fortuna l'arrivo degli infermieri è stato immediato e così pure quello dei sanitari del centro di rianimazione. Purtroppo all'Ospedale maggiore non esiste una camera iperbarica che avrebbe risolto il caso in quindici o trenta minuti, per cui il primario prof. Zaffiri che da tempo ne ha richiesto l'istituzione, ha dovuto faticare non poco per riportarla alla vita.

Dopo una terapia ad iperpressione di ossigeno, Adriana Lenzi si è ripresa, per cui i medici l'hanno potuta dichiarare fuori pericolo.

A Lourdes in autopullman

Dal 30 aprile all'8 maggio verrà effettuato un Pellegrinaggio in autopullman a LOURDES. Quota L. 44.950. Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2.

Un operaio ferito nell'auto a Santa Croce

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono intervenuti ieri pomeriggio a Prosecco, nei pressi dello scalo ferroviario, per assumere i rilievi di un incidente stradale di cui è rimasto vittima l'operaio Severino Sedmak, di 29 anni, abitante al numero 109 di Santa Croce. Alla guida della propria «Fiat 500» targata TS 59007, l'uomo — che stava uscendo dallo scalo ferroviario — è entrato in collisione all'incrocio con la statale con la «Giulia» targata Padova 228508 condotta da Alessandro Galiazzo, residente a Padova in via del Cristo 54.

Nell'incidente l'operaio triestino ha riportato contusioni alla tempia, alla schiena e alla gamba destra. Presentatosi da solo all'astanteria dell'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato giudicato guaribile in una settimana.

Le segreterie provinciali dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), dell'Associazione nazionale ex deportati politici (ANED) e dell'Associazione nazionale perseguitati politici (ANPPIA) comunicano che è stata trasferita la sede dalla via Cesare Battisti 8 in via Francesco Crispi 3, II piano.

L'ATTUALE SITUAZIONE DELL'ATENEO VISTA DA DUE DOCENTI

Problemi dell'Università discussi alla riunione del Rotary

Il valore della ricerca scientifica nelle considerazioni del prof. Marussi — Calzolari ha parlato della crisi edilizia in rapporto al numero di studenti

E' stata ripresa, nell'ultima riunione del Rotary Club, la discussione sulla situazione dell'Università. Richiamandosi a quanto era stato detto nella riunione precedente, l'ing. Vittorio Polverigiani ha trasferito il dibattito dai piani di studio all'edilizia universitaria. L'oratore ha espresso il parere che si debba essere in grado di arrivare alla filosofia di certi problemi, che si debba vedere che cosa sta al fondo, che se ne debbano studiare gli aspetti essenziali e tecnici, tenendo presente che quanto veniva sostenuto in quella sede poteva servire solo come chiarificazione, come orientamento per l'opinione pubblica.

Ha preso quindi la parola il prof. Antonio Marussi, il quale ha rilevato la grande importanza dell'Università, importanza che si estrinseca non solo nelle sue funzioni di insegnamento, ma soprattutto in quelle della ricerca scientifica e della specializzazione che viene data ai ricercatori di domani. Altra funzione è quella delle prestazioni e delle consulenze a favore di terzi, che mette a disposizione della collettività le alte qualificazioni che nelle università maturano.

L'esperienza alla quale oggi si assiste in Italia ed in altri paesi, prova che le università sono dei centri di propulsione delle tecnologie più avanzate, che stanno a fondamento della moderna industria. «Non è azzardato affermare — ha proseguito l'oratore — che il grande sviluppo industriale del Piemonte, della Lombardia, della Emilia e del Veneto è strettamente collegato all'efficienza delle università e dei politecnici di Torino e Milano, e delle università di Bologna e di Padova; ma gli esempi che potrebbero essere portati dagli Stati Uniti d'America, dove intere regioni sono state trasformate dopo l'istituzione di università e di centri di ricerca, sarebbero ancora più istruttivi in proposito».

Il prof. Marussi ha osservato poi che vi sono chiare indicazioni per un sostanziale incremento su piano nazionale degli investimenti nel settore della ricerca scientifica. Di conseguenza la nostra regione, che fra quelle dell'Italia settentrionale, non è certo fra le più avanzate tecnologicamente, deve creare al più presto le infrastrutture necessarie per ottenere la parte degli investimenti che le spetta, dei quali soltanto una frazione minima giunge attualmente fino a noi; deve raddoppiare se non triplicare il numero di persone che alla ricerca scientifica si dedicano e ciò non può avvenire che intorno all'Università. «E' necessario — ha proseguito l'oratore — che dalle contestazioni studentesche in atto si tragga il suggerimento di creare non soltanto le strutture per gli studenti di oggi, ma anche quelle dove essi potranno operare domani, quando avranno superato gli studi».

Il prof. Marussi ha rilevato che in questa pianificazione devono essere chiarite le dimensioni temporali e spaziali nelle quali si vuole operare. Le prime, per le implicazioni territoriali ed edilizie che l'Università comporta, devono ovviamente proiettarsi nel più lontano futuro; le seconde comportano anzitutto l'accertamento del raggio d'azione nel quale l'Università deve agire, con la conseguente pianificazione dell'opera, in modo che questa abbia riguardo non solo alle necessità immediate ma anche a quelle future, difficilmente prevedibili in un'era come questa, che è di rapido sviluppo tecnologico. E' quindi necessario che le ubicazioni prescelte permettano uno sviluppo amplissimo delle strutture che vi si vogliano erigere, per non doversi trovare in breve tempo in situazioni di costrizione. Nella progettazione di una moderna università, oggi si ragiona in termini di centinaia di ettari.

Per quanto riguarda in particolare l'Università di Trieste, il suo raggio d'azione si estende chiaramente sull'intera regione, già ben delineata nella sua configurazione amministrativa. E' necessario tenere conto che già oggi più del 60 per cento dei nostri studenti viene dal Friuli e che la naturale tendenza di questa percentuale è di accrescersi. E' necessario inoltre tenere conto che la nostra Università sorge in una posizione chiave per quanto riguarda la ricerca scientifica in Europa, come è stato chiaramente riconosciuto con la scelta della sede del Centro internazionale di fisica teorica, e con le alte qualificazioni a noi attribuite nella categoria che ha riguardo all'ambiente ed alle infrastruture, nel severissimo giudizio comparativo dato dalle commissioni del CERN per la scelta fra i nove siti proposti in Europa per il grande acceleratore.

Esprimendo la propria opinione sull'intervento del prof. Marussi, l'ing. Polverigiani ha osservato che esistono anche problemi immediati che, secondo l'uomo di studi, devono essere risolti (come l'aumento della popolazione studentesca). Questi problemi erano facilmente prevedibili, anzi, erano previsti, ma tuttavia non s'era stato fatto niente per evitarli.

Ha parlato — quindi — il prof. Calzolari, il quale ha discusso il problema contingente dell'Università e quello particolare della disponibilità degli spazi utili. Egli ha affermato che il nostro Ateneo è nella posizione più felice rispetto alle altre sedi. «Certi problemi contingenti — ha detto — che si lamentano in altre parti, da noi non esistono. O, meglio, esistono, ma non in forma tale da portare a lotte armate tra studenti. Comunque, si tratta di problemi che si possono risolvere con un po' di buona volontà, non dimenticando quella che deve essere la proiezione nel futuro dell'Università stessa». Il prof. Calzolari ha ricordato poi le contestazioni da parte degli studenti per la mancanza di posti che dessero loro la possibilità di vivere a Trieste, sottraendoli alla loro condizione di pendolari, che è caratteristica degli universitari che vengono dalla regione.

«Effettivamente c'è un grosso problema in questo senso — ha detto egli — perché noi abbiamo 136 posti-letto su diecimila studenti. Quindi, calcolando su quelli che vengono da altre parti, sono 136 posti-letto per cinquemila studenti. In più, quest'anno è stato requisito un albergo che ha altri cento posti, e non si è nemmeno coperto il numero dei posti disponibili. E questo è un dato di fatto di cui bisogna tener conto, perché si parla tanto di necessità, senza tener conto della realtà. Oggi si sta costruendo un primo lotto di una casa dello studente con 250 posti. Si stanno, inoltre, cercando finanziamenti per creare ulteriori 250 posti, che porteranno quindi ad un totale di oltre 630 posti-letto. E tutto questo mentre non sono stati ancora coperti i posti disponibili attualmente».

Parlando poi dell'assistenza finanziaria agli universitari, lo oratore ha dichiarato che, fra le erogazioni dello Stato, della Regione, delle varie opere, della stessa Università ecc., si arrivava fino a 500 mila lire per studente. «Deve essere fatto un breve esame di coscienza — ha proseguito il prof. Calzolari — di quelle che possono essere le prospettive finanziarie che noi avremo a disposizione nel prossimo futuro ed adeguare i nostri programmi a queste disponibiltà». Egli ha concluso il suo intervento osservando che non bastano le buone idee a risolvere i problemi: occorrono anche mezzi adeguati. A questo proposito egli ha rilevato la necessità di una cooperazione fattiva fra tutti, studenti, organi accademici, autorità e cittadini, per puntualizzare la situazione nella forma più logica e possibile.

L'intervento del prof. Calzolari è stato sottolineato dall'ing. Polverigiani. «A mio avviso questo è parlar chiaro — ha detto l'ing. Polverigiani — su un problema di fondo che sta a monte di tutta questa situazione». Anche il prof. Marussi ha voluto spendere qualche parola di commento al discorso del prof. Calzolari, osservando che, a suo modo di vedere, non sono i programmi che si devono commisurare ai finanziamenti, ma che, al contrario, sono i finanziamenti che devono essere condizionati dai programmi. Si tratta quindi fare dei buoni programmi per poi pretendere i relativi stanziamenti. «Il discorso che ho fatto — ha concluso il prof. Marussi — ha uno sfondo politico; se non c'è una volontà politica, non si ottiene niente. Comunque, quelle poche diecine di miliardi che domandiamo per l'Università sono una cosa molto piccola in confronto agli investimenti che ogni giorno vengono fatti in altri settori».

LAVORO e previdenza

Per soddisfare un maggior numero di richieste

domani

pubblicheremo una puntata della rubrica «Lavoro e previdenza» nelle Segnalazioni, oltre alla consueta del venerdì successivo.

SI CONCLUDE AL «VERDI» LA STAGIONE LIRICA

Mercoledì va in scena la prima di «Carmen»

Domani sera ultima rappresentazione di «Ernani»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per gallerie e loggione, ultima rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Ottavio Ziino; regista, Carlo Piccinato. Si inizia stamane la vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

Continua invece la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della «Carmen» di Georges Bizet, l'opera che conclude la stagione lirica 1969-1970, fissata per mercoledì alle ore 20.30.

Diretta dal m.o Roberto Benzi, «Carmen» sarà interpretata da Viorica Cortez (protagonista), Ileana Meriggioli (Micaele), Aldo Bottion (Don Josè) e Lino Puglisi (Escamillo) nelle parti principali, affiancati da Gloria Paulizza, Miti Truccato Pace, Raimondo Botteghelli, Giuseppe Botta, Vito Susca e Lucio Rolli.

La regia è curata da Carlo Maestrini. Scene e costumi, di nuovo allestimento, sono stati ideati per l'occasione da Giuseppe Zigaina; le scene, in particolare, sono state realizzate dal Teatro Verdi, a cura di Mario Rossi. A Susanna Egri si devono le coreografie per le quali Virginia Bassi e Luigi Bonino saranno i primi ballerini.

SENZA SOSTE i paladini delle commesse

Pur essendo domenica, ieri sono continuate a pervenire le schede per l'elezione della «commessa ideale»: i lettori non vogliono dunque perdere tempo, per non dar modo alle altre concorrenti di avvantaggiarsi troppo.

Molte ragazze hanno superato di parecchio il traguardo delle dieci schede, che permette di entrare in gara, ma le commesse che non sono riuscite ad entrare fra le candidate, hanno tutte le speranze ancora aperte.

Le schede vengono pubblicate fino al 10 aprile, e i lettori possono votare in numero illimitato per la candidata prescelta. Abbiamo già presentato due volte la passerella dei volti delle prime candidate di tutta la regione, e domani riprenderemo la sfilata. Tra quei volti ci sarà anche la futura commessa ideale della regione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Film - Incontro europeista
Il Parlamento dopo Vignale

«La parete di fango» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera questo film che Stanley Kramer (il regista di «Vincitori e vinti» e «L'ultima spiaggia») diresse nel 1955, impostandolo sul problema del razzismo. Due detenuti, un negro e un bianco, fuggono, benché legati dalla stessa catena, da un furgone sul quale viaggiavano. I due si odiano: razzista convinto il bianco, consapevole l'altro del livore che lo circonda. Cercano rifugio in un villaggio, ma sono costretti a fuggire; arrivano così ad una fattoria dove vive una giovane vedova. Finalmente riescono a spezzare la catena che li lega: la donna smaniosa di lasciare la sua vita solitaria si aggrappa al bianco per fuggire con lui, e per liberarsi del negro gli indica una via che in realtà lo porterà fra le sabbie mobili di una palude. Ma i giorni di vita in comune hanno smussato l'odio iniziale, e un sentimento di amicizia si è fatto strada nei due uomini; quando il bianco apprende la verità dalla donna, non esita: l'abbandona e corre in aiuto dell'amico: giungerà appena in tempo, e con lui aspetterà l'arrivo della polizia.

* * *

«Stasera parliamo di...» (TV-2, ore 21.15) — Per questo programma a cura di Gastone Favero, è stato realizzato un incontro con i massimi esponenti internazionali del Movimento Federale Europeo. Parteciperanno: per l'Italia, Giuseppe Petrilli; per la Germania, W. Hallstein, presidente del Movimento Europeo; per la Francia, Deferre, sindaco di Marsiglia e H. Favre, sindaco di Cahors e presidente del partito radicale; per il Belgio, R. van Skandel, segretario generale del Movimento Europeo, e T. H. Lefevre; per l'Olanda J. H. C. Hilenaar; parteciperanno anche alcuni giornalisti italiani e stranieri, dirigerà il dibattito Jader Jacobelli.

* * *

«Il Parlamento dell'Unità d'Italia: 1848-1970» (TV-2, ore 22.45) — Andrà in onda stasera la terza puntata di questo programma a cura di Mario La Rosa. La pace di Villafranca ebbe come strascico un violento scontro verbale fra Vittorio Emanuele II e Cavour, che in seguito a ciò si dimise: un episodio che lo stesso Vittorio Emanuele definì «roba da coltelli». Nel corso della puntata sono tra l'altro ricordati gli scontri alla Camera per la ratifica dell'armistizio che pose fine alla prima guerra d'indipendenza, e il Ministero Cavour che portò il Piemonte alla spedizione in Crimea, all'alleanza con la Francia e l'Inghilterra, e quindi alla seconda guerra d'indipendenza.

ORE DELLA CITTA'

Al Circolo Ufficiali

Questa sera, assemblea generale ordinaria dei soci, in prima convocazione alle ore 18, in seconda convocazione alle ore 18.30.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord inizialmente molto nuvoloso, con nevicate sui rilievi e piogge locali in pianura; durante la giornata attenuazione dei fenomeni e dal tardo pomeriggio ampie schiarite. Al Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile, localmente associata a piogge; tendenza a graduale miglioramento a partire dalle regioni centrali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord e al Centro deboli variabili; al Sud e sulle isole in prevalenza moderati occidentali.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 9; Verona 5, 9; Trieste 6,1, 8; Venezia 5, 8; Milano 4, 6; Torino 3, 7; Genova 6, 10; Bologna 4, 5; Firenze 6, 11; Pisa 6, 13; Ancona 5, 6; Perugia 3, 6; Pescara 7, 9; L'Aquila 0, 8; Roma Nord 4, 10; Roma Fiumicino 4, 11; Campobasso 4, 8; Bari 7, 14; Napoli 8, 14; Potenza 2, 7; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 17; Palermo 11, 15; Catania 7, 20; Alghero 6, 13; Cagliari 7, 13.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 ultima rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi. Direttore Ottavio Ziino. Regista Carlo Piccinato. Coreografa Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Scene e costumi di Nicola Benois. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «B» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Mercoledì alle ore 20.30 prima rappresentazione della «Carmen» di Georges Bizet. Direttore Roberto Benzi. Regista Carlo Maestrini. Scene e costumi di Giuseppe Zigaina. Allestimento nuovo. Coreografia di Susanna Egri. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani, 20.30: «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della perla di Labuan» di Aldo Trionfo e Tonino Conte. Regia di Aldo Trionfo. Settimo spettacolo in abbonamento. Repliche fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani, 20.30: «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani; regia di Francesco Macedonio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Prezzi: platea L. 1000 (ridotti 500); galleria 400 (ridotti 200).

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16. Seconda settimana di grande successo. Nino Manfredi in: «Rosolino Paternò soldato». Technicolor. Il marmittone meno eroico, meno forte, meno coraggioso, meno affascinante di tutto l'esercito italiano. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 15.30 ultima 22.10: «La moglie più bella». Un film di Damiano Damiani con Alessio Orano, Ornella Muti, Tano Cimarosa. Musiche di Ennio Morricone. Technicolor - Techniscope.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris, Dame Judith Anderson, Jean Gascon, Mann Tupou e Corinna Tsopei. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16: «Così dolce... così perversa». Technicolor con Jean Louis Trintignant e Carrol Baker. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Lasciateli vivere», un film di Christian Zuber. Sette anni di riprese nei 5 continenti per realizzare un superspettacolo che entusiasmerà grandi e piccini. Eastmancolor.

RITZ. Inizio 15.30: «La mia droga si chiama Julie». Un formidabile trinomio: Catherine Deneuve, Jean-Paul Belmondo e Françoise Truffant. In technicolor. Vietato minori 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «La battaglia della Neretva» in technicolor. Gigantesco film di guerra, interpretato da un formidabile cast di attori: Franco Nero, Yul Brynner, Renato Rossini, Sylva Koscina e tantissimi altri. Film per tutti.

AURORA. 16.30. Un film per tutti particolarmente adatto ai ragazzi: «Il capitano Nemo e la città sommersa». Colosso Metro in technicolor, con R. Ryan.

CAPITOL. 16.30. A richiesta proseguono ancora per pochi giorni le repliche dello straordinario successo comico: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole», in technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16.30. Il più comico film dell'anno, due ore di continue risate: «Il nonno surgelato», con Louis De Funes, Bernard Alane e Claude Jensac. Eastmancolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «La baia del desiderio».

MIGNON. XX settembre. 16 ult. 22: «Il pistolero del Guatemala». Splendido film in technicolor. Segue «Topolino autista». Domani: «Tom Dollar». Ambiente riscaldato L. 250 - 220.

IMPERO. 16.30. L'ultimo divertentissimo Jerry Lewis: «Jerryssimo», in technicolor.

MODERNO. Riposo. Domani: «Una pillola per Eva». Pagine segrete del diario di una donna che annota le prime sensazioni, le prime esperienze, le abitudini amorose. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Butch Cassidy» con Paul Newman, Robert Redford e Katherine Ross. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Al Capone». Poliziesco con Rod Steiger. Viet. min. 16 a.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Un film che assolutamente non si deve perdere: «Straziami... ma di baci saziami». Straordinariamente divertente con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Pamela Tiffin. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il laureato». Autentico capolavoro in technicolor con Dustin Hoffman e A. Bancroft.

ARISTON. 16: «Tepepa» Formidabile technicolor - scope con Tomas Milian e Orson Welles.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «I contrabbandieri del cielo».

IDEALE. 16. Technicolor: «Il ritorno di Ringo» con Montgomery Wood (Giuliano Gemma), F. Sancho e N. Navarro. Grande successo.

LUMIERE. Giovedì: «La spada dell'Islam».

MARCONI. 16: «Il grande inquisitore» con Vincent Price. Eccezionale technicolor. Vietato minori 18 anni.

RADIO. 16: «Colpo di sole». Comicissimo technicolor con Lando Buzzanca, Mita Medici, Alberto Lionello e Tiberio Murgia.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il tempo degli avvoltoi». A colori con George Hilton e Frank Wolff.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.30: Caffè danzante; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv.: Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; vocazione di Sergio Leonardi, can-13.15: Hit Parade; 13.45: Infanzia e tante; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'intervallo: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv.: Giornale radio; 18: Il giornale delle scienze; 18.20: Tavolozza musicale; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Cocktail di successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'Approdo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto sinfonico; 22: Conversazione; 22.12: ...E via discorrendo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv.: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti 9: Romantica. Nell'interv.: Giornale radio; 10: Vita di Beethoven; 10.15: Canta Peppino Di Capri; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv.: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Solo per gioco; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: La comunità umana; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana (1.a parte); 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv.: Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Filo diretto con Dalida; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatitolo; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: A piedi nudi (Vita di Isadora Duncan); 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Teatri scomparsi; 9.30: Metamorfosi sinfoniche; 9.50: De Amicis e il pallone elastico. Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: I Concerti di Georg Friedrich Haendel; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: «Il piccolo spazzacamino»; 16.15: Jean-Philippe Rameau; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.35: Giovanni Passeri: Ricordando; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: I nuovi pagani; 20.35: Johannes Brahms; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il melodramma in discoteca; 22.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Geografia.
11.00: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Chimica.
12.00: Letteratura italiana.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Gli anni più lunghi.
13.00: Il circolo dei genitori n. 64: «L'autogoverno nella scuola» - «Prevenire la sordità».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo; b) «Gianni e il magico Alverman» (11.o episodio).
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
Gong.
19.15: Sapere - Gli uomini e lo spazio.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La parete di fango» - Film - Interpreti: Tony Curtis, Sidney Poitier, Theodore Bikel, Charles Mc Graw, Lon Chaney, King Donovan.
Doremì.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica: Programma cinematografico.
16.00: TVM - Programma per i giovani alle armi: «Le regioni d'Italia» - «Profili di campioni» - La musica popolare».
19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Stasera parliamo di...» a cura di Gastone Favero.
Doremì.
22.15: Concerto sinfonico.
22.45: Il Parlamento dell'Unità d'Italia: 1848-1870 - Terza puntata - Cavour Presidente del Consiglio: La Seconda Guerra per l'Indipendenza (1849-1859).

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: «Suonate piano, per favore!» - Esortazione musicale di A. Casamassima; 15.35: Documenti del folclore; 15.50: «Don Giovanni» - Dramma in 2 atti di Lorenzo da Ponte - Musica di W. A. Mozart - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 16.30: «Antichi organi goriziani» a cura di I. Ceruana e G. Radole; 16.40: Piccolo concerto in jazz: Trio di Amedeo Tomasi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia. Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 8: La voce di Nino Ferrer; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Angolo dei ragazzi; 9.15: Poche parole - tanta musica; 9.40: I vostri amici cantanti; 10: Notiziario; 10.15: Girotondo musicale; 10.30: I solisti di Zagabria; 11: Cantano per voi: Jimmy Fontana, Nana Mouskouri e Tony Joe; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: Appuntamento con cantanti di successo; 12: Musica per voi (1.a parte); 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi (2.a parte); 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità discografiche; 17.30: Angolo dei ragazzi; 19: L'orchestra Elliot Fischer; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 9.50: Ora di scienze; 10.10: Operazione binomio; 10.45: Corso di inglese; 15.40: Corso di tedesco; 16.10: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Noi e la scienza; 19.05: Un disco per il 1970; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Lunedì teatrale; 21.35: Obiettivo 350 - Reportages giornalistici; 22.35: Telegiornale della notte.

PICCOLO Sport

"A"

L'INTER PERDE IN CASA L'OCCASIONE PER RIMANERE NEL «GIRO»

Tutto immutato in testa con i quattro pareggi

Per il Cagliari il gioco sembra ormai fatto. Le probabilità che lo scudetto finisca nell'isola sono notevolmente aumentate con il pareggio che i rossoblù hanno ottenuto a Torino, in casa della più temibile avversaria, la Juventus. L'incontro dell'anno, come è stato definito, non ha tradito le aspettative: gol, rigori ed emozioni a non finire con Lo Bello ancora una volta «personaggio». Se la Juventus non ha perso proprio tutte le speranze, un addio definitivo alla scudetto l'hanno dato l'Inter e il Milan, entrambe costrette al pareggio. I nerazzurri hanno sprecato forse la più grossa occasione per avvicinarsi ai bianconeri (Bertini ha fallito un rigore). Il pareggio può invece accontentare il Milan (a Napoli) e la Fiorentina a Bari, dove però pensava già al match di ritorno per la coppa dei campioni contro il Celtic. In coda l'inaspettata impennata esterna del Brescia, che ha surclassato il Bologna, ripropone ogni discorso per quanto concerne la retrocessione. I lombardi infatti hanno potuto riagganciarsi al Palermo (secca quaterna subita a Roma dalla Lazio) e al Bari. Anche la Sampdoria, oltre alla Lazio, ha compiuto un passo verso il traguardo della salvezza. Torino ancora vittorioso.

NELLA «PARTITISSIMA DELLO SCUDETTO» DIVISA EQUAMENTE LA POSTA

L'arbitro Lo Bello unica nota stonata di un incontro ad alto livello agonistico



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Juventus-Cagliari 2-2 — Un certo nervosismo ha compromesso il rendimento del capolista sul campo juventino. Ne fornisce la prova questa autorete di Niccolai che devia un cross di Furino fra i pali di Albertosi che è stato colto alla sprovvista

JUVENTUS - CAGLIARI 2-2

MARCATORI: p.t.: Niccolai al 29' (autorete), Riva al 45'; ripresa: Anastasi (rigore) al 26', Riva (rigore) al 38'. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Furino; Roveta, Leoncini, Cuccureddu; Haller, Vieri, Anastasi, Del Sol, Zigoni (Leonardi); Piloni. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin (Poli); Cera, Niccolai, Nenè, Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva; Reginato. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

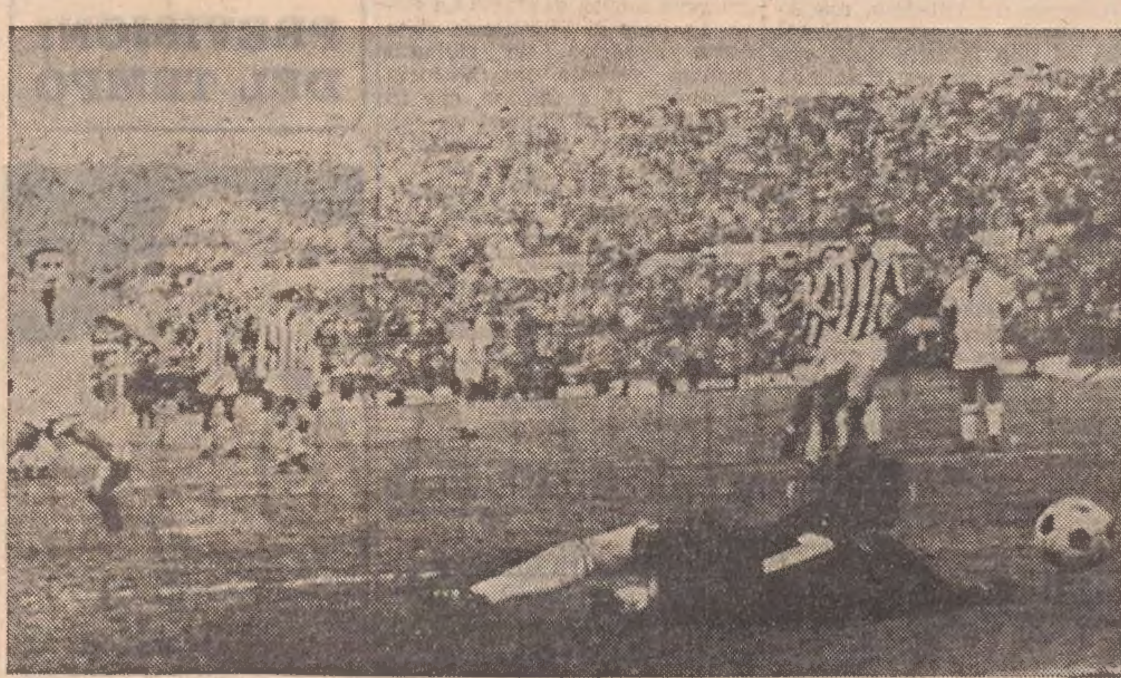
Torino, 15

Juventus e Cagliari si son divise la posta della «partitissima» dello scudetto che, dunque, ha lasciato la situazione esattamente com'era prima, anche se indubbiamente il pareggio equivale per il Cagliari ad una mezza vittoria. La capolista, infatti, ha superato indenne il momento più pericoloso del campionato, quello in cui avrebbe potuto essere affiancata al vertice della classifica dalla Juventus, con possibili conseguenze psicologiche, oltre che pratiche, negative.

Le due squadre che comandano la graduatoria, hanno dato vita ad un incontro molto combattuto, interessante, emozionante, agonisticamente — e a tratti anche tecnicamente — di notevole pregio; peccato che lo spettacolo sia stato ad un certo punto, all'incirca a metà della ripresa, mortificato da una serie di episodi che hanno rischiato di alterare il risultato finale e che, indubbiamente, hanno influito sui nervi dei giocatori e sul loro rendimento.

Di tali episodi è stato principale protagonista l'arbitro Lo Bello, le cui decisioni (che hanno rischiato ad un certo punto di influire direttamente sul risultato e quindi sulla classifica del campionato) hanno sconvolto i giocatori e disgustato il pubblico. Dapprima Lo Bello ha concesso un «rigore» alla Juventus e ne ha ordinato la ripetizione dopo che Albertosi aveva parato il tiro dal dischetto (provocando una crisi di nervi nel portiere, che è scoppiato a piangere disperatamente): provvedimenti non giustificati, né da un fallo tanto grave da essere castigato con la massima punizione, né da una mossa anzi-tempo del portiere (che ha respinto la palla in tuffo cadendo poi a terra pressoché sulla linea bianca). Poi — e sembra questa la prova migliore che lo stesso Lo Bello non fosse completamente persuaso di quanto aveva fatto — l'arbitro ha concesso al Cagliari un «rigore» per un fallo talmente veniale da rendere evidente che l'azione del direttore di gara non voleva essere altro che una «compensazione» del precedente «penalty».

Lo Bello ha confermato di non essere in forma anche con certi atteggiamenti plateali che, se pur sono congeniali al suo temperamento, hanno trovato oggi talvolta una esasperazione a livelli intollerabili. In ogni caso, e per fortuna del campionato (e del Cagliari), le decisioni dell'arbitro non hanno influito sul risultato finale.



Juventus-Cagliari 2-2 — Riva, su calcio di rigore, segna il gol del pareggio per i sardi. Anzolin tocca il pallone ma non riesce a trattenerlo. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

VIOLATO IL CAMPO SCALIGERO

Il solito Ferrini con bolide da 30 metri

TORINO - VERONA 1-0

MARCATORE: Ferrini al 2' della ripresa: TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Carelli, Sala, Pulici, Moschino, Mondonico; Pinotti, Depetrini. VERONA: Pizzaballa; Ranghino, Sirena (Toro); Ferrari, Battistoni, Stenti; Orazi, Maddè, Clerici, Mascetti, D'Amato; De Min. ARBITRO: Gussoni, di Tradate.

Verona, 15

Il Verona è stato battuto per la seconda volta in questo campionato sul terreno di casa da un Torino sobrio, elegante, disinvolto. La prima a passare era stata la Fiorentina con una rete di Merlo. Ha siglato il gol del successo granata Ferrini, con un «bolide» da 30 metri che ha piegato le mani di Pizzaballa. Vano è stato il disperato tentativo del portiere veronese di riacciuffare la palla: ormai arbitro e guardalinee avevano decretato la marcatura. Ed in realtà il pallone era ben dentro la porta quando Pizzaballa l'ha ricacciato fuori.

Oltre al gol di Ferrini, il Torino ha avuto la possibilità di segnare in contropiede almeno altre cinque volte. Purtroppo i pur bravi Pulici, Mondonico, Sala e Poletti hanno incredibilmente sprecato occasioni d'oro. Un gol è stato evitato sulla linea da Ranghino, a portiere battuto, mentre Pizzaballa ha compiuto due prodigiosi interventi su Pulici.

Che il Torino abbia meritato in pieno l'affermazione è fuori discussione. La squadra di Cadè ha giocato un calcio splendido, fatto di triangolazioni veloci, rapidi e pericolosi contropiede, manovre a largo respiro, che mettevano regolarmente in crisi i gialloblù. Formidabile orchestratore del gioco piemontese è stato il solito Moschino, che ha trovato nel dinamico Ferrini una spalla ideale. Ma oltre ai due «anziani» registi di centrocampo, il Torino ha presentato un formidabile Pulici, attaccante molto giovane dotato di ottime capacità tecniche.

Con Pulici è tornato a mettersi in luce anche Sala, il quale, quando ha davanti a sé spazio per le sue caracollanti galoppate, diventa davvero pericoloso. Buona anche la prova di Mondonico. Dei centrocampisti è stato detto. La difesa è apparsa sicura, impenetrabile, dotata di un ottimo senso dell'anticipo. Sattolo, nelle poche volte che è stato chiamato in causa, si è salvato con estrema sicurezza.

Con questa sconfitta, che fa seguito a quella di Palermo, il Verona è piombato in piena crisi. La squadra è apparsa disorganizzata, abulica, incapace di svolgere un tema tattico decente, con giocatori spenti atleticamente e psicologicamente. In campo è regnato il caos; dalla panchina non sono giunti mai lumi. Una situazione niente affatto invidiabile quella dei gialloblù, anche se per ora pericoli seri di retrocessione non ne corrono.

SPETTATORE MORTO

■ Nel corso della partita Inter - L. Vicenza, allo stadio di S. Siro, un uomo si è accasciato a terra, colto da malore, ed è morto: è Giovanni Allori, un medico di 56 anni, di Milano.

A GENOVA CASTIGATO IL «MAGO»

Blucerchiati d'assalto

SAMPDORIA - ROMA 2-0

MARCATORI: Corni al 4', Cristin al 40' nella ripresa. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabatini, Spanio, Garbarini; Frustalupi, Corni, Morello (Cristin), Benetti, Francesconi; Paterlini. ROMA: Ginulfi; Bet, Petrelli (Colafrancesco); Spinosi, Cappelli, Santarini; Salvori, Landini, Cappellini, Capello, Cordova; Quintini. ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.

Genova, 15

Con una partita generosa, giocata ad un gran ritmo e con forte volontà, la Sampdoria è riuscita a battere la Roma oggi a Marassi ed a lasciare alle sue spalle tre squadre in fondo alla classifica. La Roma, però, non è apparsa nella sua migliore giornata: i suoi attaccanti hanno probabilmente sentito la mancanza di un uomo-guida come Peirò e quindi la loro forza di penetrazione non è stata efficace come altre volte.

La Sampdoria ha peraltro giocato molto bene: pur avendo in squadra una sola «punta» fissa (Francesconi) i blucerchiati hanno avuto quasi sempre l'iniziativa: Corni, Sabatini e, soprattutto, Benetti hanno continuamente tenuto il controllo del gioco, hanno dominato i diretti avversari anche senza l'apporto di un Frustalupi meno efficace del solito.

La difesa, inoltre con Negrisolo sempre più a suo agio nel ruolo di terzino, e con Spanio, in grado di controllare anche gli avversari più ostici, non si è fatta mai sorprendere.

I giocatori blucerchiati sono apparsi d'altra parte più decisi nel cercare con maggior determinazione la vittoria. La Roma è sembrata priva di concentrazione: il gioco degli ospiti, infatti, si è svolto essenzialmente per linee orizzontali, quasi con svogliatezza ed era ovvio, quindi, che la Sampdoria, nelle condizioni di oggi, ne approfittasse per far suo l'incontro. Molto bene, si sono comportati Benetti, il migliore in campo, Corni e Spanio fra i blucerchiati; Spinosi e Capello fra gli ospiti.

La Sampdoria «aggredisce» subito gli ospiti e al 7' Benetti, su lancio di Corni, evita Cappelli ed entra in area: Santarini lo mette a terra ma l'arbitro fa cenno di continuare. Al 15' Benetti segna un gol, ma è in fuorigioco e l'arbitro annulla. Al 18' è Morello a sfiorare il gol con un forte tiro a fil di palo. E' sempre la Sampdoria che conduce la partita: al 35' bella azione Frustalupi - Sabadini - Benetti che viene anticipato al momento del tiro da Ginulfi in uscita.

Nella ripresa il gioco non cambia e al 4' la Sampdoria va in vantaggio: scende Corni che poi passa a Francesconi il quale rimette verso il centro, ancora a Corni: gran tiro da fuori area che si insacca all'incrocio dei pali. La Sampdoria continua nella sua azione e al 23' Benetti, liberatosi di Capello, lancia Sabadini che tira: la palla sfiora il montante. Al 40' il raddoppio blucerchiato. Comincia l'azione ancora Corni, che passa all'avanzato Sabadini; il terzino cerca di filtrare, ma Cordova lo anticipa e passa indietro: arriva Cristin che con un tiro angolato mette in rete.

CLAMOROSO «EXPLOIT» DELLE RONDINELLE SUL CAMPO PETRONIANO

Tre reti in un quarto d'ora

BRESCIA - BOLOGNA 3-0

MARCATORI: nella ripresa: Menichelli al 14', D'Alessi al 20', Menichelli al 28'. BRESCIA: Boranga; Gori, Botti; Fanti, Bercellino, Busi; Salvi, D'Alessi, Turchetto, Simoni, Menichelli; Galli, Ragonesi, BOLOGNA: Adani; Roversi, Prini, Cresci, Janich, Turra (Gregori); Perani, Scala, Savoldi, Lambrugo, Pace; Di Carlo. ARBITRO: Monti, di Ancona.

Bologna, 15

Dopo il terzo gol del Brescia, i tifosi del Bologna hanno scaricato la loro delusione con un lungo applauso verso i giocatori ospiti. E' stato il mezzo migliore per riconoscere, allo stesso tempo, i meriti dei bresciani e per sottolineare i vistosi demeriti dei rossoblù. Il Bologna, infatti, ha disputato una delle peggiori partite di questa sua deludente stagione; soltanto uno dei suoi giocatori ha meritato la piena sufficienza, anzi l'elogio: il portiere Adani.

Ciò potrebbe sembrare assurdo, in una squadra che ha perduto in modo tanto severo. La verità è, che senza le prodezze compiute da Adani nel primo tempo, il passivo dei rossoblù sarebbe stato clamoroso. Infatti il Brescia, nei primi quarantacinque minuti, ha avuto almeno tre occasioni da rete, alle quali il giovane portiere si è opposto da campione.

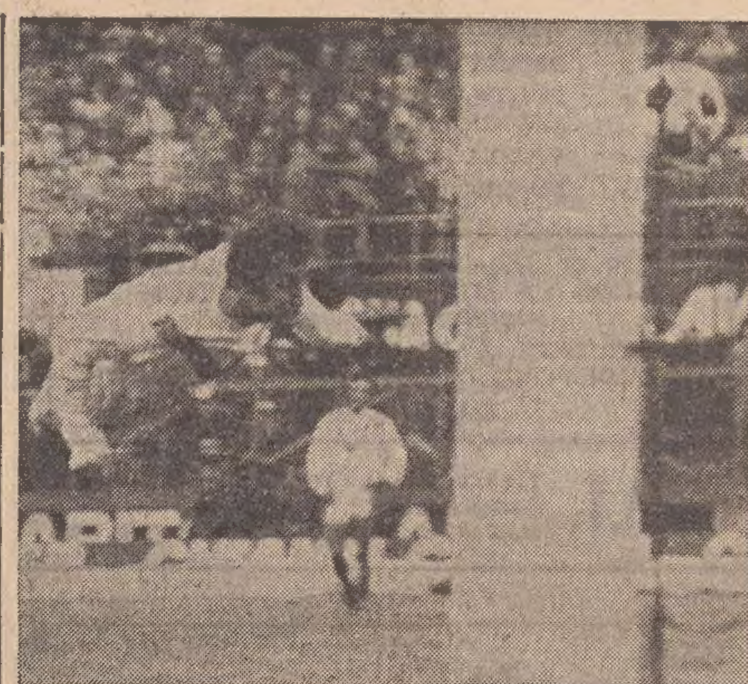
Alla distanza, però, la maggiore vivacità del Brescia, la sua carica agonistica ed anche la forza atletica hanno avuto il sopravvento, sicché il Bologna, benché Fabbri avesse giocato la mossa tattica della sostituzione di Turra con Gregori, ha dovuto subire tre gol nello spazio di meno di un quarto d'ora. Menichelli, D'Alessi e ancora Menichelli hanno siglato i tre gol che hanno inflitto alla squadra di Fabbri un k. o., tanto più clamoroso proprio perché inatteso dopo il successo di Firenze.

L'elogio più ampio spetta ai bresciani per il loro comportamento generoso e tecnicamente valido, anche su un campo reso pesante dalla pioggia. Da come ha giocato qui a Bologna, non si capisce perché il Brescia abbia una classifica così scadente. Tutti i giocatori ospiti si sono battuti bene, in particolare Salvi, che ha messo lo scompiglio nelle retrovie avversarie con veloci dribbling; Menichelli, che ha realizzato due gol da manuale e D'Alessi, un centrocampista generoso e autore anche di micidiali tiri piazzati. Ma anche altri meriterebbero citazione: Boranga, ad esempio, encomiabile nelle poche occasioni che l'hanno impegnato; Bercellino, che ha «chiuso» Savoldi; Simoni che ha contribuito alla manovra offensiva.

Invece il Bologna si è sempre fatto superare dalla compagine ospite e i tifosi hanno rumorosamente rimproverato a Fabbri di essere il responsabile dell'attuale situazione. L'allenatore non ha sbagliato sul piano tattico, essendo state le marcature le più razionali: Lambrugo - Fanti, Scala - Simoni, Turra - D'Alessi, Primi - Menichelli, Roversi - Salvi. Sono state le insufficienze individuali che hanno aperto le falle, in particolare quelle dei centrocampisti Scala e Turra che non hanno saputo opporsi alla maggior spinta degli avversari. Non avendo responsabilità tattiche, Fabbri ha quelle di avere presentato una squadra spenta sotto il profilo agonistico.

Tutto il primo tempo è stato un lento affondare del Bologna verso la sconfitta. Pur essendo andata al riposo ancora imbattuta, la compagine di casa concedeva sempre maggiori occasioni agli ospiti col trascorrere dei minuti. Al 13' Adani si oppone con una grande parata a un tiro di Salvi; al 22' Cresci sbaglia un facile passaggio al portiere, sfruttato da Menichelli che invece di tirare passa a Turchetto, consentendo a Roversi un recupero in extremis; ancora Adani merita applausi al 26' deviando un tiro molto preciso di Turchetto.

Nella ripresa la sconfitta diventa realtà. Simoni al 14' centra per Menichelli che si tuffa con perfetta scelta di tempo e di testa realizza. Il Bologna non riesce a reagire ed il Brescia al 20' raddoppia con D'Alessi che trasforma in rete una punizione. Il terzo gol al 28': Menichelli tira molto forte e la palla si insacca sotto la traversa. L'azione era stata condotta da Turchetto che si era liberato di due avversari. L'unica replica dei padroni di casa al 34', con Boranga che para un tiro di Gregori.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Brescia-Bologna 3-0 — Acrobatica testata di Menichelli che in tuffo segna la prima rete per la vivace squadra lombarda

ANCORA SCOMBINATI I CAMPIONI D'ITALIA

Più insidiosi i pugliesi

BARI - FIORENTINA 1-1

MARCATORI: Diomedi al 4', Ferrante al 6'. BARI: Spalazzi; Loseto, Galli; Diomedi, Spimi, Muccini; Canè, Colautti, Spadetto (Curatoli), Fara, Tonoli; Colombo. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Longoni; Cencetti, Ferrante, Brizi; Mariani, Rizzo, Maraschi, Amarildo, Chiarugi; Bandoni, Pirovano ARBITRO: Motta di Monza.

Bari, 15

Il cambio dell'allenatore (Pugliese sostituito da Matteucci) ha portato fortuna solo in parte al Bari, che non è andato oltre un risultato di parità contro una Fiorentina scesa in campo senza De Sisti, Esposito e Merlo, ma comunque sempre all'altezza di reggere il confronto con un complesso di livello inferiore qual è appunto il Bari.

La squadra pugliese è partita decisamente all'attacco riuscendo, dopo pochi minuti, ad andare in vantaggio con un gol del laterale Diomedi, inseritosi in una azione di Tonoli e Colautti. Ancora esultanti per il successo, i baresi sono stati però raggiunti nel giro di due minuti, ed è stata così neutralizzata la prodezza di Diomedi contro i suoi ex compagni. Sull'uno a uno, il Bari ha ricominciato ad attaccare, ma non è più riuscito a sorprendere la difesa della Fiorentina, organizzatasi nelle marcature e nella impostazione. Nell'impossibilità di penetrare nell'area di rigore, i pugliesi hanno allora tentato di ritornare in vantaggio con tiri da media e lunga distanza, senza peraltro impegnare troppo Superchi.

La Fiorentina ha subito per tutto il primo tempo l'iniziativa e la superiorità di ritmo del Bari; nei secondi quarantacinque minuti i locali hanno però rallentato la velocità di gioco, anche perché hanno dovuto rinunciare all'apporto di Spadetto, contuso ad un'anca e sostituito da Curatoli, un centrocampista. La ripresa ha mostrato peraltro una Fiorentina più continua e pronta alle proiezioni offensive, suggerite da un Amarildo in ottime condizioni, ed affidate per lo più al caparbio Chiarugi e a Maraschi, quasi sempre controllati bene da Loseto e Spimi. Non sono mancate le occasioni da gol, fallite da entrambe le parti, sicché il risultato di parità rispecchia bene i valori in campo. La Fiorentina comunque è riuscita nell'intento di non perdere senza affaticarsi eccessivamente, in vista del confronto di mercoledì col Celtic per la Coppa dei Campioni.

CAPITOMBOLO PREOCCUPANTE PER I ROSANERI SICILIANI

Prova d'orgoglio dei biancoazzurri

LAZIO - PALERMO 4-0

MARCATORI: pt.: Mazzola al 20', Ghio al 33', Chinaglia al 43'; ripresa: Chinaglia al 27' (rigore). LAZIO: Di Vincenzo; Papadopulo, Wilson, Governato (Casisa), Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Ghio, Morrone; Fiorucci. PALERMO: Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, De Bellis; Pellizzaro, Landoni, Causio, Reja, Ferrari (Alario); Cei. ARBITRO: Torelli, di Milano.

Roma, 15

I timori, affiorati sul futuro della Lazio dopo le sfortunate partite con la Roma e con il L. Vicenza (un pareggio ed una sconfitta determinati da due rigori criticabili), sono stati prontamente fugati oggi all'Olimpico dai giocatori di Lorenzo con una prova d'orgoglio che è costata al malcapitato Palermo una delle più pesanti sconfitte di questo campionato. Resurrezione per la Lazio, da una parte, e capitombolo preoccupante, invece, per il Palermo, dall'altra.

La squadra di Di Bella, superata dai biancoazzurri in tutti i temi di gioco, per velocità, intesa, chiarezza di manovra, anticipo e tattica, è letteralmente naufragata in questa delicata partita. E non si vede proprio come i rosaneri, a meno di imprevedibili impennate future, possano riparare alla loro compromessa posizione in classifica in considerazione anche della fase positiva delle altre squadre direttamente coinvolte nella lotta per non retrocedere.

Il Palermo oggi è stato in balia della Lazio (il 4-0 ne è una dimostrazione eloquente) per tutti i 90 minuti di gioco, ha commesso madornali errori in difesa, si è fatto anticipare a metà campo, e non è esistito in zona offensiva. Per i giocatori della Lazio, oggi davvero superlativi soprattutto nel reparto attaccante, è stato un gioco dominare l'incontro, segnare tre reti nel primo tempo e bloccare nella ripresa le residue velleità degli avversari, ormai del tutto scoraggiati, senza peraltro rinunciare ad un fiaccante gioco d'offesa.

Il Palermo presenta all'inizio della partita uno schieramento aperto, evidentemente intenzionato a giocare tutte le sue carte. La Lazio appare però subito in giornata di vena e già al 10' Ferretti è costretto ad uscire sui piedi di Chinaglia, lanciato molto bene da Morrone. Gli attaccanti della Lazio filtrano sempre con maggiore facilità nel settore difensivo avversario ed al 20' passano in vantaggio. Azione prolungata, ma veloce, con palla che passa da Morrone a Ghio a Massa il quale centra verso Mazzola. La mezzala, dal limite dell'area, tira al volo ed insacca la palla a fil di montante.

Il successo non smorza l'ardore dei locali e la difesa isolana è sempre più in difficoltà. Dopo una punizione, bolide di Morrone che sfiora il palo al 26', Pellizzaro al 32', in posizione pericolosa, viene messo a terra da Wilson appena dentro l'area di rigore. L'arbitro fa proseguire il gioco, comunque i rosaneri non protestano neppure.

Sul rovesciamento di fronte la difesa del Palermo permette a Chinaglia, per un madornale malinteso tra Bertuolo e Sgrazzutti che indugiano ad allontanare la palla all'altezza della linea di fondo sulla sinistra, di passare al vicino Ghio il cui tiro si insacca nell'angolo opposto della porta: 2-0. E' il 33'. Poco prima Di Bella aveva sostituito Ferrario con Alario, senza ottenere risultati pratici. La Lazio, euforica, continua a dominare ed al 43' Chinaglia lasciato tutto solo al centro dell'area, può colpire di testa con violenza la palla centratagli dalla destra da Ghio e battere per la terza volta l'esterefatto Ferretti.

Con tre reti al passivo il Palermo cerca di organizzare qualche attacco nella ripresa, ma sono sempre gli attaccanti della Lazio a creare le più belle azioni.

Infine al 27' Chinaglia chiude la serie con il rigore trasformato a seguito di fallo di di Alario.

CONTINUA IL DOMINIO STRANIERO MENTRE BATTE ORMAI ALLE PORTE LA MILANO-SANREMO

A HOUBRECHTS (BELGA DI TURNO) LA TIRRENO-ADRIATICO

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cagliari	35	24	8	4	0	5	5	2	33	11	— 1
Juventus	33	24	8	3	1	5	4	3	37	13	— 3
Inter	31	24	9	4	0	2	5	4	27	15	— 6
Milan	30	24	6	2	3	5	6	2	32	17	— 5
Fiorentina	29	24	7	2	3	5	3	4	32	26	— 7
Napoli	26	24	5	4	3	4	4	4	21	17	—10
Torino	26	24	6	2	4	4	4	4	18	22	—10
Vicenza	23	24	7	2	3	2	3	7	27	26	—13
Roma	23	24	5	5	2	2	4	6	22	30	—13
Verona	21	24	5	5	2	1	4	7	20	23	—15
Bologna	21	24	3	6	4	2	5	4	17	20	—16
Lazio	20	24	7	2	3	1	2	9	22	28	—16
Sampdoria	18	24	3	6	3	1	4	7	17	28	—18
Brescia	16	24	1	5	5	3	3	7	17	30	—19
Bari	16	24	3	6	3	1	2	9	8	25	—20
Palermo	16	24	5	3	4	0	3	9	20	39	—20

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 22.3.'70
*Bari-Fiorentina	1-1	Brescia - Napoli
Brescia-*Bologna	3-0	Cagliari-Verona
*Inter-Vicenza	0-0	Fiorentina-Juventus
*Juventus-Cagliari	2-2	Vicenza - Bologna
*Lazio-Palermo	4-0	Lazio - Inter
*Napoli-Milan	1-1	Milan-Sampdoria
*Sampdoria-Roma	2-0	Palermo - Bari
Torino-*Verona	1-0	Torino - Roma

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Varese	33	25	8	4	0	3	7	3	21	9	— 4
Foggia	32	26	8	5	0	3	5	5	30	19	— 7
Catania	32	26	6	6	1	4	6	3	23	14	— 7
Mantova	30	26	7	4	1	0	12	2	23	14	— 8
Pisa	30	26	6	6	1	4	4	5	23	13	— 9
Monza	29	25	6	4	1	4	5	5	19	14	— 7
Ternana	29	26	6	4	2	3	7	4	25	19	— 9
Reggina	28	25	5	5	2	4	5	4	26	21	— 9
Livorno	27	26	4	8	1	3	5	5	15	13	—12
Arezzo	25	26	3	10	1	1	7	4	12	18	—15
Perugia	24	25	6	5	3	2	3	6	18	17	—15
Piacenza	23	26	4	5	3	2	6	6	16	26	—15
Modena	23	26	4	7	2	1	6	6	15	20	—16
Catanzaro	23	26	5	5	3	1	6	6	16	22	—16
Cesena	23	26	4	8	2	1	5	6	17	21	—17
Atalanta	22	26	4	7	3	1	5	6	19	18	—18
Reggiana	21	26	2	9	2	1	6	6	11	19	—18
Taranto	21	26	2	7	4	2	6	5	16	25	—18
Como	21	26	6	5	3	0	4	8	22	35	—19
Genoa	20	26	4	4	5	0	8	5	13	23	—19

Varese, Perugia, Monza e Reggina una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 22.3.'70
*Arezzo-Mantova	0-0	Como - Foggia
Catania-*Atalanta	1-0	Genoa - Atalanta
Livorno-*Catanzaro	2-0	Livorno - Pisa
*Como-Ternana	2-1	Mantova - Taranto
*Foggia-Modena	2-2	Modena - Catanzaro
*Perugia-Genoa	0-0	Monza - Cesena
*Pisa-Varese	0-0	Piacenza - Catania
Monza-*Reggiana	1-0	Reggina - Perugia
*Reggina-Piacenza	1-1	Ternana - Arezzo
*Taranto-Cesena	1-1	Varese - Reggiana

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Treviso	36	26	10	3	0	1	11	1	32	15	— 3
Lecco	35	26	8	4	0	5	5	4	31	19	— 3
Novara	35	26	11	3	0	2	6	4	29	15	— 5
Triestina	32	25	9	3	2	3	5	3	22	11	— 7
Rovereto	30	25	7	6	1	3	4	4	24	14	— 9
Solbiatese	30	26	5	5	2	3	9	2	28	19	— 8
Alessandria	28	25	5	6	3	4	4	3	27	20	—11
Legnano	27	26	6	6	1	3	3	7	21	14	—12
Seregno	26	25	6	3	2	4	3	7	27	22	—10
Udinese	26	26	2	9	1	3	7	4	17	21	—12
Verbania	25	26	7	5	2	1	4	7	23	25	—15
Padova	24	26	4	7	2	2	5	6	14	18	—15
Monfalcone	22	26	3	8	1	2	4	8	18	24	—16
Sottomarina	22	26	5	5	3	2	3	8	17	23	—17
Venezia	22	26	2	7	4	2	7	4	15	23	—17
Derthona	20	25	4	3	4	1	7	6	11	21	—16
Pro Patria	20	25	3	6	3	2	4	7	16	25	—17
Trevigliese	19	26	2	7	4	0	8	5	13	31	—20
Marzotto	18	26	2	8	3	0	6	7	12	28	—21
Biellese	17	26	5	3	6	1	2	9	20	29	—23

Triestina, Rovereto, Alessandria, Seregno, Derthona e Pro Patria una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 22.3.'70
*Alessandria-Treviso	1-1	Derthona - Venezia
Solbiatese-*Biellese	1-0	Lecco - Padova
*Legnano-Derthona	1-1	Marzotto - Verbania
*Novara-Seregno	1-0	Monfalcone-Novara
*Padova-Marzotto	2-1	Pro Patria - Biellese
*Rovereto-Monfalcone	1-0	Seregno - Trevigliese
Udinese-*Trevigliese	1-0	Solbiatese-Rovereto
Pro Patria-*Triestina	1-0	Sottomarina-Alessandria
*Venezia-Lecco	1-1	Treviso - Triestina
*Verbania-Sottomarina	1-0	Udinese - Legnano

I MARCATORI

SERIE A

16 reti: Riva (Cagliari);
13 reti: Vitali (Vicenza);
11 reti: Anastasi (Juventus);
10 reti: Chiarugi (Fiorentina), Prati (Milan) e Boninsegna (Inter);
8 reti: Bertini (Inter), Altafini (Napoli), Chinaglia (Lazio);
7 reti: Domenghini (Cagliari) e Rivera (Milan);
6 reti: Savoldi (Bologna), Menichelli (Brescia) e Clerici (Verona);
5 reti: Bui (Verona), Maraschi e Amarildo (Fiorentina), Troja e Pellizzaro (Palermo), Combin e Sormani (Milan), Peirò (Roma), Mujesan (Bologna) e Ferrini (Torino);
4 reti: Cappellini e Capello (Roma), Moschino (Torino), Leonardi, Zigoni e Cuccureddu (Juventus), Cristin (Sampdoria), Gori (Cagliari) e Ferrante (Fiorentina).

SERIE B

8 reti: Bigon (Foggia), Bonfanti (Catania) e Ferrario (Cesena);
7 reti: Cavazzon (Catania), Santon (Livorno), Spelta (Mantova), Baisi (Pisa), Bettega (Varese);
6 reti: Musiello (Catanzaro) e Vallongo (Reggina);
5 reti: Marmo (Cesena), Salvemini (Como) Mola e Saltutti (Foggia), Braida (Varese), Tentorio (Piacenza) e Toschi (Reggina);
4 reti: Perego (Arezzo), Novellini e Cattaneo (Atalanta), Fava (Livorno), Camozzi (Foggia), Blasig (Mantova), Merighi e Roffi (Modena), Lanzetti e Bertogna (Monza), Franzoni (Piacenza), Mazzia (Perugia), Pirola (Reggina), Beretti (Taranto), Meregalli e Cardillo (Ternana).

SERIE C

10 reti: Silva (Seregno);
8 reti: Medeot (Monfalcone), Goffi (Treviso), Paina (Triestina);
7 reti: Pedroni (Lecco), Bramati (Novara), Foglia e Dalle Crode (Solbiatese), Rizzi (Sottomarina);
6 reti: Villa II (Alessandria), Mereghetti (Lecco), Zandoli (Padova), Massucco e Rizzati (Rovereto), Ferrari (Seregno), Ballabio (Verbania);
5 reti: Di Giovanni (Alessandria), Guidetti e Cugnolio (Biellese), Lombardi (Lecco), Proietti e Ulivieri (Legnano), Gavinelli e Carrera (Novara), Fumagalli (Sottomarina), Cei e Magistrelli (Treviso), Bianchi (Venezia).

Totocalcio

BARI - FIORENTINA	(1-1)	X
BOLOGNA - BRESCIA	(0-3)	2
INTER - VICENZA	(0-0)	X
JUVENTUS - CAGLIARI	(2-2)	X
LAZIO - PALERMO	(4-0)	1
NAPOLI - MILAN	(1-1)	X
SAMPDORIA - ROMA	(2-0)	1
VERONA - TORINO	(0-1)	2
AREZZO - MANTOVA	(0-0)	X
PERUGIA - GENOA	(0-0)	X
PISA - VARESE	(0-0)	X
VENEZIA - LECCO	(1-1)	X
SALERNITANA - BRINDISI	(0-1)	2

Il monte premi è di 865.283.860 lire.

Ai quattro vincitori con punti «13» 108.180.400 lire; ai 152 vincitori con punti «12» 2.846.300 lire. I tredici sono stati realizzati uno nella zona di Cagliari, uno nella zona di Milano e due nella zona di Verona da giocatori rimasti anonimi.

La schedina di domenica prossima

BRESCIA - NAPOLI
CAGLIARI - VERONA
FIORENTINA - JUVENTUS
VICENZA - BOLOGNA
LAZIO - INTER
MILAN - SAMPDORIA
PALERMO - BARI
TORINO - ROMA
GENOA - ATALANTA
PIACENZA - CATANIA
TERNANA - AREZZO
TREVISO - TRIESTINA
CHIETI - INTERNAPOLI

totip

1.a CORSA:	1) Vaprio	1
	2) Ortovero	2
2.a CORSA:	1) Gibemilio	1
	2) Mabel	2
3.a CORSA:	1) Escobar	1
	2) Mingo	X
4.a CORSA:	1) Rauna	1
	2) Otessita di Jesolo	X
5.a CORSA:	1) Bellini	1
	2) Rustico	X
6.a CORSA:	1) Caillaux	2
	2) Principe of Paris	1

Ai 90 vincitori con punti «12» andranno 111.600 lire; ai 917 vincitori con punti «11» 10.953 lire; ai 5.816 vincitori con punti «10» 1.697 lire.

BRILLANTE SECONDO POSTO DI ZILIOLI IN CLASSIFICA FINALE

NON BASTA A GIMONDI VINCERE LA FRAZIONE CONTRO IL TEMPO

S. Benedetto del Tronto, 15

Doveva essere una partita a tre: Gimondi, Adorni e Sercu. Invece l'ha spuntata Tony Houbrekts, 27enne fiammingo di Tongres. L'atteso regolamento finale dei conti nella prova contro il tempo di oggi ha dato ragione al belga della «Salvarani». La corsa sembrava «condizionata» dalla cronometro di San Benedetto. I «grandi» avevano giocato al risparmio, limitandosi esclusivamente a una forma di reciproco marcamento. Ma, alla vigilia dell'ultimo round, il colpo di scena nella semitappa di stamani con Zilioli protagonista. Il piemontese ha giocato la sua carta con un attacco deciso, entrando nella fuga buona che ha deciso l'esito della corsa mutando il volto della classifica con la conquista del primato da parte di Houbrekts. La frazione era vinta in volata da Tosello. I tre favoriti, così, avevano un ritardo sensibile dal leader (Gimondi 42", Adorni 48", Sercu 5"), un margine difficilmente colmabile considerando la brevità della prova e la buona attitudine del belga nelle gare contro il tempo.

La parola è passata quindi al cronometro, sui 18 chilometri di rettifilo di San Benedetto. Gimondi, dopo aver compiuto una ventina di chilometri dopo la semitappa in linea per giungere lanciato a quella con il tempo, ha fatto il vuoto aggiudicandosi la frazione in 24'01". Un successo nitido, quello del campione di Sedrina quanto inutile. L'altoparlante, infatti, annunciando il tempo di Houbrekts (24'08"), ha sancito la vittoria del fiammingo, forte del vantaggio guadagnato stamani.

Zilioli, dopo l'exploit nella frazione in linea, ha sparato le sue ultime cartucce nella cronometro guadagnandosi meritatamente la piazza d'onore nella graduatoria finale. Chi ha deluso è stato Adorni, quinto in 24'41".

La quinta Tirreno - Adriatico passa così in archivio, con un bilancio insoddisfacente per gli italiani. Due vittorie di tappa e successo finale belga (Vekemans, Sercu e Houbrekts) contro le quattro affermazioni di Bergamo, Nicoletti, Tosello e Gimondi. La Sanremo bussa ormai alle porte. Il tatticismo esasperato e lo scarso spirito di sacrificio e di collaborazione degli assi o presunti tali inducono a pensare che la «classicissima» di primavera sarà per la diciassettesima volta consecutiva appannaggio di uno straniero. Un presagio che meriterebbe la smentita.

Ordine d'arrivo della prima frazione della quinta tappa: 1) Tosello in 2.29'42"; 2) Tony Houbrekts s.t.; 3) Zilioli a 2"; 4) Maggioni a 5"; 5) Polidori a 42".

Ordine di arrivo della seconda frazione: 1) Gimondi in 24'1" alla media di km 44,964; 2) Houbrekts 24'8"; 3) Zilioli 24'36"; 4) Vekemans 24'40"; 5) Adorni in 24'41"; 6) Sornioni s.t.; 7) Bitossi 24'44"; 8) Sercu 24'49"; 9) Fusar Imperatore 25'6"; 10) Polidori 25'12".

Classifica generale: 1) Tony Houbrekts in 24 ore 50'25"; 2) Zilioli a 30"; 3) Gimondi a 35"; 4) Adorni a 1'21"; 5) Bitossi a 1'22"; 6) Sercu a 1'36"; 7) Polidori a 1'46"; 8) Bergamo a 1'59"; 9) Laghi a 2'34"; 10) Aldo Moser a 2'40".

Oltre 100 milioni ai quattro tredicisti

Giornata esplosiva per il totocalcio: ai quattro tredici registrati in tutta Italia spetterà una vincita da capogiro, e cioè 108 milioni. Nella nostra regione, purtroppo, non si è avuta alcuna vincita massima. Tre dodici, invece, sono stati ottenuti a Trieste, di cui due anonimi, giocati al bar Italia in piazza Unità d'Italia, e uno su scheda giocata al caffè Olimpia di Erta Sant'Anna 84. Ai dodici andranno circa due milioni.

Per quanto riguarda il Totip, nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 8 dodici, 84 undici e 540 dieci. Un dodici, su scheda anonima, è stato ottenuto a Trieste al bar «Si». In tutta Italia sono stati realizzati 90 dodici, 917 undici e 5.816 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 111.600, a quelli con punti undici lire 10.953, a quelli con punti dieci lire 1.697.

UNA RETE PER PARTE TRA NAPOLI E MILAN

Rivera pareggia il gol di Manservisi

Napoli - Milan 1-1

RETI: al 18' Manservisi, al 28' Rivera. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Vianello, Bianchi; Improta, Juliano, Manservisi, Montefusco, Barison (secondo portiere: Trevisan; numero 13 Cavallino). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Trapattoni, Malatrasi; Fogli, Sormani, Combin, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; numero 13 Maldera). ARBITRO: Francescon, di Padova.

Napoli, 15

Due gol a distanza di dieci minuti l'uno dall'altro: ha segnato per prima il Napoli con Manservisi, ha pareggiato il Milan con Rivera. Il risultato è stato, in definitiva, equo ma analizzando scrupolosamente le fasi dell'incontro ne viene di conseguenza la convinzione che i partenopei avrebbero potuto anche vincere. Il Napoli ha fallito banalmente occasioni di gran lunga più numerose di quelle mancate dai rossoneri venuti al San Paolo animati da una disperata volontà di saltare l'ostacolo per rimanere nella zona scudetto della classifica.

E' stata una partita elettrizzante, entusiasmante e veloce: il Napoli, privo di Altafini, Panzanato e Hamrin, si è battuto con energie contro il Milan al gran completo, forte della difesa più celebre d'Europa. La linea offensiva partenopea ha potuto schierare una sola autentica punta, Barison, con la collaborazione di Manservisi centravanti di manovra e con Improta numero sette. Un attacco di emergenza che tuttavia non ha sfigurato davanti ad un prestigioso avversario come il Milan.

Rocco aveva studiato nei minimi particolari il piano dello incontro: ha affidato a Trapattoni il controllo dello sgusciante Manservisi, e ad Anquilletti quello di Barison. I centrocampisti Lodetti, Sormani, Fogli e Rivera hanno affrontato apertamente i centrocampisti locali Juliano, Montefusco, Improta e Bianchi. Numericamente in parità, i due settori centrali delle squadre hanno dato vita ad uno spettacolo di bel gioco. Alla maggiore tecnica dei rossoneri, il Napoli ha risposto con l'entusiasmo dei suoi giovani: e ad opera appunto di uno di questi, i partenopei si sono portati in vantagigo. Dopo un primo quarto d'ora senza emozioni, al 18' Manservisi ha fatto «esplodere» il San Paolo. Juliano ha servito Barison che, colpendo di testa, ha appoggiato a Manservisi il quale, ancora di testa, ha battuto Cudicini in uscita.

L'imprevisto gol non ha però demoralizzato i rossoneri che anzi si sono impegnati maggiormente con Rivera superbo regista. Il giocatore ha avuto spunti di gran classe guidando con decisione i compagni di squadra all'attacco. Il gol del pareggio, porta, infatti, la sua firma: traversone di Prati a Combin che smista a Rivera. Quest'ultimo con un colpo di testa riesce a sorprendere Zoff insaccando nell'angolino destro della porta.

La ripresa comincia sotto una fitta pioggia con il Napoli sempre proteso in avanti. All'8' gli azzurri hanno ancora una occasione per portarsi di nuovo in vantaggio: Bianchi, dopo avere evitato con una finta Malatrasi, anticipa l'uscita del portiere ma il suo tiro finisce sul fondo. Undici minuti dopo l'arbitro Francescon non ritiene opportuno concedere la massima punizione al Napoli. Trapattoni ferma con durezza in piena area di rigore Juliano che cade a terra.

AFFERMAZIONE DEL CENTAURO TRIESTINO A RIMINI

Parlotti primo nella 125

Rimini, 15

Il triestino Parlotti ha vinto la prova riservata alle 125 del gran premio motociclistico. Nonostante la giornata piovosa, un buon numero di spettatori è presente alla manifestazione motociclistica riminese. Ventidue i concorrenti alla partenza delle «125» data dal comm. Missirini, presidente del Moto Club Rimini. Parlotti è il più veloce alla partenza e mantiene la testa nonostante gli attacchi di Bergamonti (fermo ai box al quinto giro), Bertarelli e Medrano. Parlotti aumenta il vantaggio giro per giro e a metà corsa (con 12 conduttori ancora in gara) doppia alcuni concorrenti inseguito da lontano da Bertarelli.

Il campione del mondo Simmonds, fermato nei primi giri per noie meccaniche, prende lo inseguimento guadagnando posizioni e transitando al dodicesimo giro al sesto posto. Anche Medrano è obbligato a fermarsi al decimo giro per noie meccaniche. Simmonds continua ad inseguire e al quattordicesimo giro è già al terzo posto lontano però da Bertarelli che è secondo. Parlotti, che è in testa, continua sicuro la sua marcia vincendo in tutta tranquillità. Secondo Bertarelli, terzo Simmonds.

La seconda gara, quella riservata alle 250, è stata vinta dall'inglese Read, che ha preceduto Parlotti e Lucchetti al termine di una combattuta gara. Il via all'ultima gara della giornata viene dato dal presidente della FMI, comm. Colucci. I partenti sono 21. Va subito in testa Campanelli seguito da Agostini. Il campione del mondo non indugia e al termine del primo giro è nettamente al comando. Alle sue spalle si accende la lotta per la seconda piazza. Prima è Spaggiari a prevalere (fino alla dodicesima tornata) poi Trabalzini, incalzato da Pagani. Agostini intanto doppia tutti gli avversari entro il ventesimo giro. A pochi giri dal termine Pagani riesce a superare Trabalzini e si classifica così dietro il campione del mondo.

Il motivo principale di attrazione era la gara della classe 350 cc. che vedeva alla partenza i nomi di maggior prestigio: Agostini, Pasolini e Read, nonché Grassetti con la nuova «Jawa» a 4 cilindri. Ha vinto Pasolini con la «Benelli», ma grazie però al ritiro di Agostini e alla caduta di Read, che gli hanno così facilitata la via al successo.

Ordine d'arrivo della classe 125 cc.: 1) Gilberto Parlotti (Aermacchi) che compie i 21 giri del percorso pari a km 69,300 in 40'16" alla media di km 103,257; 2) Bertarelli (Aermacchi) in 40'16"7; 3) Simmonds (Kawasaki) (GB) in 40'54"6; 4) Lazzarini (Aermacchi) 41'10"1; 5) Consalvi (Villa) in 42'02"6.

Ordine d'arrivo della classe 250 cc.: 1) Read (Jamaha) (GB) che compie i 25 giri del percorso pari a km. 82,500 in 45'53"8 alla media di km 107,827; 2) Parlotti (Ducati) 46'20"7; 3) Lucchetti (Jamaha) 48'13"2; 4) Buffarello (Aermacchi) a 1 giro; 5) Anelli (Jamaha) a 1 giro.

Ordine d'arrivo della classe 350 cc.: 1) Renzo Pasolini (Benelli) che compie i 28 giri del percorso pari a km 92,400 in 49'22"2; alla media di km 112.626 2) Gallina (Aermacchi) a 1 giro; 3) Bertarelli (Jamaha) a 2 giri; 4) Stanstny (Jawa) (Cec.) a tre giri; 5) Therrys (Aermacchi) (USA) a 3 giri.

Ordine d'arrivo della classe 500.: 1) Giacomo Agostini (MV) che compie i 27 giri del percorso per un totale di km. 92,400 in 49'19"9 alla media di km 108,345; 2) Pagani a un giro; 3) Trabalzini a 1 giro; 4) Perrone a 2 giri; 5) Marsovski (Svizzera) a 2 giri.

AUTOMOBILISMO

Il triestino Tandoi si afferma a Monza

Monza, 15

Con due corse di quattro ore l'una si è svolta oggi la prima delle dodici prove del campionato europeo turismo, valevole anche per il campionato italiano delle singole classi. Prima si è svolta la gara per la prima divisione (le vetture da 500 fino a 1000 cc) vinta dalla coppia italiana Leso-Faraoni su Abarth 1000.

Nel pomeriggio l'atteso confronto tra l'Alfa Romeo, BMW e le Ford si è risolto a vantaggio della casa milanese che ha vinto con il pilota olandese Tonine Hezemans su G.T.AM. (Gran Turismo America) la corsa riservata alla seconda divisione (fino a 2000 cc) ed alla terza (oltre 2000 cc).

Tra i vincitori di classe da segnalare l'affermazione del triestino Tandoi, su Fiat-Abarth, nelle «850».

CALCIO: ALLIEVI

■ Per il campionato regionale allievi di calcio, la Triestina è stata costretta al pareggio sul proprio campo (0-0) dall'Esperia Udine.

MODESTE LE PRESTAZIONI DEGLI SCIATORI TRIESTINI

En plein dei tarvisiani nel trofeo Max Krcivoj

Tarvisio, 15

Se ce n'era bisogno, oggi i ragazzi di Tarvisio hanno chiaramente dimostrato di possedere una marcia in più rispetto agli altri coetanei del nostro Comitato. Un'azione vivace che caratterizza le loro discese è ben visibile, quasi a dimostrare che i giovani dello Sci Cai Monte Lussari provengono da una scuola diversa. E ciò in effetti è vero: dopo alcune stagioni deludenti, l'orgoglio dei tarvisiani si è ridestato ed è stata sfornata una cucciolata che sta già dando ottime soddisfazioni, monopolizzando tutte le gare riservate a cuccioli, ragazzi e allievi. Sono gli sciatori di domani, quelli che speriamo riescano a portare il nostro Comitato verso lidi sinora sconosciuti.

Oggi sulla pista B del Priesnig non c'è stato niente da fare per gli avversari di Tarvisio. Gli sciatori dello Sci Cai Monte Lussari, infatti, hanno vinto tutto: le sei categorie, il Trofeo Max Krcivoj e la Coppa Gianni Marinetto. Insomma un «en plein» meritatissimo che offusca tutte le altre prestazioni. D'altro canto Tarvisio non poteva mancare a questo appuntamento — il più classico per lo sci giovanile assieme al Trofeo ACLI — che tra l'altro è stato creato in casa per onorare la memoria di due illustri tarvisiani: Max Krcivoj e Gianni Marinetto. E le classifiche onestamente rispecchiano l'andamento di tutta la gara; lo Sci CAI Monte Lussari oltre ad aver vinto tutte le categorie, ha piazzato tre e anche quattro concorrenti nei primi cinque arrivati di ogni classe.

La manifestazione odierna, l'ultima del calendario prevista per le categorie dei più giovani, ha registrato un afflusso ormai consueto in gare del genere: erano presenti 21 società con 309 concorrenti, veramente un numero elevatissimo che ha procurato un notevole lavoro preparatorio e che ha rilevato nuovamente la necessità di creare un nuovo modulo organizzativo, affinché la gare possano svolgersi senza costringere atleti, dirigenti e organizzatori a sostare per cinque o sei ore sui campi di gara. Fortunatamente oggi si è trattato di uno slalom gigante, per cui non è stata necessaria la seconda prova, ma nonostante ciò la gara, che era iniziata alle 9, si è conclusa verso le 15.

La pista, nonostante le nevicate e lo scirocco, ha tenuto bene. I concorrenti potevano spingere e cercare il risultato: ne hanno approfittato i tarvisiani che giocavano in casa loro; questa comunque non è una giustificazione al loro successo: hanno vinto in virtù dei loro meriti. Oggi, inoltre, a differenza delle altre occasioni è mancato il dualismo tra i vari sodalizi essendo lo Sci CAI Monte Lussari al di sopra di tutti. E' mancata la rivalità con Sappada, che si è presentata in formazione ridotta; il Raibl non ha costituito un grosso ostacolo e le società triestine sono mancate in pieno, raccogliendo solamente alcune briciole.

Lo Sci CAI XXX Ottobre è stato il migliore piazzando Chiara Beltrame terza tra le «allieve», Piero Alberi terzo tra i «ragazzi» (questa è la migliore prestazione dei triestini) e Fabio Steffè quinto negli «allievi». Poi ci sono altri due quinti posti: di Elena Turchetto dello Sci CAI Trieste tra le «ragazze» e di Igor Pischianz delle ACLI tra i «ragazzi». Poco, come si vede, veramente troppo poco se si considerano le belle prestazioni che i triestini avevano quasi sempre saputo ottenere e se si pensa alla tanta considerazione che questi atleti alabardati godono presso le loro società. D'accordo che una gara non fa testo, ma evidentemente non siamo i migliori e di ciò dobbiamo renderci conto, senza cercare illusioni, che recano solamente danno.

Gianfranco Bernes

Risultati. Allieve: 1) Bruna Illini (Lussari) 1'36"5; 2) Lelli (id.) 1'40"4; 3) Chiara Beltrame (XXX Ottobre) 1'43"4; 4) Tabogi (Cimenti) 1'45"; 5) Merlino (Lussari) 1'57"6. Ragazze: 1) Isabella Rosso (Lussari) 1'47"5; 2) Tosoni (id.) 1'48"4; 3) Graziato (Sci CAI Gorizia) 1'48"9; 4) Autscher (Lussari) 2'00"4; 5) Elena Turchetto (S.C. Trieste) 2'02"8. Cucciole: 1) Barbara Pepsky (Lussari) 1'03"3; 2) Petrucco (S.C. Sappada) 1'06"3; 3) Illini (Lussari) 1'06"7; 4) Bonfini (id.) 1'07"4; 5) Grassani (id.) 1'13"2.

Allievi: 1) Ranieri Siega (Lussari) 1'32"3; 2) Kravina (id.) 1'37"5; 3) Micottis (Raibl) 1'37"6; 4) Cuder (Lussari) 1'38"4; 5) Fabio Steffè (XXX Ottobre) 1'38"7. Ragazzi: 1) Marco Pufitsch (Lussari) 1'36"1; 2) Sima (id.) 1'39"2; 3) Tosoni (id.) 1'42"9; 3) Piero Alberi 1'42"9; 5) Igor Pischianz (ACLI) 1'44"6. Cuccioli: 1) Alessandro Spaliviero (Lussari) 1'00"2; 2) Casati (id.) 1'00"4; 3) Marano (id.) 1'00"8; 4) Siega (Raibl) 1'01"9; 4) Tonazzi (Monte Canin) 1'01"9.

ENNESIMA VITTORIA DEL BELGA NELLA CORSA FRANCESE

Continua nella Parigi-Nizza la dittatura di Eddy Merckx

Draguignan, 15

Continua la dittatura di Eddy Merckx nella Parigi-Nizza. L'asso fiammingo è tornato al successo aggiudicandosi la seconda frazione della settima tappa, Sainte Maxime - Seillans di 81 chilometri. Ha vinto battendo 32 concorrenti sotto lo striscione d'arrivo posto in vetta a una breve ma dura salita. Merckx ha fatto l'andatura sull'ultimo strappo, mentre alle sue spalle il gruppo si è sgranato in fila indiana e, senza mai cedere il comando agli avversari, è giunto sul traguardo trascinandosi la lunga coda dei rivali, i quali sono stati accreditati dello stesso tempo del campione

Sulla fettuccia, l'asso fiammingo ha preceduto Janssen e, grazie all'abbuono (5" al primo e 3" al secondo) ha aumentato di altri tre secondi il suo vantaggio in classifica sull'olandese e di cinque secondi su tutti gli altri alla vigilia della conclusione della corsa.

La selezione è avvenuta sul circuito di 22 chilometri a Seillans. I migliori si sono trovati assieme lungo la prima salita, poi, nella discesa, alcuni ritardatari hanno potuto recuperare ma nel successivo passaggio, sulla seconda salita, Merckx ha preso l'iniziativa e ha imposto il suo ritmo fin sul traguardo.

Ordine d'arrivo: 1) Merckx (Bel.) che compie gli 81 km in 2.22'55"; 2) Janssen (Ol.); 3) Van Den Bossche (Bel.); 4) Poulidor (Fr.); 5) Bellone (id.); 6) Van Der Vleuten (Ol.); 7) Zoetemelk (id.); 8) Guimard (Fr.); 9) Reybroeck (Bel.); 10) Aimar (Fr.); seguono 22 concorrenti tra i quali Ocana (Sp.), con il tempo di Merckx.

Classifica generale: 1) Eddy Merckx (Bel.) 34 ore 23'01"; 2) Janssen (Ol.) a 1'02"; 3) Ocana (Sp.) a 1'19"; 4) Guimard (Fr.) a 2'07"; 5) Aimar (id.) a 2'12"; 6) Raymond (id.) s.t.; 7) Poulidor (id.) s.t.; 8) Catieau (id.); 9) Bellone (id.) a 3'19"; 10) Van Den Bossche (Bel.) a 3'37".

NUOTO

Ai tedeschi orientali il «Trofeo dei navigli»

Milano, 15

La squadra della Germania Orientale «D.H.F.K.» di Lipsia ha vinto la quinta edizione del «Trofeo dei navigli» di nuoto, gara internazionale femminile. Al secondo posto si è classificata la squadra «Karl Marx Stadt» pure della Germania Orientale. Al terzo posto la squadra polacca «Lech Poznan». La prima delle squadre italiane è stata la «R.N. Patavium», quarta in classifica generale.

SCI

Polo e De Grignis vincono a Ravascletto

Ravascletto, 15

Dopo una serie di rinvii hanno avuto regolarmente svolgimento a Ravascletto i due slalom giganti di qualificazione validi per il Trofeo Berti. Sabato hanno gareggiato gli sciatori di sesta categoria e i non classificati, mentre oggi sono scesi in pista gli atleti fino alla quinta categoria.

La prima giornata di gare ha visto il successo di Giorgio Polo, della S.S. Ravascletto, che ha nettamente preceduto Bruno Piller di Sappada. Primo dei triestini è stato Renato Baldini della XXX Ottobre, giunto settimo. Oggi, invece, affermazione di un altro sciatore di Ravascletto Romeo De Grignis, che ha nettamente superato Niculaucich, Tach e i finanzieri Buzzi, Pegoraro e De Stefani. Primo dei triestini è stato Alberto Solari (XXX Ottobre), mentre un'ottima prestazione è venuta da Paolo Kulterer, Tullio Sain e Sandro Beltrame. Nella classifica a società vinta dalla 5.a Legione Guardia di Finanza di Udine — la XXX Ottobre è quarta.

IL VICENZA STRAPPA UN PUNTO A S. SIRO

L'Inter non passa neppure su rigore

Inter - Vicenza 0-0

INTER: Vieri; Bedin, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso (secondo portiere: Girardi; numero 13 Bellugi). L. VICENZA: Pianta; De Petri, Volpato; Biasiolo, Carantini, Calosi; Derlin, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin (secondo partiere: Bardin; numero 13 Ciccolo). ARBITRO: Toselli, di Cormons. NOTE: all'inizio della ripresa Bardin è entrato al posto di Pianta; al 19' Bertini tira a lato un calcio di rigore; al 35' Bellugi ha preso il posto di Cella. Angoli: 10-1 per l'Inter.

Milano, 15

Quando le radioline hanno annunciato che a Torino la Juventus era passata in vantaggio, Heriberto Herrera è balzato in piedi dalla panchina urlando ai suoi giocatori ordini perentori che significavano una cosa sola: la partita dovevano vincerla a tutti i costi per essere rilanciati in piena zona scudetto, eventualità cui finora il solo a credere veramente e con incrollabile fede era stato l'allenatore paraguaiano.

Herrera ha anche tentato una carta tattica: rinuncia al libero fisso, cioè Cella, per mandare in campo il terzino Bellugi e spostare in avanti Bedin. Una carta in verità non vincente ed Herrera deve essersi pentito di aver dovuto portare in panchina in una partita come questa un «13» difensore, non passando nell'attuale momento il convento nerazzurro altri attaccanti oltre quelli in campo (Reif era in tribuna con la spalla fasciata e Vastola se ne è andato da tempo).

Comunque poi a Torino c'è stato l'ulteriore rigore che ha dato il pareggio al Cagliari a rendere meno amaro il fatto che l'Inter, nonostante tutti i suoi arrembaggi, non è riuscita a passare. Sono stati comunque quelli i minuti più drammatici per l'Inter in questo campionato.

A credere nelle streghe, ci sarebbe da pensare a un sortilegio che oggi rendeva invulnerabile la porta vicentina. Le reti sbagliate per un soffio da nerazzurri sono state numerose. Perfino Bertini, finora rigorista principe del campionato con i suoi sei tiri dal dischetto realizzati su sei, ha trovato proprio questa occasione per calciare a lato il settimo. Senza contare la traversa colta all'inizio della ripresa da Corso.



INOPINATA BATTUTA D'ARRESTO DELLA TRIESTINA - L'UDINESE VINCE A TREVIGLIO

Treviso, Lecco e Novara si staccano dagli alabardati

La Triestina ha sprecato ancora una grossa occasione per avvicinarsi al tetto della classifica. Battendo la Pro Patria, gli alabardati si sarebbero portati ad un solo punto dalla coppia Lecco e Novara, e a due dalla capolista Treviso. Lo sgambetto subito ad opera dei bustocchi, che costituiscono un po' la bestia nera per la Triestina di quest'anno, ha costretto invece l'undici di Memo Trevisan a perdere nuovamente contatto dal trio di testa. Il Treviso infatti ha impattato ad Alessandria, il Lecco ha ottenuto un prezioso punto a Venezia, mentre il Novara ha battuto il Seregno. Tutto da rifare quindi per la Triestina, ma il campionato si avvicina alla conclusione e il compito si fa sempre più difficile. Rovereto e Solbiatese, entrambe vittoriose, si sono riportate sotto e tallonano la Triestina a due lunghezze. Il Rovereto si è imposto sul proprio terreno a Monfalcone e la Solbiatese ha fatto ancora meglio passando a Biella. Delle squadre della regione, la sola Udinese ha ottenuto un risultato positivo, espugnando il rettangolo della Trevigliese, che con questo capitombolo si trova a muovere i suoi passi in coda alla classifica, con un punto di vantaggio sul Marzotto (battuto a Padova) e due sulla Biellese, che chiude il gruppo. Il Derthona, uscendo imbattuto dal campo del Legnano, ha compiuto assieme alla Pro Patria un passetto verso la salvezza, traguardo sempre più a portata del Verbania, vittorioso sul Sottomarina.

UN AUTOGOL DI VARNIER COMPROMETTE DEL TUTTO UN RISULTATO IMPORTANTE

Fiacca e confusa la Triestina regala alla Pro Patria la vittoria

P. Patria-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: autorete Varnier all'8' del secondo tempo. PRO PATRIA: Fattori; Mischis, Croci; Frigerio, Taglioretti, Aspesi; De Bernardi (Lombardi), Gambazza, Panucci, Casero, Turini, Anelli. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Sigarini, Marchesi (Ive). Chendi. ARBITRO: Ciacci, di Firenze. NOTE: cielo coperto, giornata fresca con vento; terreno asciutto. Utilizzati entrambi i n. 13: Ive dal 34' del p.t., a seguito di stiramento riportato da Marchesi; Lombardi dal 31' della ripresa. Espulso Sigarini al 31' della ripresa, reo di un presunto atto scorretto nei confronti di un avversario. Ammoniti Aspesi, Frigerio e Taglioretti. Spettatori 7 mila, incasso 4 milioni e mezzo. Calci d'angolo: 8-5 (5-2) per la Triestina.

Una squadra è forte quando non fallisce gli obiettivi decisivi, quando mostra la saldezza dei propri nervi nelle circostanze meno fortunate. Ieri la Triestina ha deluso sotto questo duplice aspetto, e la conclusione dovrebbe essere pessimistica. Speriamo che il futuro si incarichi di smentire subito le considerazioni da farsi dopo la partita persa ieri dalla Triestina contro la Pro Patria. Una partita che per la Triestina doveva essere abbastanza facile, data la consistenza dell'avversario, da non sottovalutare in ogni caso. Il gioco è stato invece disastroso: non una idea, non un tiro, non una situazione di pericolo per gli avversari. E quando si è verificata la disgraziata autorete di Varnier, che ha mandato in vantaggio gli ospiti, la squadra alabardata ha mostrato la corda della propria compattezza psichica, perdendo completamente la testa e dimostrando di non avere dentro di sé la calma indispensabile per rovesciare il risultato.

Fallito dunque il successo pieno, che era indispensabile per tallonare il Treviso, mancato addirittura anche il pareggio, che già sarebbe stato un risultato negativo, perché conseguito in casa contro una squadra di fondo classifica. E per di più c'è dinanzi agli occhi l'immagine di una squadra che non ha mostrato un solo spunto chiaro nel suo gioco, fatto di approssimazione, di tentativi, di improvvisazione. Una squadra insomma che non offre alcuna garanzia per i due prossimi impegni cui è chiamata.

Mancanza di concentrazione? Scarsa considerazione per l'avversario? Affaticamento generale della compagine? Sono tre interrogativi che potrebbero nascondere il mistero di questa prova così deludente e purtroppo così negativa per la classifica. L'autorete che ha deciso il risultato è soltanto un episodio sfortunato di una partita balorda. Senza di esso sarebbe scaturito uno 0-0 altrettanto deludente, questo è il punto. Senza gioco, senza schemi, con quasi tutti i giocatori in mediocre giornata, era fatale ad un certo punto approdare a una sorpresa del genere, quando l'avversario, modesto fin che si vuole, non era per niente remissivo, ma pieno di grinta specialmente in difesa e chiaramente votato ad un risultato in bianco.

La Triestina ha perso la partita nel primo tempo, mancando assolutamente di autorità e lasciandosi andare in fasi prolungate di una inconcludenza esasperante. Il centro campo non è esistito in pratica, saltato dai lanci lunghi della difesa bustocca e incapace di collegare i fili del gioco che il vento sembrava disperdere. Le punte viaggiavano isolatissime, con qualche tentativo di Tumiati, certo il più intraprendente delle tre, mentre Paina invano cercava di sfondare e Marchesi, finché è rimasto in campo, prima di rimanere vittima di uno stiramento, si produceva in sterili scambi, con scarse iniziative personali. Qualcosa di più ha fatto Ive, che ha preso il suo posto al 34' del primo tempo, ma le cose non sono molto migliorate, complessivamente, con il suo inserimento. La difesa ha giocato abbastanza tranquilla, ma non è parsa sicura come altre volte, prova ne sia che già dopo sei minuti di gioco la Pro Patria (De Bernardi) aveva l'occasione di andare a rete. E poi l'errore di Varnier, che attesta una certa indisciplina tattica, perché Colovatti aveva chiamato la palla, è stato il castigo arrivato addosso ad una squadra disorganizzata e disossata.

Qualcuno da salvare? Certamente, per fortuna. Del Piccolo in primo luogo, preciso e autoritario nel ruolo di stopper, fino a ridicolizzare il suo centravanti, certo più capelluto che bravo. E poi il Tumiati del primo tempo, sbrigativo e ficcante, e Kuk, Martinelli, Varnier (autorete a parte, s'intende). Tutti difensori, come si vede. Pestrin attraversa un periodo grigio, che la neve di Solbiate aveva mascherato. Sigarini non ha sufficiente autorità per ergersi a centro campo quale guida della squadra. Giacomini ieri è stato preso nel vortice di un non gioco dal quale non è sempre riuscito a evadere.

La Pro Patria è stata fra le peggiori squadre viste al «Grezar», eppure ha vinto. Aveva nelle gambe il ritmo, aveva preciso l'obiettivo da raggiungere. Ha sfruttato le sole armi a sua disposizione, con una notevole determinazione. Il premio è stato certo superiore ai suoi meriti, ma questo rientra nel gioco del calcio, dove la bilancia della giustizia spesso è regolata dal caso. Certo che dopo l'errore commesso a Busto dalla difesa alabardata — un regalo che è costato almeno un punto — non ci si aspettava tanta benevolenza... recidiva nei confronti dei bustocchi. Pazienza. Si vede che è destino che la Pro Patria si salvi a spese della Triestina, la quale non rinuncia certo alle sue ambizioni perché ieri è finita così. Il calendario le impone adesso due partite impegnative. Trevisan dovrà dare una rinfrescatina alla formazione, dovrà richiamare tutti i giocatori ad una maggiore concentrazione, ad un maggiore impegno interiore, sull'esempio di Colovatti, che per serietà professionale è davvero da additarsi.

Veniamo brevemente alla partita, per quel poco che va ricordato, dopo avere precisato che sull'operato del signor Ciacci non c'è nulla da eccepire. Il gol di Ive è stato annullato per fuori gioco dello stesso, un fuori gioco preesistente al suo tiro e segnalato per tempo anche dal guardalinee.

Al 6', a seguito di una punizione per fallo di Kuk, Colovatti esce, la palla arriva a De Bernardi che al volo manda alto di poco sulla traversa. Due tentativi di Paina (fermato dal fuori gioco) e di Tumiati (conclusione sul fondo) sono senza esito. Poi Pestrin impegna Fattori, e sarà l'unica parata del portiere ospite nel primo tempo. Entra Ive al 34' al posto di Marchesi, che si è «stirato» inseguendo un pallone. Null'altro nel primo tempo.

Ripresa. Su azione Paina-Tumiati, tiro da posizione difficile di Giacomini e parata di Fattori. Su calcio d'angolo battuto da Tumiati, tenta di girare a rete di testa Del Piccolo ma il bersaglio non è raggiunto. Poi succede il pasticcio che determina la vittoria della Pro Patria. Pallone che Varnier vuole indirizzare a Kuk, intercettato da Turini. Tiro di questi, rimpallo di Varnier, il quale determina una parabola che mette fuori causa Colovatti, con il pallone che si infila vicino al palo alla sinistra del portiere alabardato, nonostante il tentativo di liberare di Del Piccolo. Addio imbattibilità di Colovatti, con questa quinta autorete stagionale. Una collezione rara.

La Pro Patria si fa più prudente, logicamente, si rinserra davanti al portiere, spazza nella sua area ogni pallone vagante. E la Triestina, con cento tocchettini di avvicinamento, non riesce una sola volta a sorprendere la difesa avversaria. Su tocco laterale di Giacomini, Del Piccolo gira a lato un bel pallone al 20'. Al 28' Colovatti rischia grosso: su traversone di Turini deve anticipare in tuffo l'accorrente De Bernardi. Poco dopo proprio De Bernardi cede il posto ad Anelli, che diventa difensore.

Viene espulso Sigarini, per un equivoco su uno sputo che l'arbitro ha ritenuto indirizzato ad un avversario. E' proprio la giornata buona. Palla da Tumiati a Giacomini: fuori. Palla da Giacomini a Ive: gol, ma irregolare, perché Ive già prima di concludere si trovava in fuori gioco. Si prova Martinelli a tirare a rete, nell'avanzata generale degli alabardati, disperati nell'assedio ad una roccaforte che non cede. Si chiude con questa sconfitta così desolante, così compromettente. Aspettiamo Tortona però, prima di alzare la bandiera bianca. La speranza, si sa, deve essere l'ultima a morire. Gli alabardati sperano ancora, e fanno bene.

Dante di Ragogna



Pro Patria - Triestina 1-0 — L'immagine della sconfitta alabardata: è la fine della gara, i bustocchi si abbracciano esultanti, Ive esce dal campo a capo chino, avvilito. (Foto de Rota)



Quattro difensori per controllare Paina: il portiere Fattori interviene sicuro sul traversone, ma ci sono tre suoi compagni a fare comunque buona guardia. (Foto de Rota)



L'inutile prodezza di Ive, che segna un gol in fuorigioco. Fattori è battuto, ma già due bustocchi (e l'arbitro, che conta di più) alzano le braccia per rilevare l'irregolarità. (Foto de Rota)

FINALMENTE ABBANDONATO DAI BIANCONERI IL RISULTATO IN BIANCO

L'UDINESE TRAFIGGE LA TREVIGLIESE CON UNA FUCILATA AL VOLO DI FEDELE

Udinese-Trevigliese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 2' Fedele. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Caporale; Fedele, Zampa, Ramusani; Ceccolini, Galeone, Scicolone, Maiani, Calisti, Lattanzi, Giavara. TREVIGLIESE: Baroni; Rigamonti, Gira; Consolandi, Maffioli, Cavalletti; Brasi, Bonacina, Ronchi, Foresti (Cremascoli), Postini, Molteni. ARBITRO: Sgherri, di Grosseto.

Treviglio, 15

Non facile vittoria ma meritata quella che l'Udinese è riuscita ad ottenere contro una Trevigliese inconcludente e sciupona. Massei schierava Ronchi finto centravanti, sicché la Udinese aveva buon gioco nella utilizzazione di Fedele e tutto riusciva facile per ciò che riguardava Zampa, a suo agio contro un Bonacina irriconoscibile.

Moruzzi e Caporale non dovevano certo ammattire per fermare Brasi e Postini e anche quando quest'ultimo si è trovato nelle condizioni di realizzare, ha sempre malamente sciupato l'occasione. Il grosso lavoro di Ronchi permetteva alla Trevigliese di assumere fin dall'inizio un certo predominio tattico, che però le punte locali non sapevano trasformare adeguatamente una volta giunte a contatto con i difensori bianconeri.

Probabilmente l'infortunio occorso a Foresti (stiramento) ha privato i padroni di casa di una pedina importante a centrocampo, visto che Bonacina non è stato poi in grado di garantire il suo stesso rendimento. D'altro canto bisogna dare atto all'Udinese di aver saputo imbrigliare quasi sempre l'attacco locale, rendendosi pericolosa spesso e volentieri in contropiede, oltre che dimostrarsi attenta e pronta ad approfittare degli errori locali come appunto avvenuto nell'occasione della rete.

Venendo alla cronaca, grazie al lavoro di Ronchi e alla copertura di Foresti su Maiani e di Consolandi su Galeone, era la Trevigliese a premere per prima. Al 2' un colpo di testa di Bonacina era però fuori bersaglio ed al 5' ancora Bonacina sciupava a lato un ottimo smarcamento sulla destra di Postini, imbeccato da Ronchi.

All'8' primo degli errori locali: Postini pescava con un traversone Brasi, che invece di stoppare deviava malamente di testa a lato. Al 29' era Postini a calciare a casaccio. Poi l'Udinese cominciava a comandare il gioco a centrocampo, grazie anche alla sfiducia che si impossessava degli avanti locali. Al 38' si infortunava Foresti ma veniva sostituito solo allo scadere e proprio al 44' su punizione di Ronchi per Postini, si sprecava un'altra occasione.

Nella ripresa rete a freddo degli ospiti: al 2' scendeva Calisti sulla sinistra, stringeva sul fondo e riusciva a rimettere al centro dove Galeone toccava per Fedele, che al volo batteva Baroni. Era un autentico infortunio dei padroni di casa, che cercavano però di recuperare alla garibaldina. Il contropiede udinese si faceva così pericolosissimo e al 12' scendeva Scicolone che metteva sul piede di Galeone la palla dello 0 a 2, ma Baroni faceva il miracolo deviando l'autentica bordata.

Al 15' in area locale c'era un «mani» di Maffioli non rilevato dall'arbitro. Al 23' l'occasione più clamorosa per i biancocelesti era sul piede di Postini, che tutto solo riusciva soltanto ad accarezzare il palo opposto, con Miniussi fuori causa. Al 29' ancora Postini su deviazione della barriera, in azione di punizione dal limite, si trovava con la palla del pareggio ma si faceva anticipare. Al 31' ed al 32' azione Ceccolini-Scicolone con tiri il primo parato, il secondo sciupato incredibilmente. Al 39' Miniussi deviava miracolosamente in angolo una fucilata di Cremascoli e al 44' salvava il risultato deviando ancora di un soffio su tiro di Gira, corretto da un difensore giusto sull'angolo basso della porta udinese.

Leonardo Ravazzi

IL ROVERETO SI E' AGGIUDICATO L'INTERA POSTA CON UNA RETE D'ASTUZIA DI RIZZATI

AGGRESSIVO NELLA RIPRESA IL MONFALCONE NON RISALE PERÒ LO SVANTAGGIO DI UN GOL

Rovereto-Monfalcone 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 36' Rizzati. ROVERETO: Gennari; Ghidoni, Borrelli; Taddei, Ferrari, Barba; Cesari I, Miorandi, Calloni, Bulli, Rizzati, Ronda, Cesari II. MONFALCONE: Maschietto; Trevisan, Rigonat; Sortino, Giordani, Bivi; Barassi, Savian, Medeot, Feresin (dall'11' del s.t. Tesolin), Pinatti, Nicoli. ARBITRO: Crista, di Livorno. NOTE: terreno in discrete condizioni. Presenti circa 2500 spettatori. Ammoniti Savian, Rigonat, Bulli, Cesari I. Calci d'angolo 4-3 per il Rovereto.

Rovereto, 15

Incontro a doppia faccia quello che ha visto di fronte questo pomeriggio il Rovereto, tornato dopo lungo tempo alla vittoria, e il Monfalcone; incontro conclusosi con il risultato di 1-0 a favore dei padroni di casa.

Il primo tempo della partita è stato di netta marca bianconera, tanto che al 36' l'ala sinistra Rizzati, liberatosi al centro dell'area, raccoglieva al volo un traversone dalla destra, battendo inesorabilmente il pur bravo Maschietto, che, colto di sorpresa dalla fulmineità dell'azione, non ha avuto nemmeno il tempo di accennare l'intervento. Pare che Rizzati, prima del tiro, abbia gridato «lascia», ingannando così gli avversari.

Nel secondo tempo a condurre la danza, se si eccettuano alcune rapide puntate da parte dei padroni di casa, sono sempre stati gli azzurri aziendali, che si sono proiettati tutti all'attacco, tralasciando ogni copertura, alla ricerca disperata del pareggio. E' stato in questi frangenti che la difesa del Rovereto ha dimostrato per intero in suo valore, chiudendo ogni varco verso la porta difesa da Gennari, impegnato solo con qualche tiro da lontano e con dei traversoni.

Il volto della partita, che fino all'inizio del secondo tempo è filata sui binari migliori, almeno per quanto riguarda i padroni di casa, è stato dato dalla mossa dell'allenatore del Monfalcone, il quale all'11' del secondo tempo ha sostituito il giovane Feresin con il tredicesimo uomo a disposizione, vale a dire Tesolin. Quest'ultimo, una punta a tutti gli effetti, ha permesso a Medeot di spostarsi su tutto l'arco del fronte di attacco, costringendo lo stopper avversario a seguirlo e nello stesso tempo ha obbligato i bianconeri roveretani ad arretrare il loro mediano di spinta Barba, che in pratica è divenuto un secondo stopper.

Venuto così a mancare uno dei cardini del centrocampo bianconero, è stato facile per gli aziendali puntare risolutamente a rete, anche se la loro manovra, un po' per precipitazione e un po' per sfortuna, finiva sempre per arenarsi contro il pacchetto difensivo avversario.

Inizia subito il Rovereto, il quale per dieci minuti macina il suo gioco senza che gli avversari riescano ad organizzarsi. Ma la pressione bianconera si dimostra sterile in fase conclusiva. Si giunge così al 25' con il primo brivido della partita. Rizzati, scattato sulla destra, entra in area, tallonato da Trevisan. Quando ormai l'estrema bianconera sta per calciare a rete, il terzino monfalconese non trova altro di meglio che falciarlo e stenderlo a terra. L'arbitro, però, sorvola sul fallo, facendo rimettere la palla dal fondo.

Dopo il gol al 36', descritto precedentemente, e sempre il Rovereto che si fa pericoloso al 45' con un palo, colpito su colpo di testa ancora da Rizzati. Su questa azione, che aveva già fatto gridare al gol, l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

Quando i giocatori fanno il loro ingresso sul campo per la ripresa, già dai primi calci si comprende che la musica è cambiata. La mossa dell'allenatore del Monfalcone ha sortito il suo effetto. E' infatti la squadra ospite a prendere in mano le redini del gioco, comandandolo a suo piacere. Medeot, la punta più pericolosa dell'attacco, non riesce però a farsi largo, anche perché tartassato dall'arbitro, che in ogni sua mossa vede un fallo. Si giunge così al 18', quando il portiere Gennari anticipa di un soffio Medeot, lanciato in area su un passaggio filtrante. Un minuto dopo il terzino Trevisan, sceso fino al limite dell'area, supera tre avversari e tira, ma Gennari ancora una volta dice no.

Al 38' il secondo brivido della partita. Vicino al limite dell'area roveretana c'è un calcio di punizione. Batte Trevisan e su rimpallo la sfera viene rilanciata in avanti da Bulli. Riprende Miorandi, il quale al volo lancia Rizzati, il più pericoloso dei padroni di casa. Quest'ultima dal limite dell'area, sempre al volo, lascia partire un forte tiro, che passa però sopra la traversa. Un minuto dopo Calloni, sempre su contropiede, non sfrutta l'occasionissima per il raddoppio, sparando su Maschietto, che aveva intuito il tiro da facile posizione. E con quest'ultima azione si chiude l'incontro.

Ottorino Bortolotti

MOLTO AMAREGGIATO COLOVATTI PER LA SCONFITTA

«Questa è la quinta rete che mi arriva dai compagni»

Quelli della Triestina se la sono presa con filosofia: forse la delusione è stata così grossa che non si sono più sentiti la forza di proseguire l'incontro a parole negli spogliatoi.

«Pazzesco, pazzesco! — continuava a ripetere l'avv. Colummi. — Mai visto una cosa del genere. Se si hanno aspirazioni non si può perdere, e in casa, con squadre come la Pro Patria. E' stata una cosa veramente incredibile».

Nello stanzone della Triestina regna il massimo silenzio, rotto di quando in quando da qualche frase di Memo Trevisan, che cerca di incoraggiare i suoi ragazzi. «E' il gioco del calcio — dice con un fil di voce —, che volete farci?». Passa del tempo però prima che i giocatori si riprendano: minuti che dovevano sembrare ore per gli alabardati, che con lo sguardo fissato nel vuoto stavano pensando a come sia potuto accadere, come non abbiano saputo evitare una sconfitta che rischia di compromettere tutto il campionato.

Parliamo con i protagonisti dell'infortunio occorso alla retroguardia all'8' della ripresa. Dice Varnier: «Volevo allungare a Kuk, ma Turini ha intercettato il pallone. Mi sono portato sull'attaccante bustocco e l'ho contrastato proprio nel momento in cui stava per liberarsi del pallone. La sfera ha carambolato sul mio piede sinistro e l'ho vista poco dopo terminare in rete».

— Non ha udito Colovatti che chiamava il pallone?

«L'ho inteso, sì, ma ho preferito indirizzare verso Kuk. Chi poteva immaginare che andasse a finire così?».

«Fosse stato un po' più lungo quel pallone di Varnier — osserva Kuk — non sarebbe accaduto nulla. Come non bastasse, poi, la palla ha assunto quella strana traiettoria che ha beffato tutti. Se non fosse terminata sui piedi di Varnier, Colovatti l'avrebbe fermata».

Che cosa dice il portiere che ha perduto l'imbattibilità dopo oltre 700 minuti? «E' il quinto pallone che riusciamo a mettere nella nostra porta... Ho chiamato la palla perché volevo sveltire il gioco, in quanto avevo visto libero Pestrin sulla sinistra, invece...».

Dal momento dell'autorete alla conclusione della partita mancavano ancora 37', tutto il tempo cioè per poter recuperare lo svantaggio, ma la squadra ha letteralmente perso la testa. «Non riesco a comprendere — fa osservare Trevisan — cosa sia accaduto per trasformare a tal punto i ragazzi che non ritrovavano più il filo del discorso: sembravano dei pivellini, dei giocatori alle prime armi».

La Triestina non ha fatto effettivamente nulla per raddrizzare le sorti di questa partita; non sul piano dell'impegno, sia chiaro, ma su quello del gioco. Nessuna emozione, o quasi, da allora, tranne quelle che giungevano dalle radioline che gran parte dei tifosi tenevano vicino all'orecchio per seguire Juventus-Cagliari.

Due sole volte la porta di Fattori è stata in pericolo, e in una di queste il portiere è stato battuto da Ive, ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco. «Questa volta — dice Ive — la mia presenza non è bastata. L'azione del fuorigioco? Prima, al momento cioè in cui Paina ha calciato, ero effettivamente più avanti di tutti, però sono stato rimesso in gioco da un avversario che ha toccato la palla con il piede e quindi la mia posizione era regolare». Ma il fuorigioco c'era, va precisato, e non poteva essere considerato di posizione, a due passi dalla porta.

«Non potevo fare di più...», dice Giacomini parlando del tiro effettuato a pochi minuti dal termine e finito sul fondo. Per la Triestina si chiude ora il sipario? «Diventano decisive le partite di mercoledì e di domenica» dice Varnier. «Questi due punti — aggiunge Paina — dobbiamo conquistarli fuori casa».

«Sarebbe bastata — dice Martinelli — un po' di più calma per rimediare almeno il pareggio». «E queste — osserva Tumiati — sarebbero le partite facili?».

Sigarini è stato allontanato dal campo al 33' della ripresa. Perché? «Ritornavo a centro campo e ho sputato per terra. L'arbitro ha fermato il gioco e mi ha invitato a prendere la via dello spogliatoio, in quanto secondo lui avevo sputato in faccia a un avversario. Non capisco come abbia potuto dire una cosa del genere, quando il giocatore che più mi stava vicino era distante almeno dieci metri».

Un «coro» pressoché unanime, ma senza alcun «solista» che volesse parlare più di tanto. Frasette, monosillabi, e tanta tristezza.

Claudio Nordio

GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli - Savona	0-0
*Entella - Torres	2-0
*Massese - Pistoiese	3-1
D.D. Ascoli - *Olbia	2-1
*Prato - Lucchese	1-1
*Sambenedettese - Vis Pesaro	2-0
*Siena - Spezia	1-0
*Spal - Ravenna	2-0
*Viareggio - Imola	1-1
*Rimini - Anconitana (giocata sabato)	0-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese p. 34; D.D. Ascoli 32; Spal 31; Massese 30; Prato ed Empoli 29; Lucchese 28; Spezia 27; Savona 26; Torres, Anconitana, Rimini, Imola ed Entella 25; Siena 24; Ravenna 23; Viareggio 22; Pistoiese 21; Olbia 20; Vis Pesaro 19.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Matera	0-0
*Crotone - Sorrento	1-1
*Latina - Messina	1-0
*Lecce - Cosenza	1-1
*Massiminiana - Barletta	2-2
*Pescara - Chieti	1-1
*Pro Vasto - Acquapozzillo	2-1
Brindisi - *Salernitana	1-0
*Trapani - Potenza	2-1
Casertana - *Internapoli (giocata sabato)	2-1

LA CLASSIFICA

Casertana punti 35; Brindisi 34; Internapoli 32; Lecce 30; Matera e Sorrento 20; Messina, Salernitana, Crotone e Pro Vasto 27; Avellino 25; Acquapozzillo e Chieti 24; Potenza, Cosenza e Latina 23; Barletta 22; Massiminiana 21; Pescara 20; Trapani 16.

HOCKEY - COPPA ITALIA

Triestina - Modena 16-1

TRIESTINA: Mari (Chiandussi), Cervo (1), Prinz, Perock (4), Pockay (3), Spessot (5), Gregori (3). RAPID MODENA: Carletti (Vellani G.), Monari (1), Vellani R., Baiardi, Sironi, Tacchini, Papotti. ARBITRO: Leonardi di Reggio Emilia.

Modena, 15

E' stato un dominio della Triestina da un capo all'altro dell'incontro, praticamente senza storia. I fuoriclasse della Triestina hanno messo in luce il loro stupendo gioco, fatto di rapidi scambi e di schemi precisi in area avversaria. Le marcature praticamente hanno costituito gli unici episodi interessanti di questo incontro, oltre alla bella prestazione degli ospiti.

Troppo è parso il divario esistente fra gli uomini della Triestina e il modesto Rapid Modena, che ci è parso questa sera anche poco concentrato. E' vero che la squadra modenese era composta anche da alcune giovani promesse, ma l'abbiamo vista giocare meglio nelle precedenti partite. Però dobbiamo anche aggiungere che contro la formidabile Triestina di questa sera qualunque altra squadra sarebbe capitolata.

Mario Morselli

IL VENEZIA RAGGIUNTO QUANDO GIA' ESULTAVA

A 2 minuti dalla fine pareggia per il Lecco Pedroni

Venezia-Lecco 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. Ronchi al 35', Pedroni al 43'. VENEZIA: Terreni; Rigo, Ghedin; Bertollo, Ronchi, Del Zotto; Mantellato, Scarpa, Bianchi, Cattai, Pianca (Gambini), Fabris. LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Gritti; Lombardi, Jaconi, Pedroni, Mereghetti, Omizzolo (Daolio). Casiraghi. ARBITRO: Panzino, di Catanzaro. NOTE: terreno pesante, giornata coperta; lieve incidente di gioco a Marcelli, nel primo tempo; calci d'angolo 4 a 3 (3 a 1) per il Venezia. Spettatori: 2000 con 585 paganti con 649.900 lire di incasso.

Venezia, 15

A due minuti dalla fine è sfuggita al Venezia la più meritata delle vittorie. La squadra neroverde aveva saputo attaccare e soffrire pur di andare in vantaggio con un crescendo che aveva entusiasmato i sempre troppo pochi spettatori di Sant'Elena. Ma, dopo essere andata in vantaggio ad appena dieci minuti dal termine, quando credeva di avere ottenuto — con quella incornata del difensore Ronchi che aveva finalmente battuto Meraviglia — il successo, ecco la doccia fredda. Un colpo basso inferto proprio dal giocatore che era parso meno pericoloso, il centravanti Pedroni; forse proprio per questo motivo non è stato marcato a dovere in occasione dell'ultimo calcio d'angolo della giornata; fatto sta che il centravanti del Lecco si è trovato sulla testa il pallone speditovi con maestria da Mereghetti e non ha avuto che da girarlo in rete, senza che nessuno lo contrastasse.

Così, a due minuti dal termine, è finito il sogno del Venezia di poter ancora rivincere a Sant'Elena e riportarsi decisamente fuori dalle secche della classifica. E' andata male. Ma il Venezia è stato egualmente bravo. Ha palesato una vivacità di gioco, una continuità di azioni, un ritmo veramente notevoli: ha imposto la propria autorità a metà campo e sulla spinta dei suoi tre uomini migliori — Del Zotto, Scarpa e Cattai — ha sottoposto il Lecco a una vera e propria serie di martellanti attacchi. Senza la bella serie di interventi di Meraviglia (che ha salvato il risultato) e un salvataggio sulla linea, a portiere battuto, di Pomaro, i neroverdi avrebbero potuto fare più di un centro. Ma la sfortuna non ha voluto che passasse fino all'ottantesimo; appena otto minuti prima del gol beffa che ha riportato in parità gli ospiti.

Gigi Bevilacqua

Sugli altri campi della «C»

PADOVA - MARZOTTO AD ARMI IMPARI

Agonismo e stasi

I lanieri hanno giocato praticamente in dieci

Padova - Marzotto 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Panisi; nel secondo tempo al 37' Lazzaretto, al 44' Zandoli. PADOVA: Galassi; Furlan, Ponisi; Doz, Gatti, Chiodi; Barbierato, Dal Pozzolo (Gilardoni), Zandoli, Fraschini, Filippi. Buso. MARZOTTO: Bertossi; Ferrari (Burtini), Ciscato; Tiberi, De Vettor, Bassanese; Baggio, Turri, Rossetto, Lazzaretto, Cattani. Tomasi. ARBITRO: Fuschi, di Pescara. NOTE: al 16' espulso Cattani per fallo ai danni di Furlan.

Padova, 15

Finale da cardiopalma e vittoria di misura del Padova nel derby con il Marzotto. I biancoscudati, nonostante i lanieri abbiano giocato dal 16' del primo tempo in dieci uomini dopo l'espulsione di Cattani, per fallo ai danni di Furlan, hanno dovuto faticare non poco per avere la meglio su un Marzotto che, col passare dei minuti, è cresciuto di statura al punto di insidiare seriamente la posta ai padroni di casa.

La partita aveva avuto inizio sotto buoni auspici per gli uomini di Matè che al 7' del primo tempo, per merito di Panisi, andavano in vantaggio con un bel tiro diagonale che batteva Bertossi. Le fasi più movimentate, comunque, si registravano nella ripresa dopo un periodo privo di spunti interessanti. Il Marzotto, bene sorretto da Tiberi e De Vettor, in buona giornata, riusciva ad organizzarsi e al 37' con Lazzaretto riequilibrava le sorti dell'incontro. Per il Padova il gol di Lazzaretto è stato una doccia fredda che comunque ha avuto il potere di scuotere i patavini tanto che dopo 7 minuti, al 44', il centravanti Zandoli, a conclusione di un batti e ribatti in area laniera, riusciva con un tiro diagonale a battere Bertossi.

La partita, come è facile intuire, ha alternato momenti densi di agonismo ad altrettanti scadenti. Il Marzotto ha palesato i suoi limiti. Il centrocampo, dopo la fase iniziale favorevole ai biancoscudati, è stato quasi sempre dominato dai lanieri.

La cronaca registra al 7' una perfetta triangolazione Doz-Barbierato-Panisi e tiro di questo ultimo che insacca. Al 12' si presenta in area padovana il Marzotto con un gran tiro di Baggio parato da Galassi in due tempi. Al 16' espulsione di Cattani per fallo ai danni del terzino Furlan. Al 37' Doz, da fuori area, fa partire un gran tiro che Bertossi blocca a terra.

Nella ripresa al 7' bel tiro di Zandoli, deviato in corner da Bertossi, e al 12' ancora un tiro di testa del centravanti padovano che impegna il difensore ospite. Al 22' ancora un tiro di Zandoli bene neutralizzato. Al 37' il pareggio degli ospiti. Lazzaretto conclude un'azione personale e invita Galassi a uscire battendolo con un tiro liscio. Al 38' il Padova sfiora il raddoppio con Fraschini che manda la palla a stamparsi sulla traversa. Al 44' il gol della vittoria padovana: la palla è in area e perviene al centravanti Zandoli che non esita a infilare.

Attilio Trivellato

SINTESI di cinque partite

***Verbania-Sottomarina 1-0**

MARCATORE: nella ripresa all'8' Benigni (su rigore). VERBANIA: Fellini; Giannini, Bernocchi; Marforio, Fratangeli, Sadocco; Benigni, Girelli, Ballabio, Salvadori (Gini), Maioni, Pisci. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gaglio; De Favari, Crippa, Veglianetti; Rizzo, Monaco, Fumagalli, Penso (Tresoldi), Visentin. Seda. ARBITRO: Chiapponi di Livorno.

***Legnano-Derthona 1-1**

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Brenna, al 25' Barciocco. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Malgrati; Frosio, Lesca, Lamera; Lavizzari, Grecchi, Ulivieri, Proietti (Bosani), Brenna. Cugola. DERTHONA: Profumo; Muratori, Romanini, Gorla, Gastaldi, Colondri; Galli, Angeli, Nordio, Barciocco, Cella. Bagnasco, Moro. ARBITRO: Fiorenza di Torre Annunziata.

Solbiatese-*Biellese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Bonifacio. BIELLESE: Albertini; Marinelli, Cestari; Mosca, Granai, Brando; Cugnolio, Ninni, Pedrizzetti, Mattarucchi II, Costanzo (Guidetti). Martignoni. SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Barbaresi; Castiglioni, Dorini, Creati; Dalle Crode, Brusadelli, Centazzo (Fagnani), Foglia, Bonifacio. Simonato. ARBITRO: Scolari di Verona.

***Novara-Seregno 1-0**

MARCATORE: nella ripresa al 14' Gabetto. NOVARA: Pulici; Carlet, Vivian; Canto (Brutto), Udovicich, Calloni; Gavinelli, Bertone, Gabetto, Milanesi, Giannini. SEREGNO: Battistini; Formenti, Giovannini; Pavesi, Ferrero, Canzi; Mazzoleni, Redaelli (Arienti), Doldi, Silva, Ricci. Spreafico. ARBITRO: De Marco di Torre del Greco.

***Alessandria-Treviso 1-1**

MARCATORI nel primo tempo al 23' Magistrelli; nella ripresa al 31' Di Giovanni. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, De Luca; Marella, Colombo, Chinellato; Dori, Magri, Villa, Di Giovanni, Bagatti, Binelli. TREVISO: Piccoli; Sirena, Paladini; Alberti, Zathila, Bellina; Magistrelli, Righi, Goffi, Zambianchi, Galtarossa. Tiengo, Agnoletto. ARBITRO: Serafino di Roma.

NESSUNA SQUADRA IN CASA HA DOVUTO ARRENDERSI - SUCCESSO DEL PORTOGRUARO

IL PORDENONE RAGGIUNGE TRENTO E BOLZANO

L'ARCO OPPONE SOLTANTO UNA SEQUELA DI FALLI

NEROVERDI LANCIATISSIMI CON L'ASSO NELLA MANICA

Pordenone - Arco 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Momesso; nella ripresa al 18' Dal Balcon. PORDENONE: Fongaro; Iut, Piva; D'Andrea, Bernardis, Varglien; Di Giusto, Campana, Dal Balcon, Brigo, Momesso. Genero, Rumiel. ARCO: Carnevali; Boschi, Bonora; Versini, Schmid, Abate; Arisi, Benedetti (Milini), Mair, Nuvoloni, Tomizioli. Sartin. ARBITRO: Lops, di Torino.

Pordenone, 15

Il Pordenone è ancora in corsa per la Serie C, e dovrà recuperare la partita esterna con lo Schio che sarà disputata il 29 marzo su richiesta della stessa società neroverde. Ha vinto con un punteggio secco ma non ha espresso il meglio della sua potenzialità, anche se oggi si è vista una formazione largamente superiore a quelle precedenti. Comuzzi ha rispolverato per l'occasione il triestino Varglien nel ruolo di libero ed ha portato D'Andrea a mediano di spinta scoprendo finalmente la mezzala Campana, un giocatore che sul piano tecnico può insegnare molto a diversi atleti; Comuzzi quindi si è messo l'asso vincente nella manica e le mosse odierne dovrebbero dargli quella sicurezza che finora è mancata.

Molte le note di cronaca. Già al 9' il Pordenone si fa luce nell'area avversaria con uno scambio Brigo-Iut, ques'ultimo lancia D'Andrea che, smarcato, crossa verso Momesso il quale, anziché tirare prontamente, tarda qualche istante e il portiere può salvare. Un minuto dopo Campana, mentre difende il pallone tra due avversari, dal limite dell'area impegna Carnevali.

Al 14' il gol di Momesso lanciato oltre i terzini da un tocco magistrale di Brigo: il portiere ospite tenta l'uscita, è quasi sulla palla, cincischia e si fa scavalcare dal tocco dell'ala sinistra neroverde che infina imparabilmente. Al 21' gli ospiti finalmente reagiscono timidamente; l'azione si conclude però con un tiro pericoloso di Abate che il portiere Fongaro riesce a neutralizzare. Per tutto il primo tempo il Pordenone preme in continuità e al 25', su tiro dalla bandierina, Campana tocca di testa verso l'angolo sinistro; Dal Balcon, che si trova sulla traiettoria del pallone, spedisce però oltre il fondo a fil di montante. Al 31' ancora un duetto della mezzala e lieve ritardo del centravanti che si fa anticipare.

Nella ripresa gli ospiti sostituiscono la mezzala Benedetti con Milini; ma il Pordenone prende nuovamente in mano le redini dell'incontro, e all'8' Brigo si libera in corsa di tre avversari e serve Campana che da posizione favorevole manda alto. Al 12' Momesso fila indisturbato sulla sinistra, si libera del terzino e tenta il cross senza accorgersi che Di Giusto è in posizione utile per la conclusione. Al 18' c'è uno scambio tra Brigo e Di Giusto con palla che torna a Brigo il quale spara a rete: il portiere Carnevali respinge debolmente e Dal Balcon è pronto a insaccare.

Al 26' l'azione più pericolosa degli ospiti: c'è un fallo al limite dell'area pordenonese, batte Nuvoloni con tiro ad effetto che sorprende lo schieramento difensivo pordenonese ma il pallone viene respinto dalla traversa. Tre minuti dopo Momesso impegna Carnevali in una uscita difficile su rovesciata, e subito dopo viene espulso Bonora per fallo su Momesso. Al 33' ancora uno scambio tra Brigo e Momesso con servizio finale per Campana il quale tocca il pallone mentre il portiere è in uscita, ma la sfera viene respinta dalla traversa. Al 34' è la volta di Di Giusto che si libera di tre uomini e spara a rete colpendo il palo. Al 40' un altro gran tiro di Iut a fil di montante.

Gildo Marchi

SAN DONÀ - GIORGIONE: CHE PARTITACCIA!

Emozionante

Gol su «penalty», espulsioni, un infortunato

San Donà - Giorgione 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 43' Maschietto. SAN DONA': Rettore; Bettin, Gobbo; Carniello, Guerrato, Giordano; Giulio, Fuser, Maschietto, Inferrera, Poletto (Cibin). Davanzo. GIORGIONE: Vendramini; Bonfà, De Cesaro; Bellotto, Cerantola, Bresolin; Valente, Parolin, Malipiero, Zerlin, Cagnin (Vomiero). Faleschini. ARBITRO: Coppioli, di Pisa.

San Donà, 15

Una rete segnata su calcio di rigore, due rigori non concessi dall'arbitro, due giocatori espulsi, un giocatore sandonatese portato fuori a braccia per sospetta frattura della gamba: questo il bilancio di una partita giocata all'insegna dell'improvvisazione, basata unicamente sugli spunti individuali, e dove ha fatto spicco soltanto l'agonismo che di tanto in tanto degenerava in antagonismo.

Il primo tempo ha un andamento d'altalena, con rapidi rovesciamenti di fronte, talvolta anche pericolosi, ma non c'è una vera e propria supremazia dell'una o dell'altra squadra. Poi, al 43', il San Donà si porta in vantaggio grazie alla realizzazione di un calcio di rigore e quando rientra in campo, dopo l'intervallo, si ha modo di vedere chiaramente che la squadra ha adottato una condotta difensivistica. Ne approfitta il Giorgione per tentare il tutto per tutto, senza però riuscire a segnare.

Queste le fasi salienti dell'incontro: al 16', su allungo della difesa, Maschietto riceve la palla e la tira, al volo, verso la porta: Bellotto, che si trova in piena area di rigore, alza le mani e la blocca; tutti si fermano in attesa del fischio dell'arbitro il quale non ravvisa l'intenzionalità del fallo e fa cenno di proseguire il gioco. Al 22' Parolin batte un calcio di punizione dal limite, la palla spiove in area di porta e dal gruppo dei giocatori in attesa emerge Cagnin che, con un colpo di testa, la manda a finire di poco sopra la traversa.

Al 43' la rete: Giulio, lanciatissimo verso la porta, viene trattenuto con le braccia e quindi sgambettato da De Cesaro. L'azione si svolge entro l'area di rigore e l'arbitro questa volta fischia la massima punizione contro gli ospiti. Il calcio di rigore viene battuto da Maschietto con un tiro che va a stamparsi sotto la traversa, e quindi s'insacca.

Al 19' della ripresa Gobbo discende in contropiede sulla destra, batte in velocità alcuni avversari e, giunto in prossimità della bandierina d'angolo, lascia partire una staffilata che il portiere riesce a parare in due riprese. Al 44' gli ospiti premono tutti sotto la porta sandonatese con una serie di calci che vengono prontamente ribattuti dai locali finché Carniello non riesce a lanciare il pallone oltre la metà campo. Tutti i giocatori seguono l'azione ormai lontana, all'infuori di Malipiero che quasi s'attarda in area sandonatese; approfitta poi del fatto che l'arbitro è lontano per appioppare un potente calcio alla gamba di Gobbo che cade a terra dolorante. Fortunatamente il guardalinee vede il fallaccio richiamando l'attenzione dell'arbitro, il quale espelle immediatamente il centrattacco ospite.

Gianni Aldrigo

LE PARTITE DEL 22.3.1970

Maniago - Belluno
Giorgione - Bolzano
Schio - Clodia
Snia Torviscosa - Malo
Arco - Montebelluna
Trento - Pordenone
P. Merano - Portogruaro
Vittorio V. - Rovigo
Mestrina - San Donà

PORTOGRUARO-MESTRINA CONTESA AL CARDIOPALMO

Sull'acceleratore per tutti i 90'

Portogruaro - Mestrina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Rama, al 20' Tosetto; nella ripresa al 43' Tosetto. PORTOGRUARO: Rigamonti; Zanella, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo (Fenotti), Pagura, Tosetto, Danini, Forti. MESTRINA: Stroto; Splendore, Bardella; Rama, Groppi, Sfriso; Castellan (Rigonat), Vicino, Tagliapietra, Pettenò, Discepoli. Ferraresso. ARBITRO: Biasizzo, di Torino.

Portogruaro, 15

Una partita veramente al cardiopalma quella vista oggi al «Mecchia», emozioni a non finire sino allo scadere dei novanta minuti. Per il Portogruaro si trattava di una partita da vincere a tutti i costi, se si voleva mantenere il contatto con il gruppetto di testa; per la Mestrina, non impegnata in posizioni di classifica, di continuare quella lunga serie di risultati utili che le ha permesso di collocarsi, sia pure con un notevole divario di punti, immediatamente alle spalle delle «grandi». Nessuna delle protagoniste si aspettava, pertanto, di dover assolvere a un ruolo di ordinaria amministrazione o magari di limitarsi al semplice controllo delle mosse dell'altro. Ne è venuto fuori uno scontro frontale, aperto, senza tatticismi di sorta, proprio all'insegna (troppe volte dimenticata) del «vinca il migliore».

I ventidue in campo si sono battuti con un agonismo e una continuità encomiabili sotto ogni aspetto, finché, nel clima infuocato della contesa sportiva, anche quelli che solitamente si distinguono per la loro abulia, oggi hanno dovuto per forza di cose correre e darsi da fare alla pari degli altri. Sempre nelle cose, si sa, vi è l'eccezione, e anche oggi questa eccezione si chiama Tosetto. Ma come non perdonarlo per i due palloni che ha messo alle spalle di Storto?

Non molto ben registrata in difesa, ma forte al centrocampo, manovriera in attacco, la Mestrina ha dato del buon filo da torcere ai granata e, se si fosse portata a casa un pareggio, non ci sarebbe stato per il Portogruaro nulla da recriminare.

Al 4' su lunghissima rimessa laterale di Grion all'altezza del calcio d'angolo, favorevole palla per Tosetto che se la lascia soffiare da un difensore. La risposta degli ospiti viene all'11' con un'azione corale dell'attacco; sul tiro finale di Pettenò interviene involontariamente di mano Nadalutti e l'arbitro concede un tiro dal limite. S'incarica di battere Rama che con un formidabile rasoterra a fil di montante piega le mani a Rigamonti e porta in vantaggio i suoi.

Ribattono i granata al 13' con una splendida azione Biasotto-Pagura interrotta in extremis dall'intervento di Splendore. Il pressing dei locali continua e al 19' matura la rete del pareggio. Un tiro di Tosetto viene fortunosamente deviato in angolo da Storto: batte il corner Biasotto e la palla perviene a Pagura che tira, respinge corto un difensore e Tosetto questa volta è lesto ad infilare l'incrocio dei pali.

La ripresa inizia con un brivido per i difensori granata, allorché Tagliapietra, fatti fuori due difensori, serve Discepoli appostato a due metri dalla porta, ma l'ala manca la più favorevole delle occasioni a portiere ormai battuto. All'8' Tosetto si destreggia bene al limite dell'area e scocca un tiro molto forte ma centrale che Storto para in due tempi, anticipando l'intervento di Pagura. Al 35' discende sulla destra Discepoli e lascia partire un rasoterra diagonale che Rigamonti devia in angolo con la punta delle dita. Al 41' ancora pericolosi i mestrini con Tagliapietra che serve Discepoli, colpo di testa dell'ala neutralizzato però dall'ottimo Rigamonti.

Al 43' Tosetto fa tutto da solo, si libera di due avversari, entra in area di rigore e fa secco Storto con un micidiale rasoterra. E' il gol della vittoria. Ma le emozioni non sono terminate, e solo al 45', quando una punizione di Rama lambisce il montante e si perde sul fondo, gli sportivi sugli spalti possono dire finalmente: «E' finita».

Franco Brussolo

I RISULTATI

*Pordenone - Arco	2-0
*S. Donà - Giorgione	1-0
*Rovigo - Maniago	2-1
*Portogruaro-Mestrina	2-1
*Malo-Passirio	1-0
*Montebelluna-Schio	0-0
*Belluno-Snia Torvisc.	2-0
*Bolzano-Trento	0-0
*Clodia-Vittorio V.	2-0

LA CLASSIFICA

Belluno	25	15	7	3	32	14	37
Pordenone	24	13	8	3	26	10	34
Trento	25	13	8	4	31	12	34
Bolzano	25	10	14	1	30	13	34
Portogruaro	25	12	9	4	29	16	33
Mestrina	25	9	8	8	20	19	26
Malo	25	6	13	6	19	25	25
Schio	24	7	10	7	14	19	24
S. Donà	25	6	11	8	18	21	23
Rovigo	25	6	11	8	16	22	23
Passirio M.	25	6	9	10	16	18	21
Clodia	25	5	11	9	14	18	21
Giorgione	25	7	7	11	14	23	21
Vittorio V.	25	3	14	8	16	21	20
Arco	25	4	11	10	16	23	19
Montebelluna	25	4	11	10	24	33	19
Snia Torv.	25	4	10	11	15	24	18
Maniago	25	4	8	13	14	33	16

Schio e Pordenone una partita in meno.

IL SOGNO INFRANTO DELLA SNIA TORVIS

CRESCENDO BELLUNESE

Belluno - Snia Torviscosa 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 24' Argenta, al 34' Canella. BELLUNO: Piccoli; Valmassoi, Zampieri; Olivotto, Fiorin, Lusente; Argenta, Canella, Gagliazzo (Tesan), Castellini, Gaiotti. Fontana. SNIA TORVISCOSA: Riuli; Plaini, Nardini; Montanari (Trevisan), Battiston, Sgubin; Carpin, Costa, Del Zotto, Morganti, Ferigo. Dus. ARBITRO: Cesari, di Bologna.

Belluno, 15

Non si può dire che il Belluno, oggi, pur vincendo, abbia degnamente onorato la sua riconfermata posizione di leader in classifica. Opposto al Saici (una squadra che, almeno al Polisportivo, non ha certamente dimostrato di meritare l'attuale posizione precaria in classifica) avrebbe dovuto fare fuoco e fiamme. Invece è rimasto per tutto il primo tempo con le polveri bagnate, riuscendo soltanto nella seconda metà della ripresa a risvegliarsi dal torpore generale ed a conquistarsi il vantaggio. Gli aziendali avevano tutto l'interesse, ovviamente, a non risvegliare da quel clima di assenteismo i quotati avversari. E anche per questo Costa e Del Zotto (i migliori in campo ospite) hanno potuto impensierire Piccoli da vicino.

L'attacco bellunese sembrava incapace di costruire un'azione degna di rilievo (ed infatti la cronaca è povera), mentre il quadrilatero difensivo ospite aveva automaticamente buon gioco nel controllare la situazione e impostare un contrattacco. C'è stata solo una fiondata di Castellini al 9' ad impegnare seriamente l'esordiente Riuli, mentre Piccoli si è dovuto esibire sui tiri non proprio molto facili di Costa e Del Zotto. Poi, nella ripresa, quando ormai sembrava che il Saici sarebbe riuscito a contenere il crescendo dei locali, Argenta ha trovato lo spiraglio buono e ha segnato. E' stato sufficiente perché il Belluno si scrollasse di dosso ogni apatia, e contemporaneamente il Saici fosse costretto a scoprirsi. Dieci minuti dopo Canella (gol impeccabile) frantumava definitivamente il sogno degli aziendali di strappare un punto al Polisportivo.

La cronaca. Al 2' Costa chiama all'opera Piccoli che devia il tiro in angolo. Dopo la stangata di Castellini al 9', ancora al n. 8 ospite obbliga Piccoli in angolo. Al 30' una bella azione di Castellini consente a Gagliazzo di scoccare una bordata che fa la barba al palo. Del Zotto al 34' e al 35', soccorso dalla classe personale, per poco non coglie il bersaglio.

La ripresa sembra promettere poco di buono per i padroni di casa. Invece, man mano che il tempo trascorre, il Belluno si impone una maggiore concentrazione. Già al 14' Riuli blocca bene una staffilata di Canella, e da quel momento le azioni pericolose si moltiplicano. Al 24', dopo un batti e ribatti, il pallone termina al bene impostato Argenta che di testa insacca. Dieci minuti dopo azione simile: un cross dalla destra e Canella si erge puntuale, deviando magistralmente in rete. Escono Montanari e Gagliazzo, sostituiti rispettivamente da Trevisan e Tesan.

Ormai il Belluno è padrone della situazione. Al 39', comunque, Ferigo potrebbe accorciare le distanze, ma Piccoli blocca. Un minuto dopo Costa si infortuna gravemente e deve abbandonare il campo.

Italo Salomon

DECISO ALLO SPUNTO IL PREMIO DELLA MUSICA

Juanita precisa su Veronella

PREMIO DEI RITMI (L. 600.000 m 1680): 1) Taibilla (G. Guzzinati). 2) Stenti. 4 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 24; 15, 14; (55). PREMIO DELLE MELODIE (L. 600.000 m 2080): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro). 2) Willer. 4 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 23; 15, 12; (35). 38. PREMIO DELLE NOTE 1.a div. (L. 400.000 m 1660): 1) Indovino (F. Zagaria). 2) Dharmsala. 3) Abarth. 9 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 68; 15, 15, 18; (80). 141. PREMIO DELLE SINFONIE (L. 600.000 m 1680): 1) Dakotino (G. Zeugna). 2) Wessex. 3) Menzolo. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 116; 12, 11, 16; (43). 1932. PREMIO DELLE ARMONIE (L. 700.000 m 1660 corsa a invito): 1) Bellini (A. Quadri). 2) Rustico. 3) Profeta. 9 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 58; 15, 11, 11; (99). 700. PREMIO DELLA MUSICA (L. 1.050.000 m 2080): 1) Juanita (G. Grandi). 2) Veronella. 4 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 16; 10, 11; (35). 65. PREMIO DELLE NOTE 2.a div. (L. 400.000 m 1660): 1) Petronio (A. Quadri). 2) Grestasio. 3) Troiana. 10 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 35; 21, 55, 23; (909). 109. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 78.200 per 100 lire. PREMIO DELLE CANZONI (L. 500.000 m 1675): 1) Erzurum (U. Belladonna). 2) Speedway. 3) Barena. 9 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 63; 16, 13, 14; (150). 646.

Riuscita corsa d'attesa di Juanita nel Premio della Musica, corsa di centro del pomeriggio ippico a Montebello. L'allieva di Gino Grandi ha pedinato dal «via» la battistrada, Veronella per poi piegarla di giustezza in retta d'arrivo dove alla lotta si aggiungeva Antalya che però confondeva irrimediabilmente il passo nei pressi del traguardo per perdere ogni piazzamento. Quindi si affermava di giustezza la figlia di Voluttuosa che non perdonava alla favorita il calo finale. Corsa regolare nel suo svolgimento d'epilogo naturale, anche se la maggioranza del pubblico si attendeva l'assunto di Veronella offerta sotto la pari. Aitalya, senza il grosso errore iniziale, avrebbe senz'altro lottato per il successo finale, e non è detto che sarebbe riuscita a sfondare. Comunque la regolarità di Juanita è stata premiata, e un bravo va rivolto a Gino Grandi, che della figlia di Voluttuosa ha saputo sfruttare i mezzi innegabili.

Nella corsa Totip, successo allo spunto di Bellini che, dopo aver piegato di forza il battistrada Profeta, si opponeva al serrate di Rustico, comunque apparso poco armonico nell'andatura. All'inizio, facile assunto del debuttante Taibille che teneva a distanza il penalizzato Stenti; poi nel Premio delle Melodie, Vivaldo da Rio faceva valere la sua potenza a Willer, chiuso secondo sul progredito Galego Epagneul. In gentlemen, assunto meritato per Indovino, che il suo appassionato proprietario, Franco Zagaria, ben assecondava in percorso di attacco: al posto d'onore la sempre giudiziosa Dharmsala, che piegava allo spunto Abarth e Nab. La favorita Wesse doveva inchinarsi al progredito Dakotino che le resisteva in foto, mentre Menzolo finiva in mezzo ai due favoriti separato da breve intervallo.

Risveglio di Petronio nell'handicap professionisti. Il figlio di Pisa, ben assecondato da Quadri, nonostante un errore sapeva alla distanza dominare il coraggioso battistrada Grestasio che non aveva difficoltà a respingere Troiana. Infine, Ugo Belladonna pilotava con mano sicura Erzurum, che approfittava del doppio fallo della favorita Barena per spiegarsi facile vincitore con il figlio di Vega davanti a Speedway emerso nelle battute conclusive.

Una bella doppietta ha messo a segno il rientrante Antonio Quadri, con Bellini e Petronio.

Mario Germani

«COPPA MONACO» DI NUOTO

L'ederino Irredento nei 1500 s.l.

Padova, 15

Risultati senza sorprese nella piscina coperta alla «Paltana», in occasione della fase interregionale maschile, gruppo B, per la «Coppa Monaco».

Triestini e padovani sono stati al centro dell'interesse fornendo nel complesso delle confortanti prestazioni. Sul conto dei tritoni della città di San Giusto c'è da dire che i risultati avrebbero potuto anche essere superiori se le condizioni fisiche di qualcuno dei migliori esponenti fossero state eccellenti. Da parte triestina erano presenti tre società: l'Edera, la Triestina Nuoto e l'Inter Rari Nantes Trieste. C'è da dire che gli atleti più in vista, come Sergio Irredento, dell'Edera, e Paolo Mattei, della Triestina, non hanno potuto esprimersi al meglio delle loro possibilità, causa una noiosa influenza che li ha costretti a disertare per alcuni giorni gli allenamenti. Irredento, a ogni buon conto, ha vinto con largo margine i 1500 metri stile libero, davanti al trentino Fabbro e al padovano Schiavo.

Paolo Mattei, della Triestina Nuoto, si è bene inserito nella migliore serie dei metri 200 misti, classificandosi a ridosso dei migliori specialisti con un buon 2'29"1.

Fulvio Zetto, dell'Edera, è stato al centro della finale dei metri 200 rana conquistando il rimarchevole terzo posto dopo un'accanita lotta con i padovani Jurzolla, al quale è andata la vittoria, e ad Alessio Duse che ha conquistato la piazza d'onore.

Da segnalare ancora la sfortunata prova di Guido Longo, dell'Inter Rari Nantes Trieste, squalificato nella gara dei metri 200 dorso per virata irregolare ai metri 175.

Attilio Trivellato

I risultati:

M. 200 stile libero: 1) Fontanive (Patavium) 2'6"6; 2) Spangaro (Patavium) 2'9"9; 3) Fagini (R. Nantes Treviso) 2'10"; 4) Fabbro (R. Nantes Treviso) 2'17"8; 5) Irredento (Edera Trieste) 2'21"8.

M. 200 misti: 1) Calligaris (P.) 2'25"8; 2) Chino (P.) 2'26"; 3) Schiavo (P.) 2'28"3; 4) Mattei (T.) 2'29"1; 5) Fontanive (P.) 2'35"4.

M. 200 dorso: 1) Calligaris (P.) 2'18"9; 2) Danieli (R. Nantes Trento) 2'22"5; 3) Chino (P.) 2'29"7; 4) Nider (E.) 2'42"9.

M. 200 rana: 1) Jurzolla (P.) 2'44"2; 2) Duse (P.) 2'44"3; 3) Zetto (E.) 2'44"7; 4) Giacomini (E.) 2'48"7; 5) Zori (T.) 2'50"; 6) Lenzo (P.) 2'51"3.

M. 200 farfalla: 1) Mitrovich (Vicenza) 2'35"8; 2) Varesco (R. Nantes Treviso) 2'35"9; 3) Delise (T.) 2'46"4; 4) Longo (E.) 2'57"2; 5) Penzo (E.) 2'59"4.

M. 1500 stile libero: 1) Irredento (E.) 18'49"4; 2) Fabbro (R. Nantes Trento) 20"7; 3) Schiavo (P.) 20'22"5.

Risultati e classifica della serie A di rugby

L'Aquila - Lazio	8-0
Metalcrom - Tosimobili	10-9
Petrarca - CUS Napoli	5-3
Esercito - Buscaglione	12-9
Parma - Frascati	11-3
Fiamme Oro - Roma Olimpic	12-3

La classifica: Petrarca p. 35; L'Aquila 32; Metalcrom 29; Tosimobili, CUS Napoli e Fiamme Oro 19; Frascati e Parma 16; Roma Olimpic 14; Buscaglione 11; Lazio 9; Esercito 7.

VITTORIA SOFFERTA

Rovigo-Maniago 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Caporicci; al 21' Bertuzzi (su rigore); nella ripresa al 5' Beciani. ROVIGO: Veronese; Marzola, Pagliardini; Savelli, Carletti, Bergamini; Caporicci, Ferrari (Brunello), Beciani, Magnan, Busatto. Bulbarella. MANIAGO: Canese; Paschetto, Facchin; Dalla Pietra, Centazzo, Bertuzzi; Busatto (Londero), Corti, Stroili, Zuliani, Di Bon. Stabile. ARBITRO: Scaccaglia, di Parma. NOTE: al 45' del primo tempo è stato espulso il rovigino Savelli.

Rovigo, 15

Il Rovigo è ritornato alla vittoria dopo due mesi di digiuno. E' stata però una vittoria sofferta, soprattutto perché il Maniago si è battuto con gagliardia ammirevole.

Il Rovigo passa in vantaggio al 4' con un gol del debuttante Caporicci che sfrutta una corta respinta del portiere ospite a seguito di un colpo di testa ravvicinato di Beciani. Il Maniago pareggia al 21' su calcio di rigore trasformato da Bertuzzi e concesso per atterramento di Busatto ad opera di Carletti. Il gol della vittoria il Rovigo lo coglie al 5' della ripresa con Beciani, dopo che la sfera due volte era stata respinta dalla traversa su colpi di testa di Caporicci e Magnan. Al 13' Ferrari calcia sul fondo un rigore concesso per fallo su Beciani, e infine al 34' Paschetto salva la propria rete rinviando sulla linea bianca il pallone calciato da Beciani e non intercettato da Canese.

Fantino Cocco

HOCKEY SU PRATO «CITTÀ UNIVERSITARIA»

TROPPO FACILE

CUS A - Triestina 6-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Busan, al 17' Zari, al 21' Busan; nel secondo tempo al 5' Roggero, al 20' Scozzari, al 30' Zari. CUS A: Suplina (Valle); Bucconi II, Simsig I; De Micheli, Mandich, Roggero; Miserocchi, Zari, Scozzari, Busan, Candotti. TRIESTINA: Perini; Gerin, Bersan; Stebel, Cesaratto, Pittino; Mejak, Comello, Civita, Marinuzzi, Dovena. ARBITRI: Rigutto e Franconi.

Sul dissestato campo di San Luigi la prima squadra del Cus ha avuto facile ragione della dimessa formazione alabardata. Solo nel primo tempo i ragazzi di Marinuzzi hanno saputo contenere il pressing degli universitari che sono stati facilitati dal buon rendimento di De Micheli, Roggero, Zari e Busan. Certamente lo scarto così considerevole non sarebbe venuto se tre elementi di valore non avessero dato... forfait tra le file della Triestina; ad aggravare la situazione, a pochi minuti dall'inizio, vi è stato lo infortunio di Civita.

Nella ripresa considerevole il lavoro svolto dagli avanti cussini, ma la difesa alabardata con in testa Stebel ha fatto cose impossibili fra l'altro Perini ha parato un rigore tirato da Busan.

El Oro- CUS «B» 3-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Timeus, al 19' Vrh, al 24' Timeus. EL ORO: Brunner; Lonza II, Genzo (Braico); Gellici, Lonza I, Colaric; Petelin, Riccardi (Millo), Godina, Timeus, Vrh. CUS B: Dintignana; Giraldi (De Bortoli), Tonon II; Pallini, Schillani II, Macor (Novaro); Zerial, Duranti (Accerboni), Mervini, Lokar, Bertuzzi (Giberna). ARBITRI: Franconi e Rigutto.

L'El Oro ha mantenuto per tutto l'arco della gara una netta supremazia e, oltre alle tre reti, ha avuto modo di battere diversi angoli corti. Il Cus B, composto in prevalenza dai giovani provenienti dallo Hockey Club, non è ancora in fase. Per ambedue le squadre non vi sono parole di elogio per quanto concerne il contenuto tecnico, ma ciò è dovuto essenzialmente per le precarie condizioni del terreno reso molto irregolare a causa del fango. Le fasi più importanti sono state registrate nel primo tempo quando i due undici erano più freschi, e le azioni più belle sono venute dai bastoni di Lonza I, Petelin, Timeus e Vrh per l'El Oro, di Giraldi, Macor e Duranti del Cus B.

Ermanno Mari

ATLETICA LEGGERA

Tre record mondiali agli europei «indoor»

Vienna, 15

Tre record mondiali «indoor» sono stati stabiliti nel corso dei campionati europei: dall'austriaca Ilona Gusenbauer nel salto in alto con metri 1,88, dall'inglese Wilde nei tremila piani con 7'47" e dal sovietico Sanejew nel salto triplo con metri 16,95. In questa gara Giuseppe Gentile si è classificato settimo con metri 16,12.

SCHERMA

Maschietti e giovanissimi sulle pedane

Udine, 15

Un buon successo è arriso al campionato regionale di scherma maschietti e giovanissimi organizzato dalla «Associazione Sportiva Udinese nella sua sala di scherma.

Nei giovanissimi si è imposto con una certa facilità l'udinese Deciani non nuovo del resto a risultati di rilievo: già due anni fa, infatti, il giovanissimo schermidore si piazzò al 4.o posto al campionato nazionale della categoria, ricevendo altresì in quell'occasione il premio «stile». Alle gare era presente il presidente regionale della Federazione scherma Martorana. Hanno diretto gli udinesi Gipo Carlini ed Egidio Marini e il triestino Umberto Picciola.

I risultati. Maschietti: 1) Rutter (Asu); 2) Collavini (Asu); 3) Farina (Sangiurgina); 4) Saini (SGT); 5) Spanò (Asu); 6) Biasina (SGT). Giovanissimi: 1) Deciani; 2) Senci; 3) Pirani tutti dell'Asu; 4) Fantin (Sangiorgina); 5)) Gori (Asu); 6) Nardon (Unuci di Monfalcone).

Alle gare hanno preso parte complessivamente 25 schermidori, dei quali 13 nella categoria maschietti suddivisi in due gironi, e 12 in quella dei giovanissimi suddivisi in due gironi.

G. V.

TORNEO PROVINCE

■ Il «Torneo delle Province», la manifestazione nazionale dilettantistica riservata a rappresentative di seconda categoria, vivrà giovedì prossimo il secondo turno eliminatorio. Due le squadre della regione rimaste in gara: Udine e Gorizia. I friulani giocheranno sul campo di Cividale contro la selezione di Bergamo; i goriziani saranno impegnati a Milano.

NEL GRAN PREMIO CICLISTICO DI PERCOTO

LA CORONA A DA RE

Percoto, 15

Ermenegildo Da Re, una delle più celebrate «ruote d'oro» del ciclismo dilettantistico della nostra zona, si è aggiudicato il G. P. d'Apertura di Percoto organizzato dall'Associazione Ciclo Assi Friuli di Udine. Da Re, apparso in questo inizio di stagione già in piena forma, si è trovato perfettamente a suo agio quando il gruppone, comprendente una settantina di unità, stava affrontando compatto gli ultimi chilometri; postosi nelle prime posizioni nel momento più opportuno, il portacolori del «Casagrande» ha operato il suo abituale scatto decisivo ai cinquecento metri precedendo sotto lo striscione d'arrivo di due buone macchine i più diretti contendenti, tra cui Gambarotto, Dogà, lo jugoslavo Bricelj e Favaron, giunti nell'ordine alle spalle del vincitore.

La gara ha visto una notevole partecipazione di concorrenti. Sportivamente valido anche il risultato tecnico, che ha fatto registrare la media oraria di quasi 43 chilometri su un tracciato di oltre 100 km, mettendo altresì in evidenza la già matura preparazione atletica dei più qualificati dilettanti della nostra regione e di quelli del Veneto accorsi in numero rilevante a rendere ancor più valido questo indovinato G. P. di Percoto.

La gara ha vissuto un momento particolarmente avvincente a circa 40 km dalla partenza quando sei corridori — Omari della Coppi-Hausbrandt di Trieste, Marcuzzi, Buffa, Pola, Bernardis e lo jugoslavo Boltzar, erano riusciti a staccare il gruppone raggiungendo la punta massima di 2' di vantaggio; poi una foratura di Bernardis e l'accanita azione inseguitrice degli staccati hanno neutralizzato il generoso tentativo di Omari e compagni i quali, raggiunti quando mancava una decina di chilometri all'arrivo, sono stati costretti a cedere le armi.

Oltre al vincitore Da Re, una nota di particolare merito per i due triestini Franco Omari e Paolo Giorgetti, il primo per essere stato uno tra i più validi artefici della fuga a sei, il secondo per essere riuscito, a conclusione di una gara condotta con la solita intelligenza tattica, a ottenere, fra tanti partecipanti al volatone finale, un lusinghiero settimo posto.

L'organizzazione dell'Assi Friuli è stata quanto mai scrupolosa e va lodata soprattutto per essere riuscita a superare tutti gli incalcolabili ostacoli che, sempre in numero maggiore, si presentano allorché, specie nella nostra regione, si intende indire una corsa ciclistica su strada. Un'osservazione infine: i partenti erano una novantina ben lieti di correre una volta tanto in una competizione in linea anziché sui soliti circuiti.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Ermenegildo Da Rè, G. S. Casagrande (TV) che copre il percorso di km 103 in ore 2.25' alla media di km 42.621; 2) Pietro Garbarotto (U. C. Giorgione F.); 3) Nazareno Dogà U. S. Coin); 4) Ivan Bricelj (Odred Lubiana); 5) Roberto Favaron (U.S. Guerra Berbiero); 6) Franco Marchiante (U.C. Coin); 7) Paolo Giorgetti (S.C. Bartali Rovis); 8) Aldo Pancino (G.S. Flicas); 9) Nerio Torresini (U.C. Coin); 10) Dino Vicentini (U.C. Borgo); tutti con il tempo del vincitore.

Rozzato vince il G.P. Dall'Aniese

Sacile, 15

Rozzato della Soc. Ciclistica Padovani ha brillantemente vinto il 3.o Gran Premio Dall'Aniese, gara riservata agli allievi, organizzata dal G.S. Caneva svoltasi a Stevenà di Caneva. La vittoria del portacolori della Padovani è stata meritatissima, conquistata di forza al termine di una lunghissima fuga; a nulla sono valsi i numerosi tentativi degli inseguitori che a turno si sono sganciati dal gruppo per riportarsi su di lui.

La gara, organizzata dal G.S. Caneva, è stata velocissima e movimentata fin dall'inizio. Infatti, non appena abbassata la bandierina, scatta Bacchin della Gazzera Coppi il quale si avvantaggia sul gruppo e prosegue da solo per 3 giri. Nel corso del 4.o giro il gruppo reagisce e sotto la spinta di Zamuner e Visentin si porta sul fuggitivo. La calma dura ben poco: infatti in contropiede se ne va Rozzato della Padovani che con azione potente guadagna circa 20" sul gruppo sorpreso dall'azione del fuggitivo. Rozzato prosegue il suo tentativo mentre alle sue spalle Bortolotto, Rosolei, Zamuner e Visentin tentano di portarsi su di lui. Questo gruppetto a un certo momento sembra sul punto di coronare l'inseguimento, ma il battistrada reagisce e si allontana nuovamente. A 10 giri dalla fine Bortolotto, Visentin e Rosolei si lanciano con decisione all'inseguimento del fuggitivo che però resiste bene e si presenta solo al traguardo con 45" di vantaggio sui tre.

Ordine d'arrivo: 1) Urbano Rozzato Soc. ciclistica Padovani che compie il percorso di 45 km in 1 ora e 9' alla media di 39,130; 2) Claudio Bortolotto Veloce Club Orsago a 45"; 3) Silvano Rosolen Veloce Club Orsago s.t.; 4) Graziano Visentin G.S. Caneva s.t.; 5) Luciano Gallina Veloce Club Montebelluna a 50".

La medaglia d'oro Dall'Aniese è stata vinta dal Veloce Club Orsago. La medaglia d'oro Assicurazioni Toro dal G.S. Caneva.

Memo Scarabellotto

TROFEO BERRETTI

Monfalcone-Maniago 8-1

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Starc, al 15' Bernardel, al 19' Starc, al 20' Martin (su rigore), al 43' Cossar; nel secondo tempo al 13' Gerin I, al 20' Gerin I, al 28' Olivo (autorete), al 30' Starc. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Bernardel; Dapas, Gerin II, Gerin I; Doria (Zonta), Deiuri, Starc, Cossar, Stefanello. MANIAGO: De Marchi; Olivo, Di Bon; Del Mistro II, Centazzo II, Zanetti; Rambaldini, Centazzo I, Pasqualini, Martin, Benedet. ARBITRO: Bertolini, di Latisana.

Maniago, 15

Un risultato come quello odierno non si discute, si accetta così, come la superiorità di una squadra che ha trovato un terreno fertile per giocare la sua partita. Niente da dire. Gli aziendali hanno vinto con pieno merito al di là del risultato numerico ottenuto. Giova ricordare, comunque, senza nulla togliere al merito della squadra, che due soli giocatori hanno battuto il Maniago: sono Gerin I e Cossar che, uno sul centrocampo e l'altro all'attacco, sono stati gli artefici della beneficiata odierna.

Non occorre scegliere tra le note per commentare questo successo che si può affermare a binario unico; basta dire che sulla metà campo Gerin I sventagliava palle su palle, ora verso questo ora verso l'altro attaccante, creando frequenti scompensi tra le file dei locali, risultati alquanto sprovveduti per contrastare ogni fiorire di queste manovre. Per il resto, e ci riferiamo alla linea attaccante ospite, Cossar è risultato il rifinitore di ogni manovra: sono molteplici le azioni orchestrate in fase offensiva dalla valida mezza ala.

Il Maniago ha opposto una difesa sulle frasche, quasi sempre anticipata o fuori tempo e luogo, e il centrocampo praticamente non è esistito. L'attacco è vissuto quasi sempre di qualche sporadica azione di contropiede. Suona a perfetto demerito di questa prima linea (incompleta però per mancanza di elementi) il fatto che Martin, un portiere sino all'altro giorno titolare della prima squadra, sia risultato il più pericoloso attaccante. E' sua infatti l'azione che ha procurato la segnatura ai locali su rigore.

L'altro elemento valido della formazione — Centazzo II — dopo aver cercato di contrastare l'iniziativa di Gerin II prima e di essersi proiettato avanti dopo, ha capito l'inutilità di ogni manovra e si è spento. Benedet, che all'inizio prometteva di fare chissà che cosa, è stato praticamente annullato dal più esperto Ceschia.

Renzo Rosa

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: CARTE RIMESCOLATE SIA IN TESTA CHE IN CODA

Due in vetta e si fa sotto la Cormonese

Tandem in vetta, in seguito al tonfo della Sacilese sul campo del Cremcaffè. I giallorossi sono diventati autentiche bestie nere per la squadra friulana. I sacilesi che erano reduci da quattordici partite utili consecutive, sono stati raggiunti dal Palazzolo, che ha impattato a Grado in un incontro particolarmente burrascoso. Si è rifatta sotto intanto anche la Cormonese rimettendosi in ballo nel giro di valzer per il primato, grazie alla vittoria di campanile ottenuta a Mossa. E' caduto invece il Lignano, che battuto nettamente a Pieris ha compromesso per il momento ogni aspirazione. Al quinto posto in classifica il sorprendente Cremcaffè ha appaiato l'Edera, che è andata a cogliere un pareggio in quel di Latisana. Questa ventunesima giornata ha dunque rimescolato le carte, sia in testa che in coda aprendo nuove e impreviste soluzioni. Nel disperato anelito di raggiungere lidi più sicuri, hanno vinto quasi tutte le pericolanti ed ora ben nove squadre sono comprese nello spazio di tre punti. E' continuato il risveglio della Fortitudo: dopo un lungo sonno i muggesani hanno infilato la seconda vittoria consecutiva passando a Trivignano e mettendo nei guai i friulani. Il fanalino di coda è rimasto così nelle mani del Ponziana, che aveva impattato nell'anticipo di sabato con la Pro Gorizia. Due punti d'oro per lo Spilimbergo contro la Sangiorgina. I recuperi di metà settimana chiariranno molte cose sul Fortitudo e Ponziana.

DA DOMINATORI I GIALLOROSSI A CONFRONTO CON GLI OSPITI SACILESI

Gran prova del Cremcaffè e la capolista è battuta



Cremcaffè-Sacilese — Una delle innumerevoli incursioni nell'area sacilese. (Foto de Rota)

Cremcaffè - Sacilese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 14' Punis; nel s.t. al 45' Iannuzzi su rigore. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Maurich; Sterle, Ellini, Polli; Verbacci, Del Bianco, Angileri, Iannuzzi, Punis. Manfredi, Tommasi. SACILESE: Gregorutti; Moras, De Re; Netto, Gardoni, Posocco; Lorenzini, Bieda Antonio, Ulian, Candido, Campagnolo. Piovesana. Brieda Aldo. ARBITRO: Corbelli, di Udine.

Perché la Sacilese, prima in classifica, ha perso col classico punteggio di 2-0 contro il Cremcaffè che da poco si può dire è balzato in zona sicurezza e non culla certo grandi ambizioni per quest'anno essendo ormai un po' in ritardo, a meno che...? Perché la Sacilese non ha neppure tentato di rifarsi della sconfitta ancora più sonante (3-1) subita sul proprio campo ad opera dello stesso avversario nel girone di andata?

Le ragioni non sono di ordine tecnico ma psicologico. Evidentemente al cospetto dei giallorossi la Sacilese deve soffrire di un certo «complesso»... di inferiorità. E inferiore è stata ad ogni aspettativa. Non ha funzionato in nessun reparto. Una squadra in frantumi addirittura. Dei suoi undici atleti nessuno è emerso dal grigiore monotono generale. Forse un po' Brieda: ma la sua era un'azione troppo isolata anche se accanita e volonterosa.

Non trovava i necessari contatti con Ulian, svagato e disorientato; né con Campagnolo che ha classe da vendere e che non è riuscito a toccare una palla buona cedendo alla maggiore precisione e intemperanza del grintoso Polli; nè con Lorenzini tagliato letteralmente fuori alla sua destra dallo spietato Corazza. In novanta minuti di gioco, da questa prima linea, ritenuta fra le più pericolose del campionato, fosse partito un tiro che fosse veramente tiro da impensierire Bandini. Si giocava per linee parallele, si nicchiava in zona di tiro, si voleva a tutti i costi che il pezzo di bravura personale, arrivare in porta col pallone ai piedi con quel po' po' di difesa davanti. Un'assurdità, ma purtroppo incredibilmente tentata e ritentata dai pur esperti attaccanti sacilesi.

Ma forse questa incapacità di manovra, oltre al suaccennato «complesso». si deve alla tattica delle marcature applicata con intelligenza e buon senso pratico da Turcino. I giallorossi hanno tenuto gomito a gomito i rispettivi avversari, «giocandoli» sull'anticipo e sulla precisione; non vorremmo dire sul ritmo perché l'incontro si è svolto con una velocità blanda su un unico binario, quella velocità impressa dal Cremcaffè che ha così dominato a suo piacimento l'avversario, non permettendogli mai la benché minima possibilità di nuocergli.

Pur temendone sempre l'improvviso risveglio il Cremcaffè ha subito capito che poteva trafiggerlo. E infatti al quarto d'ora dall'inizio si portava in vantaggio. Verbacci recuperava dalla linea di fondo una palla ritenuta ormai persa dai difensori ospiti e subito la crossava sotto porta, tentava Punis la rovesciata e la palla veniva intercettata debolmente da De Re, riprendeva Punis ed era gol: la palla carambolava alla sinistra di Gregorutti (buttatosi in ritardo per la verità), e prima di adagiarsi nel sacco, sfiorava la base del palo. Un gol al rallentatore quasi, che ha tenuti tutti sospesi per un attimo. Al 41' Punis sfiorava la traversa; al 43' Iannuzzi.

Ma i pericoli maggiori la Sacilese li ha corsi nella ripresa, quando invece ci si sarebbe atteso un suo ritorno di fiamma. C'è stato prima un bel salvataggio di Gregorutti su tiro di Ellini, alzando di pugno sulla traversa su cui la palla si stampava violentemente per ritornare in campo. Su una immediata, quanto breve, reazione sacilese si verificava una azione confusa sotto la porta di Bandini con salvataggio in extremis di Sterle. Poco dopo Bandini doveva uscire sui piedi di Brieda (il più attivo) che aveva ricevuto un dosato passaggio da Candido dalla destra.

Il Cremcaffè non rallentava le marcature né difendeva il vantaggio. Si apriva nuovamente in fase offensiva. Del Bianco reggeva da par suo il centrocampo con sporadiche proiezioni in avanti. Iannuzzi, Verbacci, Angileri e Punis presidiavano l'area di rigore avversaria dove Netto e Gardonio tentavano di mettere ordine e argini dappertutto. Ma i giallorossi saettavano a destra e a sinistra. Poi il gran finale di Iannuzzi che dribblava elegantemente un paio di difensori, per ultimo aggirava anche il portiere al quale altro non restava che prenderlo per i piedi e distenderlo a terra. Rigore ineccepibile che lo stesso Iannuzzi aveva la soddisfazione di trasformare.

Il Cremcaffè dunque ha vinto, e contro la capolista. La sua arma segreta: la calma. Nessun nervosismo tra i suoi atleti. Stretta osservanza delle marcature e corale collaborazione. Così ha superato il «test» più decisivo della sua «escalation» e si è portato in brevissimo tempo verso le piazze d'onore della classifica. Per la Sacilese una partita da dimenticare quanto prima: sarebbe un peccato se dovesse bruciare un anno di successi proprio nelle ultime battute di campionato.

Aldo Priore

RECUPERI: DILETTANTI

■ San Giuseppe... lavoratore per i dilettanti di quattro società del campionato di promozione. Due recuperi sono in programma infatti giovedì prossimo sui campi della provincia triestina. La classifica riacquisterà così finalmente un volto regolare. Sul campo di via Flavia il Ponziana riceverà la visita del Pieris, mentre sul campo di Muggia la Fortitudo ospiterà la Gradese.

CALCIO: JUNIORES

■ Nella prima giornata delle finali del campionato regionale juniores di calcio, la Triestina ha battuto sul proprio campo il Pordenone per 1-0. La rete del successo che è costato ai neroverdi la prima sconfitta della stagione, è stata realizzata da Tulliach.

I marcatori

15 reti: Braida (Edera);
14 reti: Pavan (Pro Gorizia);
10 reti: Furlani (Ponziana);
9 reti: De Rossi (Cormonese), Dri (Palazzolo), Caligaris (Pieris);
8 reti: Brieda (Sacilese), Morello (Tisana):
7 reti: Fanotto (Lignano), Del Medico (Trivignano);
6 reti: Lorenzini e Ulian (Sacilese), Cortello (Sangiorgina), Bernardis (Trivignano);
5 reti: Esente (Cormonese), Punis (Cremcaffè), Bazzara (Fortitudo), Comisso e Trombone (Lignano), Sussig (Mossa), Jop (Spilimbergo), Soban (Tisana), Tirelli (Trivignano).

I RISULTATI

Fortitudo-*Trivignano	1-0
*Tisana-Edera	2-2
*Ponziana-Pro Gorizia (giocata sabato)	2-2
*Gradese-Palazzolo	0-0
*Pieris-Lignano	2-0
*Cremcaffè-Sacilese	2-0
*Spilimbergo-Sangiorgina	1-0
Cormonese-*Mossa	3-1

LA CLASSIFICA

Palazzolo	21	10	8	3	25	13	28
Sacilese	21	10	8	3	24	18	28
Cormonese	21	9	8	4	27	14	26
Lignano	21	8	8	5	21	16	24
Edera	21	5	11	5	25	25	21
Cremcaffè	21	7	7	7	22	27	21
Mossa	21	5	10	6	28	29	20
Gradese	20	5	9	6	13	13	19
Pieris	20	6	7	7	27	29	19
Tisana	21	5	9	7	21	25	19
P. Gorizia	21	4	11	6	25	30	19
Sangiorgina	21	6	7	8	18	25	19
Spilimbergo	21	4	10	7	21	23	18
Trivignano	21	5	8	8	25	28	18
Fortitudo	20	4	9	7	19	22	17
Ponziana	20	4	8	8	21	25	16

Gradese, Pieris, Fortitudo e Ponziana una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.3.1970

Fortitudo - Cremcaffè
Lignano - Ponziana
Palazzolo - Tisana
Gradese - Trivignano
Sacilese - Pieris
Pro Gorizia-Spilimbergo
Cormonese-Sangiorgina
Edera - Mossa

NELLA PARTITA DELLE ESPULSIONI: DUE PER TEMPO

La Gradese non ce la fa a superare il Palazzolo

Gradese - Palazzolo 0-0

GRADESE: Tortolo; Tarlao, Andrian; Camuffo, Bonaldo, Lugnan; Ceglia, Maran, Degrassi I, Degrassi II, Pinatti, Chiusso, Vecchiato. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Boracin, Ciprian; Buttò, Ferrara, Michelesio, Biasioli, Dri, De Negri, Gemma. ARBITRO: Benvenuti, di Venezia.

Grado, 15

Reduce dell'amara sconfitta, otto giorni fa sul campo del Lignano, la Gradese puntava oggi su un risultato di prestigio, che le avrebbe consentito di risollevare il morale e le azioni della propria classifica, che in questo momento, pur non essendo disastrosa non appare purtroppo nemmeno tanto lusinghiera.

L'allenatore della squadra rossoscudata, Gianni Troian, prima dell'incontro ci aveva detto che durante la ettimana aveva messo a dura prova i suoi ragazzi e riteneva che la squadra fosse ben preparata per affrontare l'impegnativo confronto. Un confronto davvero impegnativo, poiché il Palazzolo è impegnato in questo momento nella battaglia per il primato e certamente si poteva presumere che si sarebbe battuto strenuamente sul campo lagunare.

C'è una tradizione che vuole il Palazzolo soccombente nei confronti dei lagunari e infatti finora la squadra del Palazzolo non è riuscita ancora a vincere una sola partita nel corso dei sei confronti disputati in tre campionati. Per la storia le tre partite disputate sul campo di Palazzolo sono state tutte vinte, anche quella dell'andata di quest'anno, dalla squadra gradese.

Ma questa tradizione poteva benissimo essere infranta questa volta, poiché il Palazzolo si presentava davanti al pubblico gradese con le carte in regola, anche se denunciava la defezione di Piccoli, il cannoniere della squadra, che è dovuto rimanere sulla panchina a causa di una lieve indisposizione. Piccoli è stato sostituito da Michelesio al centro dell'attacco.

Il Palazzolo ha girato abbastanza bene nei suoi cardini, ma si è dimostrata più che altro oggi una squadra di difesa. All'attacco le offensive più pericolose e più frequenti sono state portate dall'undici gradese, che si è battuto con generosità. Purtroppo le azioni dei lagunari si sono quasi sempre infrante contro la ferrea barriera dei friulani.

Per la cronaca va segnalato anche il fatto che la Gradese si è presentata oggi in campo priva di alcuni titolari infortunati, e in modo particolare ha pesato l'assenza del centromediano Bottin, che ha tuttora una gamba ingessata. Bottin è stato rimpiazzato dal giovane Bonaldo, che però ha potuto figurare bene fino al 41' del primo tempo. A questo punto Bonaldo è stato espulso insieme all'ala destra del Palazzolo Buttò. I due ragazzi avevano bisticciato, ma senza dimostrare acredine. Una piccola reazione, ma l'arbitro, il signor Benvenuti di Venezia, non conosce mezzze misure.

Questa è stata, si può dire, la partita delle espulsioni, perché nel secondo tempo sono stati mandati fuori campo anche il palazzolese Dri e Vecchiato, che nel secondo tempo era entrato al posto di Degrassi I.

Luciano Sanson

MARINI E FELCARO DEMOLISCONO LE SPERANZE DEI PADRONI DI CASA

Parte in velocità il Mossa la Cormonese resiste e vince

Cormonese - Mossa 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Bevilacqua II, al 35' Derossi, al 42' Esente; nel secondo tempo al 30' Felcaro. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Derossi, Maiero, Tuzzi; Esente, Piani, Marini, Perin, Felcaro. Martellossi. MOSSA: Braidot; Furlan, Bevilacqua I; Medeot I, Medeot II, Sussi; Bonutti, Cecotti, Spangher, Bevilacqua II, Canciani. Vidoz, Baraz. ARBITRO: Perussini, di Udine.

Mossa, 15

Marini, e in modo particolare la debuttante ala sinistra Felcaro, hanno fatto crollare le legittime speranze di vittoria del Mossa, dopo un inizio strapotente, che faceva presagire tutt'altro risultato. Il Mossa ha iniziato a tamburo battente, imponendo la propria supremazia ad una Cormonese scoordinata in difesa e inesistente all'attacco. Purtroppo nel suo pressing iniziale non ha trovato la via del gol, vuoi per cattiva sorte, vuoi per mancanza di convinzione da parte degli attaccanti, che preferivano gli scambi ravvicinati anziché tirare con l'intenzione di sfondare il bersaglio.

La mancanza di fiducia nel portiere, deriva non tanto da una effettiva situazione di fatto, quanto da un ricordo non tanto entusiasmante del suo debutto. Oggi il giovane Braidot merita più fiducia di quanto gli viene concessa, perché ha dimostrato di possedere delle doti non trascurabili. Invece la difesa insiste a coprirlo in maniera smisurata, il più delle volte mettendolo nelle condizioni da non poter seguire nemmeno le azioni. Così è successo oggi con il primo gol,

Inoltre, in una costruttiva valutazione dello stato attuale della formazione, è da chiedersi se la maestria, la perfetta figura di atleta e di allenatore di Medeot può portare maggior contributo alla sua squadra o sul campo, o sulla panchina.

La Cormonese è partita male, subendo la pressione del Mossa nella prima parte dell'incontro, riprendendosi successivamente per merito dei trascinatori Marini e Felcaro.

Inizio veloce del Mossa. Al 2' di gioco da un lancio in profondità di Cecotti il mediano Derossi respinge con le mani, ma l'arbitro non concede la massima punizione. Al 5' su calcio d'angolo Cecotti al volo manca di poco. Subito dopo Canciani in forbiciata sciupa una favorevolissima occasione. In questa fase di gioco il Mossa assume la veste di protagonista. Al 15' da un'azione Cecotti-Spangher, Sussi tira forte a fil di traversa. Al 26' il gol del Mossa; Bevilacqua II tira alto, salta Bonutti, cercando di colpire la sfera di testa ma non riesce e il portiere viene battuto.

A questo punto la Cormonese si lancia all'attacco. Al 35' Marini serve Felcaro, che tocca a Derossi: tiro di quest'ultimo ed è il pareggio. Al 42' la Cormonese passa in vantaggio. Impossessandosi a metà campo della palla, Marini lancia a Felcaro, che dopo aver superato il difensore Furlan, serve lo smarcato Esente. che non ha difficoltà a insaccare.

Nella ripresa la Cormonese arretra i suoi uomini per difendere il risultato. Il Mossa attacca, ma senza rendersi pericoloso. Con un contropiede la Cormonese, per merito di Felcaro al 30', porta a tre le sue reti. Al 31' Bonutti tira al volo ma la palla viene fermata con le mani da Maiero. Calcio di rigore: batte Bevilacqua I e il portiere respinge di pugno.

Aurelio Russian

CALCIO GIOVANILE

■ Pareggiando (0-0) sul campo della Polisportiva San Michele, gli juniores del San Giovanni hanno superato il turno nel Trofeo regionale.

CALCIO GOLIARDICO

■ Inizia domani mattina sul campo di San Giovanni il torneo goliardico Goal '70, riservato agli iscritti all'ateneo triestino. Le sedici compagini partecipanti sono state suddivise in quattro gironi eliminatori.

GIOVEDI' RECUPERI

■ Quattro squadre aggiorneranno giovedì prossimo la classifica del girone «A» del campionato dilettanti di «Prima categoria». Verranno infatti recuperati gli incontri rinviati l'8 marzo a causa del maltempo che vedranno impegnate Maianese-Gemonese e Buiese-Sandanielese.

TERZA CATEGORIA «L»

■ In un'atmosfera da sagra paesana il Portuale ha espugnato il campo del Primorie (1-0) con una autorete a due minuti dalla fine. In classifica il Primorie conserva due lunghezze di vantaggio sui portualini. La Stock è stata battuta dal Vesna B (0-2).

CUS: ASSEMBLEA

■ Per mercoledì 1 aprile è convocata presso l'aula M dell'Università degli Studi alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, l'assemblea ordinaria annuale dei soci del Centro universitario sportivo di Trieste. All'ordine del giorno figura tra l'altro la relazione del presidente Caggianelli sull'attività trascorsa e futura. L'assemblea non avrà carattere elettivo.

In trasferta a Parigi i goliardi triestini

Nel quadro degli scambi sportivi a livello internazionale promossi dalla sezione Calcio del CUS Trieste, e inaugurati l'anno scorso a Barcellona, la rappresentativa universitaria parte questa sera per Parigi. Nella capitale francese i calciatori giallobiù incontreranno a metà settimana la compagine universitaria dell'E.S.C.A. Parisienne per il Trofeo della Sorbona (il «triangolare» è stato annullato e sostituito da un unico incontro fra la rappresentativa triestina e quella parigina).

Gli studenti calciatori del CUS fungeranno da ambasciatori della città e della regione anche da un punto di vista «turistico» oltreché sportivo, grazie all'interessamento del cav. Paterniti e sotto gli auspici dell'Ente Regione, dell'Azienda di Soggiorno e del Commissariato del Governo, che hanno messo a disposizione vari «ricordi».

Della comitiva calcistica faranno parte, oltre al direttore tecnico Ezio Lipott, altri otto giocatori in predicato di indossare la maglia giallobiù durante il prossimo campionato nazionale: il portiere Pellis (Libertas), i difensori Bagordo (San Sergio) e Tassan (Muggesana), i mediani Cum (Pordenone) e Pascoli (Cervignano), gli attaccanti Cotterle (Crda), Zorzenon (Torvis Snia), Biziak (Stock) e Pozzecco (Arsenale).

Completeranno la squadra i goliardi Bisiani e Zigiotti. Al seguito ci sarà l'arbitro Iaut del CSI.

Dilettanti 2.a Cat.

GIRONE C

I RISULTATI

*Mortegliano-Sevegliano	1-0
Ruda - *Terzo	1-0
*Dolegnano-Maranese	1-1
*Risanese-Natisone	3-2
*Buttrio-Percoto	2-2
*Pozzuolo-Medea	1-0
*Pocenia-Ronchis	0-0

LA CLASSIFICA

Percoto	20	13	6	1	40	15	32
Ruda	20	8	10	2	27	18	26
Natisone	20	10	6	4	27	19	26
Mortegliano	20	9	7	4	30	21	25
Pocenia	20	6	11	3	20	17	23
Maranese	20	7	8	5	30	25	22
Sevegliano	20	6	9	5	34	26	21
Pozzuolo	20	5	9	6	25	25	19
Dolegnano	20	5	7	8	13	22	17
Ronchis	20	4	9	7	21	32	17
Terzo	20	4	7	9	14	27	15
Risanese	20	4	6	10	17	25	14
Medea	20	3	7	10	13	22	13
Buttrio	20	2	6	12	18	35	10

LE PARTITE DEL 22.3.1970

Percoto - Pocenia
Medea - Buttrio
Pozzuolo - Terzo
Sevegliano-Dolegnano
Ruda - Risanese
Maranese-Mortegliano
Ronchis - Natisone

GIRONE D

I RISULTATI

*Breg-Vesna	0-0
*CRDA-Fogliano	2-2
*Isonzo S.P.I.-Is. Turriaco	1-0
*Libertas-Rosandra	1-0
Pro Farra-*Lucinico	2-0
S. Canzian - *Itala	2-1
*Aurisina-Juventina	1-0

LA CLASSIFICA

Libertas	20	12	4	4	29	14	28
Lucinico	20	11	5	4	25	7	27
Vesna	20	11	5	4	27	19	27
S. Canzian	20	9	7	4	25	21	25
Pro Farra	20	7	10	3	28	24	24
Is. Turriaco	20	8	5	7	26	21	21
Rosandra	20	6	9	5	21	19	21
Aurisina	20	6	5	9	20	21	17
Fogliano	20	5	7	8	22	25	17
Itala	20	5	7	8	23	26	17
Breg	20	5	6	9	12	25	16
Isonzo S.P.I.	20	5	5	10	22	30	15
CRDA	20	5	5	10	18	32	15
Juventina	20	3	4	13	22	36	10

LE PARTITE DEL 22.3.1970

Pro Farra - Itala
Juventina - Lucinico
Aurisina - CRDA
Vesna - Isonzo S.P.I.
Fogliano - Libertas
Isonzo Turriaco - Breg
S. Canzian - Rosandra

PREVISIONI RISPETTATE CON UNA CHIARA VITTORIA AMARANTO

Indiscutibile affermazione del Pieris sul Lignano

Pieris - Lignano 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 23' Gardenal, al 35' Tricarico su rigore. PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Tricarico; Pausca, Bertogna, Sdrigotti; Spanghero I, Calligaris, Benotto, Spanghero II (Cosolo), Gardenal. Facchin. LIGNANO: Battiston; Pavan, Vignoli (Suardo); Zen, Sandri, Ferro; Trombone, Sclosa, Sicca, Palma, Comisso. Manfron. ARBITRO: Fantin, di Casarsa.

Pieris, 15

Era nelle previsioni che i gialli del lignano sarebbero stati fermati ancora una volta sul terreno pierissino. I friulani non sono mai riusciti, infatti, a superare gli isontini e solo nella partita di andata si sono fortunosamente salvati sul loro campo, a pochi minuti dalla fine.

I pierissini, avevano oggi assoluto bisogno dei due punti per sottrarsi dall'ingiusta posizione in classifica. Vari sono stati, finora, i fattori negativi che l'hanno relegata immeritatamente ad un ruolo che non le compete, sia per le sue tradizioni che per il reale valore dei suoi uomini in campo. E oggi, contro un'illustre avversaria che non nasconde le sue velleità di militare in un girone superiore, gli amaranto pierissini hanno mostrato ancora una volta la loro indiscutibile tecnica e la capacità con una vittoria chiara e meritata. I ragazzi di Bonazza, seppur privi degli anziani Comelli, che sta superando un'ennesima punizione, e Vettorello, seriamente infortunatosi nell'incontro di domenica scorsa, hanno dato un preciso tono all'odierno incontro, attaccando sin dall'inizio e mettendo sempre in pericolo la area avversaria con azioni ben combinate ed estremamente pericolose.

Anche nelle linee arretrate sono emersi uomini di valore, quali il generoso Tricarico, Bertogna e il giovane Sabbadin, che ha un solo difetto, quello cioè di sentire e soffrire troppo la partita.

Nel Lignano vanno messi in evidenza Comisso, oggi seppur falloso ma sempre pericoloso, il preciso mediano Zen e Sandri. E' una bella squadra, quella del Lignano, che indubbiamente si merita una buona posizione in classifica.

La partita ha inizio con il Pieris subito all'attacco, e già al 3' Benotto mette in serio pericolo l'area attentamente sorvegliata da Battiston. La difesa friulana si disimpegna con estrema intelligenza e riesce a sventare sempre le continue pericolose azioni degli amaranto, azioni di contropiede dirette da Comisso, ottimamente controllato da Sdrigotti, vengono sempre annullate dalla difesa pierissina e la porta di Blasizza non viene mai messa in pericolo.

La ripresa vede ancora gli amaranto all'attacco. Spanghero II viene sostituito da Cosolo, che dà un tono maggiormente vivace alla partita. Benotto al 5' viene ostacolato in area di rigore e messo a terra, ma l'arbitro lascia correre. Al 15' Comisso afferma Sdrigotti commettendo un fallaccio. La punizione tirata da Tricarico finisce a lato. Finalmente al 23' Gardenal di testa porta meritatamente in vantaggio gli isontini su passaggio di Calligaris.

Il raddoppio avviene su calcio di rigore al 35' per un atterramento di Benotto, diretto verso la porta, da parte del mediano Sandri. Ne è autore Tricarico, con un bolide imparabile sulla destra del portiere.

Li. Re.

GRANDE PRESTAZIONE DI VOLONTA' CONTRO I ROSSONERI DELL'EDERA

Segna poi rischia di perdere alla fine il Tisana pareggia

Tisana - Edera 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Soban; nella ripresa al 20' Braida, al 22' Kelemenic, al 35' Oggian. TISANA: Simonin; Pizzolitto, Zamparo; Geromin, Rigo, Sell; Morello, Bigot, Soban, Trevisan, Oggian. Toso. EDERA: Magris; Butti, Graniero; Valenti-Ciari, Salvini, Niccoli; Francioso, Kelemenic, Braida, Grimm, Paoli. ARBITRO: De Mitri, di Monfalcone.

Latisana, 15

Nonostante l'impegno profuso per tutto il corso della gara, il Tisana non è riuscito nell'intento di riagguantare quella vittoria che da troppo tempo ormai le sfugge.

La partita odierna era cominciata sotto i migliori auspici per i neroverdi: infatti al 30' del primo tempo, dopo aver largamente dominato gli avversari sul piano del gioco, i locali erano passati in vantaggio con Soban.

I tisanesi avrebbero potuto mettere al sicuro il risultato se al 32' un colpo di testa di Soban non fosse sfortunatamente finito sul palo.

Le maggiori emozioni comunque doveva riservarle la ripresa, allorché l'Edera, dopo che il Tisana al 3' falliva con Trevisan l'ennesimo calcio di rigore, nel giro di pochi minuti pareggiava con Braida e passava in vantaggio su punizione.

Una squadra priva di carattere avrebbe certamente ceduto ai colpi della malasorte, si sarebbe lasciata travolgere, ma il Tisana, e questo è lo aspetto più positivo e confortante della sua prova odierna, trovava la forza di tornare all'attacco e di conseguire con un colpo di testa di Oggian quel pareggio che, se lo andamento del gioco fa considerare risultato inferiore ai meriti, pur tuttavia per le circostanze nelle quali è stato conseguito, è da ritenersi pienamente accettabile.

Piero Zanelli

UNA SOLA RETE IN UN INCONTRO VELOCE E AVVINCENTE

LO SPILIMBERGO SU PUNIZIONE BATTE LA GIOVANE SANGIORGINA

Spilimbergo - Sangiorgina 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Bortolussi I. SPILIMBERGO: Marzuttini; Dipol, Maniago; Bortolussi I, Bortolussi II, Cominotto; Iop, Riservato, Sarcinelli, Fuccaro (Cimatoribus), Gei. Castellan. SANGIORGINA: Borgobello; Peresani, Zanfagnin; Basaldella, Zabeo, Nali; Tonini, Ferrara, Furlan, Bucchini, Zuliani (Cortello). Travagnin. ARBITRO: Acquafresca, di Trieste.

Spilimbergo, 15

In una bella partita, con un solo ma determinante gol, lo Spilimbergo nella sua migliore prestazione ha piegato la tenace Sangiorgina, la più giovane e veloce squadra del campionato di promozione. La rete è stata messa a segno dal libero Bortolussi I con una autentica fucilata sparata sulla destra del portiere Borgobello su punizione battuta da circa 20 metri fuori dall'area biancorossa, in posizione centrale, al 28' del primo tempo.

E' stato in questa prima parte della gara che gli azzurri, padroni di casa, hanno fatto le cose più egrege tenendo saldamente in mano le redini del gioco, rispondendo con calcolata freddezza al ritmo frenetico degli avversari e fallendo clamorosamente tre autentiche palle gol.

Nel secondo tempo le cose sono cambiate parecchio e, mentre lo Spilimbergo calava parecchio in tono e lucidità, gli ospiti ingranavano addirittura una marcia in più e davano lo inizio a una scatenata offensiva, che faceva seriamente ballare il reparto difensivo azzurro ed era fermata con bravura dallo estremo difensore Marzuttini con parate e uscite sicure e coraggiose.

Il ritmo incalzante della Sangiorgina è stato senz'altro l'arma più valida per costruire le numerose e pericolose azioni contro la porta dello Spilimbergo, ma è stato anche il fattore principale che ne ha impedito la conclusione in rete. Si è notata infatti una certa precipitazione e imprecisione al momento del tiro conclusivo degli avanti biancorossi che, probabilmente, avrebbero sfatato la malinconica, quanto inutile, conclusione di essere sfortunati se avessero controllato con maggior tempestività e minor fretta la palla.

Le squadre sono scese in campo, la Sangiorgina schierando Basaldella libero, Zabeo stopper su Sarcinelli e i terzini sulle ali; nello Spilimbergo Bortolussi I era il libero, Bortolussi II lo stopper su Furlan, i terzini sulle ali. I contrasti a centrocampo vedevano lottare Fuccaro e Nali, Cominotto e Bucchini, Riservato e Ferrara. Migliori giocatori sono risultati il portiere Marzuttini, i terzini centrali Bortolussi I e Bortolussi II e il mediano di propulsione Cominotto nello Spilimbergo. Tra i biancorossi della Sangiorgina il terzino Zanfagnin, il centrocampista Nali, il centravanti Furlan.

Paolo Cedolin

TRIPUDIO DEI TIFOSI TRIESTINI SUL CAMPO DEL TRIVIGNANO

Con una rete di Crevatin la Fortitudo vince in trasferta

Fortitudo - Trivignano 1-0

MARCATORE: Crevatin al 25' del secondo tempo. FORTITUDO: Ciliberti; Uboni, Celant; Capitanio, Gobett, Cocciani; Milocco, Ravalico, Bazzara, Botta, Crevatin (sostituito da Bologna nel s.t.). De Grassi. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Croppo, Cogoi, Scarel; Snaidero, Cecchini, Don, Zanuttini, Bernardis (sostituito da Del Medico nel s.t.). Orso. ARBITRO: Mozzon, di Pordenone.

Trivignano, 15

La Fortitudo ha vinto meritatamente l'incontro odierno che la opponeva al Trivignano. I triestini hanno messo in mostra un bel gioco d'assieme e hanno saputo ambientarsi, a differenza dei locali, allo sviluppo della partita.

Forti e attenti in difesa, i rossi di capitan Bazzara si sono spinti spesse volte pericolosamente all'attacco operando di rimessa con lanci lunghi dei centrocampisti e aperture sulle ali che a loro volta puntualmente stringevano al centro impegnando con tiri dal limite dell'area il portiere.

E' doveroso sottolineare la opaca prestazione di Don e di Bernardis che oggi sono apparsi come le ombre di quelle due punte una volta tanto temute da tutte le difese del girone. In questo susseguirsi di precipitose azioni a nulla è giovato il prodigarsi di Del Medico, di Tonutti e di Croppo, che pure hanno cercato di dar ordine e consistenza alle offensive.

Va ancora rilevato che proprio Del Medico ha fallito clamorosamente un rigore nel secondo tempo, quando ancora il risultato era inchiodato sullo zezo a zero, e questo ennesimo errore rappresenta una preoccupante continuità storica.

Dopo un primo tempo a fasi alterne, con gioco ristagnante prevalentemente a centro campo, e con i portieri poco impegnati, i secondi 45 minuti cominciano con un tono più sostenuto e con maggior impegno profuso da entrambe le compagini.

M. M.

DILETTANTI 1a CATEGORIA Girone B

SUPERATO L'OSTACOLO TORRIANA IL LEADER AUMENTA IL DISTACCO SULL'AQUILEIA BLOCCATO DAL PALMANOVA

IL CERVIGNANO PORTA A DUE I PUNTI DI VANTAGGIO

Il Cervignano ha portato a due le lunghezze di vantaggio sull'Aquileia. L'undici capolista ha superato col minimo scarto l'ostacolo della Torriana ed ha approfittato del pareggio esterno ottenuto dall'Aquileia sul campo di Palmanova. Il Mariano, che è nuovamente terzo dopo la vittoria di Ronchi aveva compromesso domenica scorsa le sue aspirazioni di terzo incomodo. Quella dei marianesi non è stata l'unica vittoria esterna di questa ventunesima giornata. L'altra è stata ottenuta dall'Arsenale fedele alle quaterne: questa volta l'ha indovinata a proprio favore nel derby provinciale con la Muggesana, mettendo nei guai l'undici arancione, che continua soffrire il complesso del fattore campo. Salomonico pareggio tra Audax e Fiumicello, due squadre ormai tranquille. Un importante successo interno è stato conseguito dal San Giovanni, che si è portato così fuori della zona pericolosa dopo aver superato il Corno di Rosazzo. Tra bassifondi sono nei guai Ronchi e Muggesana, trafitte entrambe in casa, mentre la Pro Romans è andata a cogliere a Manzano un prezioso pareggio in uno scontro diretto fra pericolanti. Il Sant'Anna, sommerso da una tripletta sul campo di Cividale, sta intanto sempre più affogando. Sta precipitando inoltre verso il basso il Corno di Rosazzo. Tra cinque squadre comprese in tre punti è destinato a svilupparsi il tema della salvezza: per non far compagnia al Sant'Anna che ha poco da sperare.

DELUSO IL PUBBLICO DA UN GIOCO BRUTTO E FALLOSO

I gialloblù vincono con Mian ma senza troppo entusiasmare

CERVIGNANO - TORRIANA 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo all'11' Mian. **CERVIGNANO:** Franceschetti; Tibald, Domeneghini; Antonietti, Lucchetta, Baron; Della Vedova, Martinis (Carbone dal 20' del s.t.), Dianti, Caporale, Mian. Rossini. **TORRIANA:** Sonson; Santostefano, Lacurre; Maruccio, Visentin I, Francottis; Telari, Gioiello, Visintin II, Tessari, Grion. Bortolucci, Zollia. **ARBITRO:** Cruciatti, di Udine.

Cervignano, 15

Il Cervignano ha superato anche lo scoglio della Torriana e continua la sua marcia in testa alla classifica. Però non tutto è andato bene oggi al Comunale di via Del Zotto. Infatti, se è sufficiente vincere per convincere, il Cervignano ha convinto, e se invece occorre anche fare qualcosa di più, manovra e gioco, il Cervignano ha lasciato molto perplessi pubblico e critica.

Contro una squadra dalle ridotte dimensioni tecniche e ambizioni, come si è confermata la Torriana, la compagine di Mazzero ha faticato più del necessario. E' vero che contro degli ospiti miranti al pareggio e quindi barricati in difesa, e per di più decisi anche a commettere falli pur di non soccombere, i gialloblù non hanno potuto giostrare al meglio; tuttavia sono sembrati oggi privi di convinzione e di mordente e hanno deluso non solo sul piano del gioco ma anche dal punto di vista agonistico. La partita quindi è stata brutta, costellata di numerosi falli, che il direttore di gara non ha saputo stroncare sul nascere; falli che hanno offerto tensione e nervosismo sia in campo che sugli spalti.

La cronaca è assai modesta. Il primo tempo di storia ne ha avuta ben poca: gioco scadente, mischie in continuazione e calci d'angolo a bizzeffe a favore dei padroni di casa. Di veramente valido soltanto due interventi dei portieri: di Sonson al 9', che salva in angolo stendendosi per tutta la lunghezza della porta, un tiro bruciante di Mian; di Franceschetti al 31', che su una palla diabolica di Telari, lanciato in contropiede, si rovesciava per bloccare in bellezza.

Nella ripresa, di fronte a una Torriana in chiave pronunciatamente difensiva, il Cervignano continuava a costruire la sua torre di Babele: ognuno parlava il suo linguaggio e non esisteva intesa. Ciononostante, all'11' il risultato si sbloccava. Tibald, divagando sulla destra, scartava due difensori ospiti e quindi centrava di precisione un pallone che, superato lo sbarramento difensivo, trovava all'appuntamento Mian, che realizzava in tuffo di testa.

A risultato sbloccato le cose in campo non miglioravano, anzi si registravano numerosi interventi fallosi, in uno dei quali Martinis ne faceva le spese. Portato a braccia ai bordi del terreno di gioco, rientrava anzitempo negli spogliatoi, sostituito da Carbone: questo al 15' della ripresa.

Franco Sandri

SUCCESSO SCONTATO

*Cividalese-S. Anna D. 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 17' Podrecca, al 24' Tullio; nella ripresa al 32' Pussini **CIVIDALESE:** Amoretti; Boer, Nolfo; Mesaglio, Ekrt, Guizzo; Grassi, Tullio, Codeluppi, Podrecca, Pussini. Beucer, Lesa. **S. ANNA DUKE:** D'Ambrosi; Besedniak, Bonini; Razza, Favento, Rocco B.; Donzelli, Cadenaro, Forti, Rocco T., Roticiani, Balbi. **ARBITRO:** Fabbri, di Pordenone.

Cividale, 15

Vittoria scontata per la formazione locale e se il quintetto attaccante avesse portato a compimento le numerose azioni offensive il risultato sarebbe stato ancora più vistoso. La Cividalese, specialmente nel primo tempo, ha letteralmente dominato e nella ripresa salvo qualche velleità dimostrata dai triestini per almeno ottenere il punto della bandiera, i locali hanno mantenuto il controllo.

Già all'inizio i locali premono verso la porta difesa da D'Ambrosi. La prima rete i cividalesi la ottengono al 17' con un secco tiro di Podrecca che D'Ambrosi para, ma non trattiene. La seconda arriva al 24'.

L'inizio della ripresa vede gli ospiti spingersi più volte oltre la metà del loro campo, ma interventi difensivi di Boer, Nolfo e Guizzo non consentono mai che Amoretti venga seriamente impegnato. I cividalesi però non si accontentano del raggiunto risultato e riprendono le redini dell'incontro così al 32' raggiungono la terza rete.

G. V.

ANCORA UNA SCONFITTA DI SARO E C. SUL TERRENO AMICO

QUATTRO RETI IN SETTE MINUTI CON UN ARBITRO DAL RIGORE FACILE

ARSENALE - MUGGESANA 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Corazza, al 35' Frausin, al 37' Jenco su rigore, al 38' Saro, al 42' Urciolli; nella ripresa al 23' Jenco su rigore. **ARSENALE:** Potasso; Cermeli, Hrusvak (Cecco); Gombac, Jenco, Pozzecco; Di Benedetto, Carone, Corazza, Samese, Urciolli. Ferluga. **MUGGESANA:** Babich; Saro (Flego), Mottica; Stefanini, Skrem, Dudine; Tassan, Derossi, Stradi, Pugliese, Frausin. Parovel. **ARBITRO:** Stringaro, di Portogruaro.

Muggia, 15

La Muggesana, un po' sfortunata e un po' colpevole, è stata costretta all'ennesima sconfitta casalinga dall'Arsenale. E' stata una partita ricca di gol, ma non certamente di bel gioco, data l'importanza della posta in palio e le carenze sul piano corale di entrambe le compagini. Diciamo subito che il risultato è scaturito come un uovo a sorpresa dalle mani del signor Stringaro che ha concesso agli arsenalotti due massime punizioni sulla cui legittimità c'erano parecchi dubbi. Non siamo soliti prendercela con il direttore di gara, ma questa volta francamente non possiamo fare a meno di porre l'accento su due decisioni che hanno influito decisamente sul risultato.

Ma procediamo con la cronaca. E' passato subito in vantaggio l'Arsenale con una prodezza di Corazza, che neanche dopo la laurea si è deciso a rinunciare alla barba. Da quel momento il centravanti arsenalotto avrebbe assunto una posizione decisamente arretrata, distinguendosi anche in difesa, ma rinunciando alle sue caratteristiche più peculiari di uomo di punta. Lo svantaggio ha handicappato notevolmente la Muggesana, costretta a buttarsi in avanti per rimontare lo svantaggio quando era partita con intenzioni prudenti: Tassan, numero sette, faceva la guardia all'insidioso Di Benedetto, Skrem era il «libero» Mottica stopper, Dudine e Stefanini mediani di protezione.

Costretti ad attaccare i locali assumevano le redini del gioco riportandosi in parità a dieci minuti dal riposo con un tiro di Saro dal limite non trattenuto da Potasso e messo nel sacco da Frausin.

A questo momento, con il pareggio muggesano iniziava la sagra di quattro gol nello spazio di sette minuti. L'Arsenale si riportava in vantaggio col primo regalo arbitrale: calcio di rigore per lieve spinta di Mottica su Urciolli che nel frattempo aveva già mancato il pallone spentosi sulla sinistra e dagli undici metri Jenco trasformava. La Muggesana reagiva rabbiosamente mettendo in crisi la difesa arsenalotta che sbandava parecchio: su calcio d'angolo si fermavano tutti ma non Saro, che in tutta tranquillità poneva nel sacco di testa. Alcune altre conclusioni muggesane promettevano bene per i locali che però poco dopo si facevano infilzare malamente: era Skrem a dover recitare il «mea culpa» dopo aver perso il tackle con Urciolli, il quale aveva via libera per battere Babich.

Nella ripresa era Dudine a prendere il posto di battitore libero, ma la Muggesana accusava chiaramente il colpo subito prima del riposo. L'Arsenale continuava a fare la sua partita, badando soprattutto al risultato e affidandosi in avanti alle incursioni di Di Benedetto, sgusciante e pericoloso, e i locali non sembravano in grado di perforare la difesa avversaria impostata su Jenco. Ci pensava l'arbitro a mutare del tutto i muggesani punendo un tallo di mani involontario che non aveva deviato nemmeno la traiettoria del pallone: era nuovamente rigore e Jenco si ripeteva, dopodiché Skrem si faceva espellere. La partita finiva lì.

Ezio Lipott



San Giovanni - Corno 2-1 — La prima rete dell'incontro messa a segno da Marchiò. (Foto de Rota)

I RISULTATI

Arsenale-*Muggesana	4-2
*Cividalese-S. Anna Duke	3-0
*Cervignano-Torriana	1-0
*Audax-Fiumicello	2-2
*Palmanova-Aquileia	2-2
*S. Giovanni-C. Rosazzo	2-1
Mariano-*Ronchi	1-0
*Manzanese-P. Romans	2-2

LA CLASSIFICA

Cervignano	21	11	8	2	34	16	30
Aquileia	21	8	12	1	25	11	28
Mariano	21	9	7	5	24	18	25
Audax	21	8	8	5	31	27	24
P. Fiumicello	21	7	10	4	18	15	24
Torriana	21	8	6	7	23	16	22
Arsenale	21	9	4	8	33	36	22
Cividalese	21	7	7	7	23	23	21
Palmanova	21	6	8	7	16	21	20
S. Giovanni	21	8	4	9	23	30	20
C. Rosazzo	21	5	9	7	23	24	19
P. Romans	21	5	8	8	24	31	18
Manzanese	21	3	11	7	18	24	17
Ronchi	21	6	4	11	19	22	16
Muggesana	21	4	8	9	20	28	16
S. Anna Duke	21	5	4	12	21	33	14

LE PARTITE DEL 22.3.1970

Pro Romans-S. Giovanni
Palmanova-Audax
S. Anna Duke-Muggesana
Cervignano-Cividalese
Arsenale-Ronchi
Torriana-Manzanese
Fiumicello-Aquileia
Corno Rosazzo-Mariano

TRA SQUADRE A CACCIA DI PUNTI E PRESTIGIO

Un incontro di lusso con trame avvincenti

PALMANOVA - AQUILEIA 2-2

MARCATORI: p.t. Cecotti al 20'; s.t. al 25' Tarleo, al 29' Bon, al 43' Ballaminut. **AQUILEIA:** Moderz; Rosin, Cossar; Zorzin, Ballaminut, Zampar; Rigonat, Lorenzut, Zanetti, Gobbi, Tarleo. Vecchiutti, Gon. **PALMANOVA:** Furlanich; Fabio, Buttò; Bon, Cescutti, Gon; D'Odorico, Vellani (nel s.t. Virgolini), Cecotti, Chiappari, Piccini. Mocchi. **ARBITRO:** Falcer, di Treviso.

Palmanova, 15

Gran partita quella disputata oggi al Comunale di Palmanova fra gli amaranto e gli azzurri di Aquileia. L'incontro non ha avuto un attimo di respiro e le trame di gioco si sono susseguite da entrambe le parti in maniera incalzante entusiasmando il pubblico presente che ha sottolineato varie volte le azioni con meritati applausi. Lo stesso risultato può dare un'idea del grande agonismo profuso dalle due compagini che per motivi opposti tendevano alla conquista dell'intera posta.

Infatti, l'Aquileia è tutta tesa al raggiungimento della prima posizione, mentre il Palmanova, oltre al risultato di prestigio, cercava qualche punto per migliorare la sua posizione in classifica. Gli ospiti pur essendo privi di Barbana rimasto ai bordi del campo per uno stiramento, si sono dimostrati degni di occupare l'attuale posizione nella graduatoria e sono apparsi ben impostati in ogni reparto a cominciare dall'attenta difesa, ai grintosi centrocampisti e all'insidioso e sfuggente quintetto avanzato.

Il Palmanova opposto ai blasonati avversari ha mostrato il suo vero volto ed è con rimpianto che dopo la superba prestazione odierna si devono ricordare i punti malamente persi nell'arco di questo campionato.

Ed eccoci alla cronaca che è stata ricca di spunti. Si inizia con le due squadre schierate prudentemente che si studiano a vicenda e malgrado questa apertura guardinga non mancano gli attacchi in profondità da entrambe le parti. Al 15' l'arbitro annulla una rete aquileiese per un evidente fuori gioco di due attaccanti e cinque minuti dopo il Palmanova passa in vantaggio ad opera di Cecotti che raccoglie di testa un tiro di punizione battuto da Chiappari.

Nel secondo tempo l'arbitro sorvola al 10' su un clamoroso atterramento in area subito da d'Odorico ed al 25' Tarleo pareggia tirando in rete un calcio d'angolo battuto da Rigonat. Tornano in vantaggio gli stellati alla mezz'ora con Bon che raccoglie una punizione battuta da Chiappari. A due minuti dalla fine quando già sugli spalti amaranto si assaporava il piacere della vittoria, Cescuti ingenuamente fermava con le mani in area un innocuo tiro che poteva essere facile preda di Furlanich. La massima punizione veniva trasformata con un potente tiro da Pallaminut.

Mauro Mazzilli

NEL FINALE L'UNICA RETE

Mariano-*Ronchi 1-0

MARCATORI: Marangon al 40' del s.t. **RONCHI:** Ulian; Ghirardo, Ustulin: Visintin I, Barbana, Frattuz; Milani, Gratton, Mosco (Visintin II dal 33' del s.t.), Zecchini, Logozzo. **MARIANESE:** Candussi; Crasnig, Baldassi, Cantarutti, Cechet, Calligaris. Battistutta, Seculin, Marangon, Divorz, Sartori. **ARBITRO:** Poles di Cordenons.

Ronchi, 15

Con una rete fortunosa messa a segno a cinque minuti dal termine della gara il Mariano ha bissato il risultato del girone d'andata beffando per la seconda volta il Ronchi S' è trattato di una partita povera e senza momenti di rilievo che avrebbe trovato nello zero a zero il suo risultato più equo. Due squadre abuliche, senza idee, spente si sono faticosamente rincorse sul prato di via Duca d'Aosta invano cercando di dare un significato alla loro prova.

L'inizio del primo tempo vede il Ronchi prodigarsi con una certa alacrità nei pressi dell'area ospite, ma il fraseggio degli attaccanti diventa evanescente una volta che si profila il momento della conclusione; solo Logozzo cerca indomito il contrasto per superare il suo diretto avversario che regolarmente lo stende concedendogli il solo calcio piazzato.

Il secondo tempo dopo una breve fiammata iniziale si trascina stancamente; al 25' Mosco con un azzeccato colpo di testa fa centro ma l'arbitro annulla per fuori gioco di posizione di Logozzo; al 32' prolungata mischia in area ospite e Frattuz da buona posizione manca per un soffio il bersaglio; si giunge così al 40'; un rimpallo sul vertice destro dell'area di rigore perviene a Marangon (e solo in quel momento ci si accorge che il centravanti gioca anche lui), il quale si intrufola nell'area e da posizione difficile tira all'insegna dell'improvvisazione battendo Ulian nell'angolo sinistro.

Giovanni Girardo

I marcatori

11 reti: Steffanato (Audax), Corolli (Manzanese);
9 reti: Urciolli (Arsenale), Caporale (Cervignano), Ulcigrai (San Giovanni);
7 reti: Della Vedova (Muggesana), Cecotti (Palmanova), Ninino (Corno R.), Tessari (Torriana);

SI RIPRENDONO BENE I LOCALI DOPO UN INIZIO INCERTO

Il pari giusto per entrambi

Audax-Fiumicello 2-2 — Il centravanti dell'Audax Visintin, sbaragliando la mischia dei difensori, segna la rete del pareggio per i goriziani. (Foto Altran)

AUDAX - FIUMICELLO 2-2

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Puntin; nel secondo tempo: al 12' Ciubej; al 15 Puggioni; al 25' Visintin. **AUDAX:** Stecchina; Olivier, Tomat; Silvestri, Gurtner, Bigotto; Steffanato, Fornasir, Visintin, Gaggioli, Ciubej. Giglio, Di Geso. **FIUMICELLO:** Visintin; Jacumin, Sgubin; Soldati, Fontana, Verzegnassi; Merluzzi II, Puntin, Puggioni, Merluzzi I (dal 30' del secondo tempo Sandrin), Dreas. Andrian. **ARBITRO:** Adami, di Tolmezzo.

Gorizia, 15

Audax - Fiumicello 2 a 2: come si suol dire è un risultato che accontenta tutti. Effettivamente il punteggio rispecchia l'andamento dell'incontro e premia giustamente entrambe le squadre in campo. Rispecchia l'andamento della gara in quanto le due formazioni si sono date battaglia per tutto l'arco dell'incontro, hanno inseguito a lungo e continuamente il gol e fino all'ultimo hanno cercato la vittoria.

Si potrebbe dire la partita dei due volti dell'Audax: piuttosto sotto tono nei primi quarantacinque minuti, determinati e grintosi nella seconda frazione. Infatti, l'Audax si è vista nel secondo tempo, mentre nel primo, dopo aver incassato un gol quasi a freddo, non è sembrato in grado di organizzare una riscossa efficace. Nella seconda frazione invece gli oratoriani si sono distesi di più e sono andati a bersaglio con un bellissimo gol di Ciubej.

D'altra parte il Fiumicello non ha mai perso il controllo della gara e ha sfruttato appieno le occasioni che i tre attaccanti Puntin, Puggioni e Dreas hanno creato. Puntin soprattutto ha destato un'ottima impressione per la mobilità estrema e per lo scatto perentorio che hanno messo in seria difficoltà Tomat che era incaricato del marcamento. Se da una parte il Fiumicello ha messo in luce notevoli doti di opportunismo e di prontezza, non di meno i padroni di casa hanno dato prova di grande carattere e di tenacia nel reagire e nel pareggiare per due volte le sorti della gara. Bisogna anche dire che oggi la fortuna non è stata certo alleata di Fornasir e soci.

La cronaca non segnala nulla fino al gol ospite: su un cross dalla sinistra Puntin anticipa di un soffio le mani di Stecchina ed è l'1 a 0. Confusa reazione degli azzurri con uno stacco di testa molto bello di Ciubej che manda la palla a lambire la traversa.

Nel secondo tempo è l'Audax che preme di più e al 12' Ciubej insacca con una stecca da sedici metri. Tre minuti dopo la doccia fredda del secondo gol del Fiumicello: Dreas non perdona una indecisione del suo angelo custode; corre lungo la fascia sinistra del campo e crossa di precisione per Puggioni che ruba il tempo a Stecchina in uscita. L'Audax non disarma e dopo qualche azione confusa, in seguito ad una punizione dalla sinistra, Visintin salta nel centro dell'area in mezzo ad una selva di teste: si erge più in alto di tutti ed è gol. E' il 25' Qualche azione veloce da entrambe le parti, ma il risultato non cambia, con il pubblico che segue con un orecchio la vera e l'unica partitissima della giornata, Juventus - Cagliari.

Luciano Lucigrai

I ROSSONERI SI SONO AGGIUDICATI DUE PUNTI PREZIOSI

Nervosismo e poche idee in campo lo spettacolo si è salvato per i gol

SAN GIOVANNI - CORNO 2-1

MARCATORI: Marchiò al 34' del primo tempo; nel s.t. al 23' Riva (autogol), al 30' Luchitta. **SAN GIOVANNI:** Medin; Denich, Preprost; Francini, Protti, Vouch; Marchiò, Ulcigrai, Pelin, Dagri, Pastalanga. Vagaia, Coslovich. **CORNO ROSAZZO:** Donda; Miotti, Moretto; Luchitta, Riva, Bernardis; Silvestri, Pelini (Orsaria dal 16' s.t.), Mazzaroli, Ninino, Schianchi. Minen. **ARBITRO:** Sugi, di Monfalcone.

Fortunatamente ci sono stati i gol. Tre, e per la verità molto belli. Ma non sono stati sufficienti a riabilitare una partita che è tutta da dimenticare. Freddo, nervosismo e pochezza di idee sono state le componenti prime dell'incontro. La posta in palio era però grossa. Avrebbe consentito infatti al vincitore di allontanarsi, almeno temporaneamente, dai quartieri bassi della classifica. Ha vinto il San Giovanni (riscattando così, almeno in parte, la pesante sconfitta subita nell'andata) con merito, nonostante tutto, perché ha fatto qualcosa di più, anche se si è dimostrato sin dall'inizio nervoso e pasticcione. Solamente sul 2 a 0 e per pochi minuti, conscio ormai di avere i due punti in tasca, ha mostrato qualcosa di buono.

La cronaca. All'inizio del primo tempo c'è un angolo per il Corno e non vi è nulla da segnalare fino al 34' quando il portiere friulano respinge forte, a pugni chiusi, un tiro dalla bandierina. Marchiò, pochi metri fuori dell'area, raccoglie la palla e di sinistro sferra un gran tiro in diagonale che s'infila nell'angolo alto alla destra del portiere. Veramente un gran gol.

Nella ripresa venti minuti di sbadigli e al 23' arriva il gol della sicurezza. La difesa rossonera porge una palla d'oro a Pelin, smarcato al centro dell'area, che in semirovesciata colpisce il palo. Il rimbalzo trova puntuale la testa di Ulcigrai ma la traversa nega la soddisfazione del gol al cannoniere triestino. Lo stopper del Corno, Riva, si ritrova la palla tra i piedi a non più di un metro dalla porta e, pressato da un avversario, non può evitare di sospingerla in fondo alla rete, dopo averla fatta battere sul palo.

Questo gol sembra avere il potere di scuotere i triestini che per cinque minuti riconciliano gli spettatori con il gioco del calcio. Al 25' Dagri conquista una bella palla a centrocampo e fugge velocissimo verso la porta avversaria. Improvviso passaggio a Pelin, ancora una volta smarcatissimo, ma il capitano rossonero manca clamorosamente il bersaglio. Dal possibile 3 a 0 si passa alla mezz'ora al 2 a 1. Una vera e propria doccia fredda.

Luchitta, impossessatosi della palla, vince un tackle e dal vertice dell'area di rigore spara fortissimo. Parte interna del palo e pallone che finisce in rete.

Giampaolo Mocchi

LIVELLO TECNICO SCADENTE

*Manzanese-P. Romans 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 41' Pavan; nel s.t. al 15' Miani, al 38' Guadagnoli, al 40' Cantarutti. **MANZANESE:** Colavetta; Grazzolo, Passoni; Loffieri, Trentin, Sdrigotti; Braida (Guadagnoli), Pavan, Corolli. Bosco, Galluzzo, Zamparo. **PRO ROMANS:** Perez; Miani, Candussi I; Pelos, Bazzeu, Michelag; Cantarutti, Battistutta, Zanolla, Candussi II, Calligaris, Bottussi, Freschi. **ARBITRO:** Parisano di Trieste.

Manzano, 15

L'undici locale s'era avvantaggiato nel primo tempo con l'unica azione di rilievo fornita dalle punte avanzate. Al 41' Pavan, infatti, dalla estremità, riceveva un prezioso pallone da capitan Corolli che, di testa, non aveva difficoltà a insaccare in rete.

L'appuntamento, però, con la rete arrivava più tardi, grazie a un tiro di punizione calciato da fuori area. Incaricato del tiro Miani spediva il pallone con precisione sopra la barriera insaccandolo nell'angolo destro. Sembrava che il risultato dovesse ormai fermarsi sull'1-1; invece al 38' e al 40' subiva due varianti. Al 38' un abile pallonetto calciato da distanza ravvicinata da Guadagnoli passava tra due difensori e s'insaccava in rete. Al 40' la Pro Romans fruiva di un calcio di rigore, ottenuto per un fallo di mani d'un difensore locale che, eseguito da Cantarutti, riportava il risultato sulla parità.

Giorgio Milocco

Girone A

Un abisso tra la Tarcentina e il suo primo inseguitore (Brugnera)

ARBITRAGGIO INCERTO

*Tarcentina-Treppo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Menis. **TARCENTINA:** Zoppè; Pascuttini, Damiani; De Agostini, Olivo, Facchin; Bruni, Superina, Casarsa, Floretti, Coianiz Pellarini. **TREPPO GRANDE:** Croppo; Di Stefano, Maranzana; Spizzo, Cossettini, Fedrigo; Zanier, Bano, Giacomini, Anzil, Ferro. Fasiolo, Di Giusto. **ARBITRO:** Fain di Cormons.

Tarcento, 15

La Tarcentina può ritenersi più che soddisfatta dell'odierna vittoria dato che gli ospiti, oltre che aver giocato meglio, possono lamentarsi per una rete non convalidata dall'arbitro e per un fallo subito in area da Bano che doveva essere punito almeno con un calcio a due.

Grande protagonista della giornata dunque, è stato l'arbitro Fain di Cormons poco mobile e quindi incerto della valutazione dei falli. Ancora una volta la fortuna ha aiutato i forti e negato agli azzurri di Treppo, che certamente non meritano l'ultimo posto in classifica, la soddisfazione di cogliere un legittimo risultato positivo, che poteva costituire una speranza di salvezza.

Rino Nini

VOLONTA' DI VINCERE

*Buiese-Julia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Notolini; nel secondo tempo al 12' Notolini. **BUIESE:** Carmassi; Buzzolini, Cobetti; Ellero, Casini, Bernardinis; Notolini, Rizzi, Mini, Ursella, Scrassigna, Calligaro, Granzitti. **JULIA:** Geretti; Meretto, Buttera; Berra, Albertini, Zampa; Cibert, Marini, Martini, Nardone, Quaino, Mussoni, Petrich. **ARBITRO:** Accusani di Pordenone.

Buia, 15

La partita è stata un po' faticosa a causa del terreno viscido, ma i locali si sono subito impegnati con un bellissimo gioco di triangolazioni. Il presidente dott. Minicis e l'allenatore Tonino avevano preparato a dovere i loro ragazzi, che erano entrati in campo con l'imperativo di vincere. Al 10' del primo tempo Notolini entrava in area e con un fortissimo tiro ad effetto segnava, nonostante il vano tentativo di Geretti.

Nella ripresa il ritmo era uguale e al 12' su cross di Ursella Notolini raddoppiava, segnando con un magnifico colpo di testa. L'imperativo e la carica dei ragazzi della Buiese sono vals ia realizzare la vittoria.

Matteo Callegaro

STERILE PRESSIONE LOCALE

Fiume Ven.-*Maianese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 33' Fantuzzi. **FIUME VENETO:** Crestan; Pezzutti, Costalunga; Gobbo, Spadotto, Riotto; Marzoni, Cella, Francescutti, Battistutta, Fantuzzi, Drigo, Pitton. **MAIANESE:** Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Nilgessi, Giaiotto; Riva I, Ambrosini, Trombetta, Artico, Riva II. Molinaro, Viezzi. **ARBITRO:** Crevatin di Muggia.

Maiano, 15

Dopo un inizio a fasi alterne gli ospiti hanno avuto una decina di minuti di netta supremazia durante i quali hanno ripetutamente tenuto con il fiato sospeso il bravo Tomada, che al 33' ha dovuto capitolare per una cannonata di Fantuzzi, il quale aveva agganciato una palla calciata dalla bandierina.

Durante l'intero secondo tempo i padroni di casa hanno tenuto sotto pressione l'area ospite e hanno anche effettuato tiri che per poco hanno mancato il bersaglio, mentre dal canto loro gli ospiti si sono resi pericolosi con azioni di contropiede.

Emilio Paolo Job

GIOCO MOLTO VELOCE

*Castionese-Rauscedo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo Duria al 16'; nella ripresa al 18' Zamelli, al 30' Balbusso. **CASTIONESE:** Vorusso; Cesarin, Bruno; D'Ambrosio, Dose, Sant; Moro (Balbusso nel s.t.), Sattolo, Duria, Zamelli, Franchini. **RAUSCEDO:** Caldido; D'Andrea V, D'Andrea I; D'Andrea IV, Culadonato, Basso; Colussi (De Candido nel s.t.), D'Andrea II, D'Andrea III, Grazioli, Pellegrin, Camerin. **ARBITRO:** Mammetti di Trieste.

Castions, 15

La Castionese ha colto oggi sul proprio campo (battendo con il risultato netto di 3 a 0 l'undici del Rauscedo) una importante vittoria ai fini della classifica del proprio girone. La partita è stata assai avvincente e veloce in tutti i 90' di gioco, notevole è stato il gioco svolto dalle due squadre e soprattutto dalla Castionese che ha fatto in un certo qual senso la parte del leone lasciando raramente l'iniziativa agli ospiti. I neroverdi si sono portati in vantaggio dapprima con Duria che ha battuto il portiere Candido dalla linea dell'area, successivamente nella ripresa hanno segnato Zamelli al 19' e Balbusso al 30'

Ferdinando Tomasini

LA SAGRA DEI RIGORI

*Brugnera-Cordenonese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Pitton, su rigore; nel secondo tempo al 2' Muzzin, al 42' Pitton, al 48' Martin. **BRUGNERA:** Poletto; Zanon, Piovesana; Pessotto, Beltrame, Comini; Fabro, Carli, Sonego, Muzzin, Pitton. **CORDENONESE:** Taffarel; Saccher, Morettin; Martin, Brun, Endrigo I; De Paoli, De Filippi, Endrigo II, Zille, Padovani. **ARBITRO:** Fersoglia di Gorizia.

Brugnera, 15

Sagra dei rigori sbagliati nell'odierno derby della destra Tagliamento. Infatti, ben tre delle quattro massime punizioni decretate giustamente dall'arbitro, sono finite oltre il fondo: una volta ad opera di Comini e due volte ad opera di Endrigo II.

Da segnalare che verso la fine dell'incontro l'arbitro ha espulso Brun e De Paolo, entrambi della Cordenonese, per proteste e che la rete della bandiera per gli ospiti è giunta a tempo abbondantemente scaduto.

Luigino Covre

I marcatori

11 reti: Montanari (Aviano);
10 reti: Minni (Buiese), Zucchiatti (Tarcentina);
9 reti: Ragogna (Brugnera), Morandini (Reanese);

BELLA RIMONTA DEI LOCALI

*Rivignano-Gemonese 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Sangoi, al 22' Moro, al 30' Odorico I ;nella ripresa al 5' Odorico I. **GEMONESE:** Chiopris; Baldassi, Rumiz; Chiaruttini, Patat, Bernardis; Martina, Paron, Moro, Sangoi, Mainardis, Orlando. **RIVIGNANO:** Holmann; Pighin I, Sgrazzutti; Meret, Beltrame, Perussini; Nardini, Torresin, Odorico I, Salvadori, Odorico II, Macor, Tavanin. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Rivignano, 15

Con due gol segnati, uno da Sangoi a 2' dall'inizio e da Moro al 22', la Gemonese poteva tornarsene a casa con due punti molto utili e alla sua non molto florida posizione. Ma la compagine rivignanese guidata da Odorico I, ha saputo incalzare l'avversaria, rimontando con una diabolica cannonata e con un provvidenziale ma giusto rigore concessole e realizzato dallo stesso Odorico I. Le sorti dell'incontro di nuovo in bilico dal 5' del secondo tempo non sono state toccate dall'orgoglio e dalla foga dei giovani locali. A null'altro che a dare spettacolo sono servite due velocissime azioni di Nardini conclusesi con altrettanti pali.

Lamberto Nardini

DI BELLO SOLO IL GOL

*Aviano-Codroipo 1-0

MARCATORE: al 1' del p.t. Wasserman. **AVIANO:** Zago; Tanti II, Del Maschio; Tassan, Conzato, Meliseo I; Moro, Wasserman, Paties, Montanari, Tanti I. Meliseo II. **CODROIPO:** De Rosa; Morassi, Infanti; Croppo, Sambucco I, Pelizzari; Sambucco II, Tubaro (dal 19' del s.t. Felaci II), Marchetti, Giacomuzzi, Baruzzini. Del Zotto. **ARBITRO:** Tumi di Monfalcone.

Aviano, 15

Una bellissima rete è stato l'unico motivo e il più piacevole dell'intero incontro. Era il 1' del primo tempo e Tanti I passava a metà campo a Paties, il quale fuggiva lungo la linea laterale, evitava un difensore, ne saltava un secondo e dal fondo crossava perfetto dove Wasserman svettava su tutti e di testa tirava imparabilmente. La reazione degli ospiti era continua ma inefficace, per la mancanza di uno stoccatore. Infatti, la loro grande manovra di centro-campo sfumava immancabilmente in area gialloblù. Anzi era l'Aviano che poteva cogliere il raddoppio in contropiede, ma gli attaccanti troppo soli non possedevano l'energia sufficiente a concludere le occasioni.

Beniamino Redolfi

IN ZONA CESARINI

*Reanese-Sandanielese 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 13' Martinuzzi su rigore, al 45' Rafin. **REANESE:** Piu; Bertoni, Cuttini; Canciani, Isola, Ferro; Sostero, Verginella, Rafin, Liva, Maroso. **SANDANIELESE:** Gortan; Clara, Petrizzo; Burbera, Martinuzzi, Narduzzi; Vignando, Ferro, Rufin, Mesaglio, Fasiolo. Pericutti, Gasparuzzi. **ARBITRO:** Tarantino di Gorizia.

Reana, 15

Una partita priva di mordente quella di oggi a Reana. Il pareggio ha confermato l'equilibrio fra le due squadre che si sono limitate a un gioco piuttosto disordinato. Mancava in ambedue soprattutto l'intesa per cui le marcature sia nel primo tempo come nel secondo sono state il risultato dell'iniziativa dei singoli giocatori e non certo di manovre collettive.

Tutto si è risolto nel secondo tempo quando al 13' il bravo Bertoni ha compiuto un fallo di mani involontario. L'arbitro ha decretato il rigore, trasformato in rete da Martinuzzi. E giusto allo scadere del tempo su punizione dal limite Rafin ha sparato un forte tiro che Gortan non ha trattenuto.

Lido Nadalutti

I RISULTATI

*Reanese-Sandanielese	1-1
*Rivignano-Gemonese	2-2
*Brugnera-Cordenonese	3-1
*Buiese-Julia	2-0
*Aviano-Codroipo	1-0
Fiume Veneto-*Maianese	1-0
*Castionese-Rauscedo	3-0
*Tarcentina-Treppo Grande	1-0

LA CLASSIFICA

Tarcentina	21	14	7	0	30	6	35
Brugnera	21	11	5	5	30	18	27
Maianese	20	7	12	1	22	11	26
Reanese	21	8	9	4	36	22	25
P. Aviano	21	8	8	5	30	24	24
Rivignano	21	7	10	4	24	20	24
Buiese	20	7	9	4	29	19	23
Fiume Ven.	21	6	11	4	16	18	23
Cadroipo	21	8	6	7	25	25	22
Rauscedo	21	6	8	7	23	26	20
Sandanielese	20	4	9	7	18	24	17
Julia	21	4	8	9	16	26	16
Cordenonese	21	3	8	10	20	29	14
Castionese	21	3	8	10	13	31	14
Gemonese	20	3	6	11	20	33	12
Treppo Gr.	21	2	6	13	15	35	10

Maianese, Gemonese, Buiese e Sandanielese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.3.1970

Cordenonese - Maianese
Julia - Reanese
Sandanielese-Brugnera
Rauscedo - Buiese
Fiume Veneto - Aviano
Gemonese-Tarcentina
Treppo Grande-Rivignano
Codroipo-Costionese

ALTERNA FORTUNA PER LE SQUADRE REGIONALI NEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Snaidero e Calza Bloch in zona sicurezza
Lloyd e Splügen dovranno ancora lottare

A quattro giornate dalla fine del campionato maschile di pallacanestro di Serie «A» solo tre squadre non hanno più problemi di classifica: Fides, All'Onestà e Noalex; delle altre nove compagini due sono interessate alla lotta per il primato si tratta del solito duello Ignis-Simmenthal, ma i varesini da tempo hanno messo una seria ipoteca sul titolo e grazie ai sei punti di vantaggio possono giocare con tranquillità e pensare seriamente alla conquista della coppa europea che appare sempre più alla loro portata. Solo una serie di sconfitte potrebbe privare l'Ignis del titolo, ma appare molto improbabile una tale eventualità. In coda la lotta è quanto mai aperta: lo stesso Brill Cagliari ancora non è condannato matematicamente perché potrebbe raggiungere a quota 12 Eldorado e Frizz Pelmo e quindi dare vita ad uno spareggio. Si parla naturalmente di possibilità matematiche, sul campo poi è tutta un'altra cosa. Un passo avanti hanno compiuto verso la salvezza sia la Snaidero che la Virtus: la prima si è portata a 16 punti (ed è praticamente salva), e la seconda a 14; entrambe hanno sconfitto due squadre in lotta per la salvezza rispettivamente il Frizz Pelmo e l'Eldorado nel derby bolognese. Il Cantù, a quota 18, non è matematicamente salvo, ma gli basta una vittoria per potersi considerare nella massima divisione anche nel prossimo campionato. Difficile si presenta il compito della Splügen Bräu, penultima in classifica con soli dieci punti, ma la squadra isontina non si dà per battuta e lotta con accanimento nella speranza di riuscire a salvarsi. In pratica il duello Ignis - Simmenthal sembra si sia già delineato a favore di quest'ultima.

SERIE A: TROPPA FIDUCIA NEI PROPRI MEZZI E GRINTA AVVERSARIA

Sudata vittoria dei friulani
contrastata sempre dai pesaresi

Snaidero-Frizz Pelmo 76-71 (40-37)

SNAIDERO: Melilla 16, Cescutti 8, Gergati 8, Sarti, Bisson 20, Cepar, Allen 24, Tomat, Cella, Fiorini. FRIZZ PELMO: Rossi S. 2, Fattori 5, Paolini 3, Gatti 10, Ferello 19, Bogad 32, Rossi P., Bertini, Gurini, Cenciarini. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Totaro di Palermo. Tiri liberi realizzati: Snaidero 14 su 26; Frizz 7 su 12. Usciti per 5 falli: nella ripresa Bertini al 13', Rossi al 17', Paolini a pochi secondi dal termine. Non entrati: Cella, Tomat e Fiorini per la Snaidero; Rossi P. e Cenciarini per il Frizz Pelmo.

Udine, 15

Seppur con una vittoria di stretta misura, la Snaidero è riuscita nell'intento di piegare il Frizz Pelmo di Pesaro e raggiungere così finalmente la tanto agognata zona sicurezza. Non si è trattato per la verità di una delle migliori partite giocate dalla Snaidero sul terreno del Palasport, vuoi perché Cescutti e compagni hanno affrontato l'impegno con una certa sufficienza che si è poi trasformata in nervosismo a causa della grinta dimostrata dagli avversari che in pratica oggi giocavano una pedina molto importante per la loro permanenza nella massima divisione, vuoi proprio perché il Frizz Pelmo ha saputo reagire bene e in ogni occasione a tutti i tentativi di fuga dei padroni di casa, non disarmando neppure quando a 10 minuti dal termine aveva ben cinque giocatori caricati di 4 falli e quattro di questi in campo e cioè Rossi S., Bertini, Gatti e Ferello. C'è però anche da dire che gli ospiti hanno oggi avuto un Bogad che ha disputato senz'altro la sua migliore partita di questo campionato, non solo mettendo a segno 32 punti ma conquistando rimbalzi su rimbalzi sia in difesa che in attacco e mettendo parecchio scompiglio nella difesa avversaria.

Vittoria quindi molto più sudata del previsto in una gara che solo in una parte del primo tempo ha registrato una certa superiorità dei locali. Per il resto della gara essi non sono mai riusciti a sganciarsi dai pesaresi più che mai decisi a giocare tutte le carte in loro possesso per conquistare una vittoria che sarebbe stata per loro preziosissima. Da parte della Snaidero, per la verità, sono stati messi in mostra alcuni pezzi di autentica bravura per merito dei vari Allen, Cescutti, Bisson e Melilla, mentre Gergati è stato autore di una prestazione che forse si eleva un tantino al di sopra di quella dei suoi compagni. Ma ciò non è bastato, perché i friulani a questi momenti hanno alternato inspiegabili pause per cui il punteggio nel secondo tempo non si è mai scostato dai 3-4 punti di scarto. Notevole peso in questo calo della Snaidero nella seconda parte della gara ha avuto anche il rendimento ridotto di Bisson che, dopo aver disputato un buon primo tempo, si è disunito, non ha conquistato più rimbalzi e ha condizionato in questo modo il rendimento di tutti i suoi compagni.

Una partita tutto sommato da dimenticare, ma nello stesso tempo importantissima perché apportatrice di quei due punti che hanno dato l'ossigeno definitivo per quanto riguarda la permanenza in Serie A.

Le segnature della gara vengono aperte da Cescutti sceso in campo con Melilla, Gergati, Bisson e Allen fronteggiati dall'altro quintetto formato da Fattori, Paolini, Gatti, Ferello e Bogad. I primi minuti danno l'impressione che i padroni di casa si possano facilmente aggiudicare l'incontro anche per l'ottima guardia cui Bisson sottopone Ferello, senz'altro il migliore degli ospiti dopo Bogad. Il punteggio è sempre a vantaggio della Snaidero di 10-12 punti e proprio in questa parte della gara si assiste a notevoli spunti ora di Melilla, ora di Bisson e infine dello stesso Allen, mentre Gergati infila quattro palloni da media distanza con una precisione sconcertante. Già negli ultimi minuti del primo tempo gli arancioni denunciano un calo e infatti chiudono in vantaggio di soli tre punti

Nella ripresa i padroni di casa vengono addirittura raggiunti sul 46 a 46 dopo 5' anche se gli ospiti cominciano a denunciare un impressionante numero di falli in molti dei loro uomini. Ad appena 4 minuti dal termine, comunque, sono ancora solo tre i punti a dividere le due contendenti e solo in concomitanza dell'uscita di Rossi per cinque falli, Cescutti e compagni possono prendere un po' il largo portandosi prima sul 70 a 63 e poi sul 74 a 67 a un minuto dal termine, e chiudere con cinque punti di scarto.

Il risultato appare in fondo rispecchiare fedelmente il sostanziale equilibrio delle forze in campo, non tanto per la forza degli ospiti, ma per il ridotto rendimento della Snaidero che neppure in questa occasione ha saputo conquistare la vittoria con l'atuorità delle giornate migliori.

Giorgio Verbi

Fulvio Fortunati

CROLLO DELLE SPERANZE CON L'USCITA DI WEBSTER

NON È RIUSCITO AI GORIZIANI
IL DISPERATO RICUPERO FINALE

Fides-Splügen 102-99 (48-41)

FIDES NAPOLI: Gavagnin 2, Bufalini 12, Maggetti 12, Williams 25, D'Aquila 8, A. Errico 26, Ovi 1, Abbate 16, Coen. SPLUEGEN BRAEU: Medeot 20, Jessi 21, Comelli, Pieri, Magnoni 2, Merlati 9, Krainer, Granucci, Webster 32, Bernardini 15. ARBITRI: Zambelli e Solenghi di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati 4 su 8 per la Fides, 11 su 16 per la Splügen. Espulso al 12' del secondo tempo Gavagnin per frase ingiuriosa. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Merlati all'11', Bufalini al 15', Webster al 17'.

Napoli, 15

Dopo un avvio lento e di studio le due squadre hanno dato vita ad un incontro vivace e ad alto punteggio. Nel primo tempo, in particolare nelle prime battute di gioco, forse a causa del «solido» freddo del Palazzetto napoletano, gli atleti hanno avuto difficoltà nel prendere l'avvio. Nei primi minuti infatti scarsi i canestri d'ambo le parti e manovre più che altro di controllo sui due fronti. La Fides con un gioco «ad uomo» e la Splügen arroccata per cercare di difendersi.

Nel primo tempo i locali hanno chiuso con solo sette punti di vantaggio: ma la contesa a tutti gli effetti appariva ancora aperta. Webster ha trascinato i compagni nella speranza di poter racimolare i due utilissimi punti in classifica. Sull'altro fronte il funambolico Williams ha manovrato con abilità, suggerendo in particolare al compagno D'Aquila più di un canestro. Nel complesso i napoletani, pur avendo vinto non hanno strafatto: i goriziani, infatti, sono riusciti sempre a contrastare canestro su canestro i «senatori» rivali.

La partita si è conclusa con soli tre punti di scarto: anche questa volta la Splügen non ce l'ha fatta. Alla squadra ospite manca decisamente quel «pizzico di fortuna» che in queste occasioni non nuoce. Il serrate finale di Medeot e compagni è valso a poco. La squadra, infatti, nei momenti culminanti dell'incontro si è vista priva del validissimo Webster e dell'intelligente Merlati.

Per la Splügen, quindi, una sconfitta che non deve suonare come un'umiliazione. Avrebbe decisamente potuto fare di più se nella parte centrale dell'incontro avesse sciupato meno rimbalzi e avesse lottato sotto canestro rivale con maggiore decisione.

S. I.

Medeot autore di 20 punti

Serie A maschile

I RISULTATI

*Fides - Splügen Bräu	102-99
*Noalex-All'Onestà	83-82
*Snaidero - Frizz Pelmo	76-71
*Virtus - Eldorado	71-70
Ignis - *Cantù	80-73
*Simmenthal-Brill (giocata sabato)	102-75

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	18	17	1	1552	1268	34
Simmenthal	18	14	4	1635	1435	28
Fides Napoli	18	12	6	1427	1355	24
All'Onestà	18	11	7	1454	1397	22
Noalex Ven.	18	11	7	1406	1466	22
Cantù	18	9	9	1479	1503	18
Snaidero	18	8	10	1411	1469	16
Virtus Bol.	18	7	11	1371	1387	14
Frizz Pelmo	18	6	12	1378	1380	12
Eldorado	18	6	12	1281	1388	12
Splügen Bräu	18	5	13	1534	1597	10
Brill Cagliari	18	2	16	1227	1510	4

LE PARTITE DEL 19.3.1970

Ignis - Fides
Virtus - Snaidero
All'Onestà - Simmenthal
Splügen Bräu - Cantù
Brill - Eldorado
Frizz Pelmo - Noalex

SERIE A FEMMINILE: FANALINO CON QUALCHE SPRAZZO DI LUCE

Senza spingere a fondo
netto successo delle triestine

Calza Bloch-Avellino 56-47 (26-23)

CALZA BLOCH: Robolotti 1, Pacorini 6, Alessio 13, Longo 26, Marini, Cernigai 10, Comei, Tripodi, Cuogo. AVELLINO: Cardone L. 13, Spinosa 2, Kastner 23, Riccobono 2, Cardone C. 2, De Lieto 5, Bonaventura. ARBITRI: Massese di Formia e Valdini di Firenze. NOTE: tiri liberi realizzati: Calza Bloch 16 su 30 e Avellino 7 su 14. Uscite per cinque falli: Cardone C., Bonaventura e Alessio.

Avellino, 15

Partita assai combattuta, ma meritatamente vinta dalle triestine della Calza Bloch sul fanalino di coda del campionato di Serie A, l'Avellino. La squadra locale ha infatti cercato, talora disperatamente, di cogliere la prima affermazione in questo campionato. Ma non vi è riuscita. Le ragazze triestine, infatti, giocando con maggior concentrazione e coesione sono riuscite sempre a mantenersi al comando senza mai nulla concedere alle avversarie. L'affermazione avrebbe potuto essere di gran lunga maggiore se la squadra ospite non avesse in certi momenti preferito controllare il gioco ed «addormentarlo» piuttosto che spingere a fondo.

Infatti il risultato finale avrebbe potuto essere molto più vistoso e a tutto favore delle triestine. L'Avellino si è ancora una volta quindi inchinato sul suo campo alla maggiore abilità delle avversarie. Per questo campionato la scarsa esperienza delle giovani campane ha notevolmente influito sul loro rendimento; la sola Kastner con un bottino di 23 punti ha cercato di risollevare le sorti, ma per la verità con scarso successo.

Delle triestine da elogiare, come sempre, la Longo, coordinatrice e realizzatrice di buona efficacia, nonché la Cernigai e l'Alessio.

S. I.

La Cernigai in azione

Serie A femminile

I RISULTATI

Standa - *Pepsi	53-43
Calza Bloch - *Avellino	56-47
*Vicenza - Fiat	66-31
*Geas - Pejo	75-27
*Lamborghini - Lanco	54-44

LA CLASSIFICA

Standa MI	16	14	2	1022	677	28
Geas MI	16	14	2	927	603	28
Vicenza	16	13	3	1002	699	26
Pepsi Treviso	16	10	6	876	699	20
Lamborghini	16	8	8	771	758	16
Calza Bloch	16	7	9	831	877	14
Fiat Torino	16	6	10	634	827	12
Lanco Torino	16	5	11	677	821	10
Pejo Brescia	16	3	13	618	954	6
Avellino	16	0	16	561	998	0

LE PARTITE DEL 22.3.1970

Fiat - Avellino
Vicenza - Geas
Pejo - Pepsi
Calza Bloch - Lamborghini
Standa - Lanco

SERIE «C» DI RUGBY

■ La Serie C di rugby ha vissuto ieri la decima e penultima giornata del girone di ritorno. A Trieste il derby fra la Fiamma e il CUS si è chiuso in parità, 3-3. Il Rugby Udine ha facilmente liquidato in casa il Rugby Piave per 23 a 12. I servizi sulle due partite, per esigenza di spazio verranno pubblicati nell'edizione di domani.

SERIE B: INFORTUNIO A POLI ALLA FINE DEL PRIMO TEMPO

Molto utile ma troppo tardivo
il «pressing» finale dei biancocelesti

Vigevano-Lloyd Adriatico 56-54 (31-28)

VIGEVANO: Brega 6, Longhi 1, Plotegher 8, Vescovo 26, Gnocchi 11, Ferri 2, Mauri 2, Binda, Mussini e Colombo non entrati. LLOYD ADRIATICO: Sancin 2, De Gioia 6, Poli 2, Fortunati 7, Schergat 4, Bicci 10, Poloniatto 11, Lonero 12. NOTE: Vigevano tiri liberi 12 su 16; Lloyd 10 su 14.

Vigevano, 15

Alla presenza di pubblico molto scarso per le recenti poco entusiasmanti esibizioni della squadra di casa, la partita si è svolta nel complesso abbastanza piacevole tra due squadre libere ormai da impegni di classifica.

Gli ospiti incominciano con una difesa a zona 2-3 molto fluida e funzionante fino a che possono tenere in campo il lungo Poloniatto, colonna della difesa triestina. Il Vigevano adotta una «zona» aggressiva alla quale gli atleti triestini non sanno porre però validi schemi offensivi. Il Lloyd insiste nei tiri dalla media distanza, ma questi — troppo spesso — non vanno a segno.

Al 5' il Vigevano è in vantaggio 12 a 8 merito soprattutto della sua difesa e dell'estro in contropiede di Brega (regista che non merita la serie B) di Vescovo e di Gnocchi. Continua la progressione dei padroni di casa fino al 17 a 10 dell'8' e fino a che un minuto di sospensione intempestivo, chiesto da Bertolli, ed il rientro di Poloniatto in un zona 1-3-1 flottante, sulle ali, non permette agli ospiti di arrivare sul 22 a 24 e al 14' sul 25 a 24. In questi minuti Bertolli tenta senza successo di fermare la rimonta triestina inserendò Mauri e Ferri. Uno spiacevole incidente al 18': si infortuna seriamente Poli autore di prodigiosi recuperi difensivi. Non per questo la squadra triestina disarma e il tempo si chiude sul 31 a 28.

Il secondo tempo è molto meno interessante: il Vigevano è ancora «a uomo» in difesa, difesa che abbandona per una più utile «zona» a bottiglia nella quale il solito Brega cacciatore, recupera una notevole quantità di palle utili le quali sono ben giocate da Vescovo vero mattatore in questo frangente.

Segue una notevole ulteriore rimonta guidata da Lonero, buon difensore e ottimo tecnico, che porta al 12' la sua squadra a un solo punto dai padroni di casa: 47 a 46. Ancora da Brega parte l'ultimo scatto del Vigevano che si riporta in vantaggio di sei punti. Inutile e troppo tardivo il «pressing» triestino che porta il risultato finale a 56 a 54. Buono l'arbitraggio: solo tre o quattro grossi errori, ma che non hanno influito sull'esito della partita.

Govanni Dell'Orbo

Serie B maschile

I RISULTATI

Iris Forlì - *Unipol Bologna	73-49
*Pegabo Vig.-Lloyd Adriatico	56-54
*Gamma Varese-Fluobrene M.	71-68
*La Torre R.E.-Onda Pavia	89-63
*Lib. Biella-Gorena Pd. (d.t.s.)	73-72
*Candy Br.-Auso Siemens Mi.	99-67

LA CLASSIFICA

Lib. Biella	18	15	3	1415	1055	30
Iris Forlì	18	15	3	1300	1056	30
Gorena Pad.	18	14	4	1244	1103	28
Candy Br.	18	11	7	1169	1107	22
Auso Siemens	18	10	8	1099	1104	20
Pegabo Vig.	18	10	8	1191	1208	20
Gamma Var.	18	9	9	1166	1176	18
Lloyd Adr.	18	7	11	1061	1083	14
Fluobrene M.	18	6	12	1049	1173	12
Unipol Bol.	18	5	13	1085	1255	10
Onda Pavia	18	4	14	1099	1286	8
La Torre R.E.	18	2	16	1069	1341	4

LE PARTITE DEL 19.3.1970

Unipol Bologna-Candy Br.
Gorena Pd.-Gamma Varese
Auso Siemens - Lloyd Adriatico
Fluobrene - La Torre R.E.
Iris Forlì-Lib. Biella
Onda Pavia - Pegabo Vig.

Serie C: A quattro punti il vantaggio della Patriarca

I RAGAZZI DI BERGAMINI HANNO VINTO IL DERBY

Salesiani condannati

Trieste B.-Don Bosco 60-46 (35-22)

DON BOSCO: Konradter 8, Rigo, Strissia, Goina, Olivo 10, Deponte, Cuccari 8, Di Lenardo 6, Pellegrini 14. TRIESTE BASKET: Prelz 4, Tonelli 4, Gallina 2, D'Angeri 11, Bernardini 4, Abate 2, Friedrich 14. Bertoncelli 9, Quarantotto 10, Zudetich. ARBITRI: De Biasi e Redaelli di Bolzano. Usciti per 5 falli nell'ordine: Bertoncelli (47-35), D'Angeri (49-39). Tiri liberi: Trieste Basket 8 su 18; Don Bosco 10 su 22.

Per il Trieste Basket questo era un derby da vincere assolutamente per poter sperare ancora nella salvezza ed i propositi della squadra di Bargamini-Prodi si sono puntualmente avverati. Il Don Bosco, ormai condannato, si è presentato in campo con nove giocatori ma praticamente in otto in quanto Rigo, pur presente, non si è cambiato per una indisposizione. Odinal ha così impiegato costantemente il quintetto formato da Konradter, Cuccari, Olivo, Di Lenardo e Pellegrini, alternando Goina e nel finale Deponte-Strissia.

Il Trieste Basket, invece ha cominciato con Tonelli, Gallina, D'Angeri, Friedrich e Quarantotto dando via via il cambio agli atleti più provati e più bersagliati dai falli. Così nel primo tempo si sono succeduti in campo Prelz, Bertoncelli e Bernardini, Abate nella ripresa e Zudetich nei minuti finali. Bisogna dire a questo punto che il campo all'aperto con il freddo pungente ed il vento ha costretto le due squadre ad una condotta di gara piuttosto guardinga con azioni al rallentatore. Il Trieste Basket, a «uomo» per tutta la partita si è meglio adattato a queste condizioni prendendo dopo cinque minuti di equilibrio (4-4, 8-8, 10-10) un progressivo vantaggio che alla fine del tempo ha toccato i tredici punti. D'Angeri, Friedrich e Tonelli da una parte e Cuccari e Pellegrini dall'altra sono da menzionare in questa prima fese.

Nella ripresa il Don Bosco parte in «pressing tutto campo» e sostenuto dai suoi tifosi tra i quali anche il Vicenza presente al completo, riesce a rosicchiare qualche punto (33-40 al 7') con Olivo, il più attivo ma anche il più individualista tra i salesiani. Il Trieste privato quasi contemporaneamente per 5 falli sia di D'Angeri che di Bertoncelli, sembra vacillare ma poi si riprende bene con Quarantotto, molto bravo sui rimbalzi, e sotto la regia di Prelz e Tonelli conclude con sicurezza la partita e ottiene una vittoria che ridà fiato, ancora una volta, alle speranze di salvezza.

Come curiosità rileveremo che il Trieste Basket ha collezionato la sua terza vittoria consecutiva esterna contro le tre consecutive sconfitte interne.

Pietro Bonacci

Don Bosco-Trieste Basket 46-60 — Una fase del derby triestino della Serie C: palla alta contesa. (Foto de Rota)

Serie C maschile

I RISULTATI

Patriarca - *Virtus Imola	60-47
Trieste Basket-*Don Bosco	60-46
*Century - Zingalt	61-50
Vicenza - *Italsider	59-58
*Birra Wunster-R. Marchi	83-71
*Lib. Rimini-G.D. Bologna	61-53

LA CLASSIFICA

Patriarca Ud.	18	15	3	1265	1052	30
R. Marchi	18	13	5	1158	1062	26
B. Wunster	17	12	5	1088	1003	24
G.D. Bologna	18	11	7	1148	1060	22
Virtus Imola	17	10	7	985	991	20
Century Br.	18	10	8	1212	1162	20
Zingalt Pd.	18	8	10	1038	1091	16
Vicenza	18	7	11	1162	1187	14
Italsider	18	7	11	1053	1066	14
Lib. Rimini	18	7	11	1004	1058	14
TS Basket	18	6	12	961	1136	12
Don Bosco	18	1	17	944	1143	2

Birra Wunster e Virtus Imola una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.3.1970

Patriarca - Century
Lib. Rimini - Italsider
R. Marchi - Don Bosco
Vicenza - Virtus Imola
Zingalt - Birra Wunster
Trieste Basket - G.D. Bologna

SERIE D

BOR - Treviso 45-35

BOR TRIESTE: Tavcar, Zavadlal 4, Sancin, Fabjan, Rudes, Lakovic 3, Starc 24, Sirk 10, Carli, Ambrosi 4. TREVISO: Lucchese 4, Troncon 2, Moro 2, Montellato 2, Jula 4, Negro 6, Pascucci 7, Mestriner, Rossetti 4, Rizzi 4. ARBITRI: Baracetti di Pordenone e Pinzani di Udine. NOTE: tiri liberi Bor 17 su 24, Treviso 5 su 14.

Contro la compagine veneta, abituata agli alti punteggi, la Bor ha giocato magistralmente soprattutto in fase difensiva concedendo ben poche possibilità di tiro agli avversari (29-15 alla fine del primo tempo): soltanto verso la fine dell'incontro — a risultato ormai acquisito — alcune distrazioni, peraltro comprensibili, hanno permesso ai trevisani di ricuperare un po' e di chiudere con un passivo non eccessivamente gravoso.

L'attenta e impenetrabile difesa ha fruttato ai triestini una vittoria che altrimenti sarebbe risultata assai problematica, vista la grave carenza di tiro palesata dagli «esterni», fra i quali il solo Starc, in giornata di grazia, ha infilato il canestro da tutte le posizioni.

JELLA NEL TEMPO SUPPLEMENTARE

Siderurgici K.O.

Vicenza-Italsider 59-58 (d.t.s.)

ITALSIDER: Cavazzon 15, Mocenigo 9, Rupprecht 6, Dalla Costa 5, Castronovo 17, Porcelli 2, Moreni 4. Non entrati: Furlan, Lalombita e Michelini. VICENZA: Benedetti 19, Xausa 6, Mogele, Pellizzaro 11, Severin 2, Rigon, Casetto 9, Canova, Strukul 4, Formenti 8. ARBITRI: Nava di Bergamo e Raineri di Milano. Usciti per 5 falli nell'ordine: Cosetto (44-38), Moreni (39-44), Formenti (47-44), Severin (59-57). Tiri liberi: Italsider 10 su 22; Vicenza 13 su 22.

L'Italsider con l'odierna sconfitta, la settima consecutiva, ha toccato veramente il fondo cedendo nuovamente in casa di fronte ad una diretta concorrente — è ormai il caso di dirlo — per la salvezza. La partita si è risolta dopo un tempo supplementare ma si può dire che i triestini hanno... costruito questa sconfitta già nel primo tempo quando hanno giocato in maniera piuttosto disordinata e pressappochista. Il solo Castronovo ed a tratti Mocenigo si sono salvati dal grigiore generale mentre Cavazzon ha disputato uno dei suoi peggiori incontri. In queste condizioni la squadra di Struggia e Damiani è stata superata nel primo tempo da un Vicenza non certo trascendentale ma grintoso e deciso a cogliere la posta in palio. Nella ripresa mentre il Vicenza segnava solo tre personali in cinque minuti di gioco, l'Italsider partiva alla garibaldina e riduceva pur sbagliando molto, progressivamente il distacco tanto che acciuffava il pareggio nell'ultimo minuto (un personale su due realizzato da Dalla Costa) mentre Benedetti, uno dei migliori, perdeva banalmente la palla a 18" dalla fine senza che i triestini riuscissero a sfruttare l'errore. Si arrivava così ai supplementari con il Vicenza privo per 5 falli di Strukul e Cosetto e ben quattro giocatori, precisamente Benedetti, Xausa, Pellizzaro e Severin gravati di quattro falli. L'Italsider poteva contare, invece, su tutti i titolari e quando il Vicenza sembrava spacciato è stata ancora una volta la squadra locale a perdere occasioni e palle d'oro, specie l'ultima con Cavazzon. Gli ultimi secondi sono stati drammatici con il Vicenza avanti di un punto a tenere la palla. Il fischio dell'arbitro faceva esultare gli ospiti ma non era la fine bensì palla perduta per dieci secondi. Finimondo di proteste, ospiti naturalmente. Mancava infatti un... quarto di secondo ma il tiro limite di Porcelli andava fuori ed il Vicenza si abbracciava per i due preziosi punti conquistati che mettono nella peste anche l'Italsider.

P. B.

CONFERMA DELLA SQUADRA CAPOLISTA

DOMINIO FRIULANO

Patriarca-Imola 60-47 (35-22)

PATRIARCA: Michelutti 11, Bassi 14, Piccolini, Cristiancio 6, Savino, Ponton 8, Del Ben 6, Gasparin, Coiutti 12, Tonutti 1. VIRTUS: Frutti, Novi 15, Degli Esposti 5, Guadagnini, Accorsi 2, Boschi 18, Simonini 5, Mezzadri 2, Mazzotti, Fornasiari. ARBITRI: Fogarolo di Padova e Mazzobel di Treviso. NOTE: tiri liberi realizzati per il Patriarca 2 su 10, per la Virtus 3 su 7. Nella ripresa sono usciti per 5 falli Coiutti e Tonutti.

Imola, 15

Sotto la sferza di una leggera ma fastidiosissima pioggia, Patriarca e Virtus hanno dato vita ad un incontro avvincente valido sotto il profilo tecnico ed apprezzabile sotto quello agonistico. I friulani che fin dalle prime battute hanno palesato la loro supremazia, hanno dovuto ricorrere alle loro migliori risorse per stroncare l'opposizione di una Virtus viva e tenace ben determinata nell'impegno.

Sostenuti dall'ottimo Ponton e dall'onnipresente Bassi, gli ospiti hanno imposto subito alla gara un ritmo incalzante facendosi valere per l'efficace dinamica degli scambi e la praticità delle manovre offensive. La Virtus dal canto suo ha risentito delle assenze di Alberani e Naccarella, mascherandole comunque con un gioco valido e sempre all'altezza della situazione.

Il successo degli udinesi non fa una grinza e premia una maggiore coordinazione ed una superiorità apparsa indiscutibile. Per il Patriarca si sono distinti Bassi, Ponton e Coiutti, per la Virtus Novi, Guadagnini e Boschi.

P. D. M.

B. Wünster-Marchi 83-71 (43-30)

BIRRA WUENSTER: Pessina 14, Meroni 15, Balsizza 10, Abate 24, Mauir 14, Filippini 2, Munafò 2, Signorotto, Zerboni, Rotta 2. MARCHI PORDENONE: Zanardo 2, Masetti 2, Sambin 15, Dario 7, Quintavalle 4, Bomben 2, Gregori 4, Zovi 6, Nanut 13, Cedolini 10. ARBITRI: Baletto di Genova e Pacini di Firenze. NOTE. Tiri liberi: Birra Wuenster 17 su 24, Marchi Pordenone 15 su 24.

SCI NORDICO

■ Il tedesco orientale Gerhard Grimmer ha vinto la gara di fondo di 50 chilometri delle competizioni di sci nordico ad Holmenkollen. Secondo si è classificato il norvegese Paal Tyldum, terzo il finlandese Hannu Taipale; l'italiano Kostner sedicesimo. Il norvegese Gert Andersen si è imposto nella gara di salto dal trampolino per la combinata. L'italiano Ezio Damolin si è classificato quinto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRESI DI MIRA LINEE DELL'ALTA TENSIONE E UN CAMPO MILITARE

ISRAELIANI ALL'ATTACCO DI POSTAZIONI IN SIRIA

Secondo Damasco si è trattato di un'incursione aerea, che avrebbe provocato cinque morti e 14 feriti - La contraerea in azione nella capitale oscurata

Damasco, 15

Radio Damasco ha interrotto questa sera le trasmissioni, per diffondere un comunicato militare che annuncia che aerei israeliani hanno attaccato alle 18.45 (ora italiana) posizioni militari siriane presso la frontiera libanese, causando cinque morti e 14 feriti tra i militari siriani. Gli aerei nemici hanno attaccato in parecchie ondate, ma sono stati respinti dalla contraerea siriana; non viene precisato quanto tempo sia durato l'attacco.

Alle 21.35, cioè circa tre ore dopo l'incursione, Damasco è stata completamente oscurata e la contraerea è entrata in azione per una decina di minuti: i colpi hanno illuminato di lampi il cielo della capitale siriana, ma non si sono visti aerei israeliani. La popolazione si è riversata nelle strade, tuttavia le sirene d'allarme non sono entrate in funzione. Successivamente si è appreso che lo spazio aereo siriano è stato chiuso al traffico civile a partire dalle 19. Un aereo di linea diretto dal Libano a Bagdad, è dovuto restare a Beirut; un aereo delle linee arabe ha dirottato su Beirut, mentre altri apparecchi sono rimasti bloccati all'aeroporto della capitale libanese. La chiusura dello spazio aereo siriano si è protratta per tre ore fino alle 22.

A Tel Aviv, un portavoce militare ha confermato l'incursione di stasera, annunciando che un'unità dell'esercito israeliano ha effettuato un attacco all'interno del territorio siriano, demolendo tralicci dell'alta tensione e bombardando un campo dell'esercito, a Nord di Damasco. L'incursione è stata diretta contro un certo numero di obiettivi, comprendente anche la linea dell'alta tensione tra Homs e Damasco e un campo dell'esercito siriano. Non si hanno per il momento altri particolari, e non è nota la forza dell'unità israeliana che ha compiuto l'attacco; non è stato precisato neppure se l'aviazione israeliana è entrata in azione, come detto da parte siriana.

Ieri mattina una bomba a mano era stata lanciata da un ignoto terrorista contro un autobus civile a Gaza, causando lievi danni all'automezzo ma senza provocare vittime. Un portavoce militare israeliano ha reso noto inoltre che, la notte scorsa, due bombe a mano sono state lanciate contro un veicolo militare israeliano a Sud della città; gli attaccanti hanno anche aperto il fuoco con armi automatiche contro il mezzo, e gli israeliani hanno risposto; non si sono avute vittime. Sempre a Gaza, una pattuglia israeliana ha aperto il fuoco, la notte scorsa, contro un gruppetto di arabi sorpresi nei pressi di un cimitero, che all'ordine di «alt» hanno tentato la fuga: uno di essi è morto e un altro è rimasto ferito.

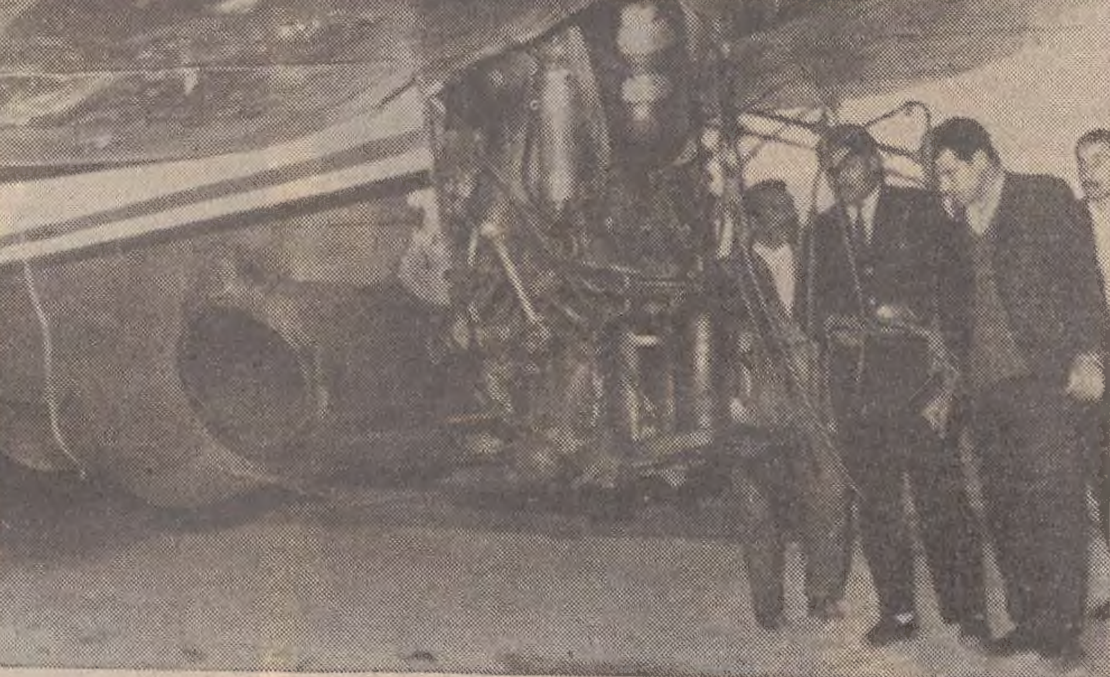
Incidenti sono avvenuti la notte scorsa, anche presso il confine libanese, nell'alta Galilea, dove guerriglieri arabi hanno lanciato proiettili-razzo tipo «Katiuscia» contro quattro villaggi israeliani, senza tuttavia causare né vittime né danni. Un soldato israeliano, infine è rimasto ferito nel deserto di Arava, a Nord di Eilat, dall'esplosione di una mina urtata dal veicolo militare sul quale si trovava.

Sul piano politico, è da segnalare che il Governo israeliano si è riunito oggi per esaminare le ragioni del ritardato annuncio del Presidente americano Nixon sulla fornitura supplementare di caccia bombardieri «Phantom», promessa tempo fa al Primo ministro Golda Meir. In un annuncio sulla riunione, però, è stato detto soltanto che l'ambasciatore a Wsahington, Rabin, richiamato in questi giorni in patria ha riferito al Governo sulle relazioni fra Israele e gli Stati Uniti.

Il bene informato quotidiano «Aaretz» sosteneva stamane che Nixon non vuole più fornire gli aeri promessi, non per una questione politica, ma perché convinto che la potenza di Israele nell'arco del M.O. sia già sufficiente per la difesa del paese. Il «Jerusalem Post», che di solito riflette le vedute del Ministero degli Esteri, diceva dal canto suo che il richiamo a Gerusalemme dell'ambasciatore Rabin «indica che le trattative per la fornitura dei Phantom non stanno andando liscie. Se questo è vero — affermava il giornale — la situazione è tragicamente sbagliata. Anche con i tipi di armamento attuali, l'Egitto verrà incoraggiato a preparare un altro attacco, se avrà motivo di ritenere che Israele è carente in aerei per la propria difesa».

NOVANTA MINUTI DI TERRORE PER 17 PERSONE SU UN «ANTONOV» EGIZIANO

Fortunoso atterraggio al Cairo di un aereo dopo un'esplosione



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Funzionari di polizia egiziani esaminano l'«Antonov» dopo l'atterraggio di fortuna

Il Cairo, 15

Un passeggero è rimasto ferito in seguito a un'esplosione, che ha danneggiato ieri sera il carrello di un aereo di linea della società egiziana «United Arab Airlines»: di Nicola Dejlian, di nazionalità greca. Dejlian è stato colpito da una scheggia metallica, che ha perforato un finestrino dell'aereo; nessuno degli altri passeggeri ha riportato ferite. Sull'esplosione avvenuta a bordo dell'aereo — che proveniva da Atene ed era diretto al Cairo — è stata aperta un'inchiesta; lo scoppio si è verificato quattro minuti dopo il decollo dell'apparecchio dall'aeroporto di Alessandria, alla volta della capitale egiziana. Il pilota, capitano Hamdi Shanan, è riuscito a compiere un atterraggio di emergenza al Cairo.

Si è appreso che gli occupanti dell'aereo, dieci donne, sei uomini e un bambino, hanno vissuto 90 minuti di terrore. Il velivolo, un «Antonov 24», ha infatti compiuto il tragitto Alessandria-Il Cairo in condizioni eccezionali, cioè con un motore in fiamme, il carrello principale danneggiato, il carrello sinistro mancante, la fusoliera depressurizzata e il vetro di un finestrino infranto. Secondo i primi risultati dell'inchiesta la esplosione sarebbe avvenuta in uno dei due motori dell'aereo, che si è incendiato, facendo perdere improvvisamente quota all'«Antonov». Parte di una pala di un'elica, strappata dall'esplosione, ha colpito il vetro di un oblò.

A questo punto sono cominciati i novanta minuti di terrore per i passeggeri e per gli uomini di equipaggio. Il pilota ha messo in azione gli estintori automatici dell'aereo ed è riuscito a circoscrivere l'incendio scoppiato nell'ala sinistra.

Frattanto, all'aeroporto del Cairo veniva dato l'allarme e il traffico aereo veniva sospeso. In tutta fretta si è approntata una pista di fortuna sulla sabbia, delimitata da automezzi della polizia, del genio e dei vigili del fuoco e illuminata dai fari di questi veicoli. Cominciava così l'attesa, interrotta poco dopo dal rombo dell'«Antonov» danneggiato, che è comparso sull'aeroporto: per quaranta minuti il velivolo ha sorvolato la pista di sabbia, per consumare tutto il carburante, poi ha cominciato la fase di atterraggio. L'aereo si è posato sul ventre, è scivolato con difficoltà per un centinaio di metri e quindi si è fermato.

PER LA LIMITAZIONE DELLE ARMI STRATEGICHE

Fiducia americana nei colloqui «SALT»

Ma Mosca accusa gli S.U. di averli pregiudicati con la loro decisione di installare i missili «MIRV»

Washington, 15

Funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno dichiarato, oggi, di essere tuttora fiduciosi sulla possibilità di progressi nei colloqui sovietico-americani per la limitazione degli armamenti strategici (SALT), nonostante le accuse mosse dai sovietici agli Stati Uniti di aver pregiudicato i negoziati con la loro decisione di procedere all'impianto di missili «MIRV» a ogiva multipla. Le accuse, avanzate dalla stampa sovietica nei giorni scorsi, costituiscono un ulteriore passo nella serie di commenti di stampa sovietici, in cui si mette in dubbio la sincerità del Presidente Nixon nella ricerca di un accordo per la limitazione delle armi nucleari.

L'annuncio che gli Stati Uniti impianteranno i primi missili intercontinentali ad ogiva multipla nel prossimo giugno è stato dato, la settimana scorsa, dal Segretario all'Aeronautica, Robert Seamans. Il momento in cui è stato fatto quest'annuncio — appena un mese prima dello inizio dei colloqui «Salt» a Vienna — avrebbe messo in imbarazzo l'amministrazione Nixon, che — secondo il giornale «Washington Post» — non aveva intenzione di precisare date in questo momento. Un funzionario del Dipartimento di Stato ha tuttavia dichiarato oggi che non si è mai avuta l'intenzione di celare la data dell'installazione dei «MIRV».

Secondo il parere degli osservatori, Mosca starebbe tentando di influire sulla polemica sorta negli Stati Uniti riguardo all'opportunità di installare i missili a ogiva multipla e il sistema di difesa anti-missile americano, proprio quando stanno per avviarsi i colloqui per la limitazione degli armamenti strategici. Oltre 40 parlamentari americani hanno firmato una risoluzione che chiede l'arresto degli esperimenti sui «MIRV» durante i tentativi di concludere un accordo con Mosca. Da parte sua, il Pentagono ha insistentemente sostenuto che anche questo argomento è «negoziabile» nei colloqui con i sovietici: molti funzionari di Washington ritengono, tuttavia, difficile che si possa ora negoziare un divieto degli esperimenti o dell'installazione dei «MIRV».

Da notare che la «Pravda», in un commento settimanale sugli affari internazionali, ha scritto oggi che vi è stata di recente «una delle sporadiche esplosioni di sentimenti militaristici negli alti circoli del Pentagono». «Dovrebbero essere loro — prosegue l'organo del PCUS — a capire per primi che una nuova ripresa della corsa agli armamenti non è in grado di modificare in loro favore l'esistente rapporto di forze nelle armi di tipo decisivo». Il commento della «Pravda» sembra sottintendere che l'URSS fronteggerà ogni «escalation» nucleare americana: il commento aggiunge che, in vista delle proposte del Dipartimento della Difesa americano, è necessario riaffermare che «il pre-requisito di riuscita dei colloqui «SALT» è un approccio serio e onesto da ambo le parti».

NUOVE RICHIESTE FATTE DAI RAPITORI DEL DIPLOMATICO GIAPPONESE

In libertà i cinque brasiliani ma non ancora il console

All'arrivo nel Messico quattro degli ex detenuti politici hanno denunciato le torture subite durante la prigionia - Festose accoglienze all'aeroporto

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Paolo — Due dei brasiliani scarcerati dal Governo: Shizuo Ozawa, un giovane di origine giapponese, e Octavio Angelo

Città del Messico, 15

I cinque prigionieri politici brasiliani, liberati in cambio del console giapponese Nobuo Okuchi, e i tre bambini che li accompagnavano, sono arrivati questa mattina a Città del Messico: il «Caravelle» della società aerea «Cruzeiro do Sul», a bordo del quale essi viaggiavano, è atterrato alle 6.30 (locali) nell'aeroporto della capitale messicana. I cinque detenuti, che erano accompagnati da una decina di agenti brasiliani, sono stati accolti da un folto gruppo di giornalisti e fotografi, e applauditi da diversi esuli brasiliani.

I cinque sono stati condotti in una sala dell'aeroporto, dove hanno rilasciato le prime dichiarazioni alla stampa: Quattro di essi hanno dichiarato di essere stati torturati durante la detenzione. Suor Maurina Borges da Silveira, una religiosa di 50 anni arrestata nel novembre scorso sotto l'accusa di avere ospitato guerriglieri nell'orfanotrofio da lei diretto, ha negato questa accusa, e ha aggiunto di essere stata torturata in una prigione presso San Paolo.

Diogenes Carvalho Oliveira, un guerrigliero di 28 anni, ha detto di essere stato sottoposto a tortura mediante scariche elettriche su tutto il corpo durante la detenzione, durata un anno. Shizuo Ozawa, un nippo-brasiliano di 25 anni, ha ammesso di essere un guerrigliero comunista, e ha dichiarato di aver subito anche egli torture con scariche elettriche durante 16 giorni di reclusione; Ozawa ha dovuto essere sostenuto alla sua discesa dall'aereo.

Octavio Angelo, di 35 anni, un altro guerrigliero, ha detto che durante la detenzione venne appeso a testa in giù e immerso nell'acqua per lunghi periodi, nonché percosso sulla testa. La quinta persona rilasciata dalle autorità brasiliane è Damaris de Oliviera Lucena, vedova di un rivoluzionario morto in uno scontro con la polizia, il mese scorso: La signora Lucena aveva con sé i suoi tre figli, due bambine e un ragazzo.

A San Paolo del Brasile, intanto, i rapitori del console giapponese Okuchi hanno chiesto stasera alle autorità brasiliane — che hanno già rilasciato i detenuti politici la cui libertà era stata chiesta come riscatto — di ridurre il numero delle forze di polizia in allarme, prima della liberazione del diplomatico. Con una telefonata, i rapitori hanno avvertito che una «mossa sbagliata» della polizia potrebbe avere tragiche conseguenze e rovinare tanti giorni di negoziati. Le autorità hanno risposto, confermando che non saranno effettuati tentativi di mettere le mani sui rapitori da parte della polizia, come non ne sono stati effettuati fin dal giorno del rapimento.

ULTIMA ORA

Okuchi a casa sano e salvo

San Paolo, 15

A tarda notte (ora italiana) il console giapponese Okuchi è stato liberato dai suoi rapitori ed è tornato sano e salvo alla sua residenza.

Impresa di un giapponese

L'Expo 70 vale cinque giorni all'addiaccio

Osaka, 15

Una dimostrazione di studenti ha turbato, oggi, la apertura al pubblico dell'«Expo 70»: poco dopo la apertura dei cancelli 120 dimostranti si sono riuniti davanti all'ingresso principale della esposizione mondiale, gridando: «Abbasso l'esposizione» e «Abbasso il trattato di sicurezza nippo-americano». La polizia è intervenuta e vi sono stati alcuni scontri, che hanno provocato qualche contuso: 69 dimostranti sono stati arrestati.

A parte questo incidente, l'apertura al pubblico della esposizione si è svolta normalmente, nonostante la grande ressa che, fin dalle prime ore del mattino, si era andata creando davanti alle biglietterie. Alle 9, nonostante la temperatura rigidissima, più di 13 mila persone si accalcavano davanti agli ingressi. Una di esse, il signor Suguru Avyashi, aveva bivaccato per cinque giorni davanti al cancello principale, per avere l'onore di essere il primo visitatore della rassegna.

DURANTE UN VIAGGIO DAGLI S.U. ALLA THAILANDIA

Ammutinamento su una nave carica di bombe e munizioni

Si tratta di una unità americana, che sarebbe stata dirottata in acque cambogiane - Alla deriva 24 marinai su due scialuppe

Washington, 15

Un comunicato del Pentagono ha reso noto, questo pomeriggio, che un ammutinamento sembrerebbe essere avvenuto a bordo di una nave da carico americana, la «Columbia Eagle», in rotta dagli Stati Uniti alla Thailandia con un carico di bombe e di munizioni. Sulla base di notizie ancora frammentarie, il Pentagono ha precisato che la nave sarebbe stata dirottata e si trova attualmente nelle acque territoriali della Cambogia; essa è all'ancora presso una piccola isola a Ovest di Sihanouk Ville.

La «Columbia Eagle», di 7606 tonnellate, è una nave di proprietà privata, noleggiata dal servizio di trasporto militare marittimo: sembra che a bordo si trovassero 39 uomini. Nel carico non vi sono ordigni nucleari. Ventiquattro membri dello equipaggio — aggiunge il comunicato — sono stati trovati alla deriva, in acque internazionali, su due scialuppe di salvataggio, da un'altra nave da trasporto americana, la «Rappahannock», che li ha tratti a bordo. Essi hanno riferito al capitano della «Rappahannock» che, sulla loro unità, vi era stato un allarme per attentato dinamitardo, ma la questione non è stata chiarita.

La «Rappahannock» ha comunicato di non essere riuscita a mettersi in contatto radio con la «Columbia Eagle»; successivamente, si è appreso che questa ultima ha cambiato rotta ed è entrata in acque cambogiane. Un'unità della guardia costiera americana e aerei della marina sorvegliano la «Columbia Eagle» pur tenendosi al di fuori delle acque e dello spazio aereo della Cambogia, mentre il Dipartimento di Stato ha intrapreso passi diplomatici presso il Governo di Phnom Penh.

La «Columbia Eagle» aveva caricato a Long Beach e a San Francisco bombe per aerei da 340 e 220 chili, e altre munizioni; doveva far rotta per il porto thailandese di Sattahip. Nessuna indicazione ulteriore si è avuta sul perché 24 degli uomini del suo equipaggio abbiano abbandonato la nave: quando essi sono stati raccolti dalla «Rappahannock», credevano che la «Columbia Eagle» continuasse la rotta verso la sua originaria destinazione.

Tempesta per le lettere della Lollo a Barnard

Città del Capo, 15

La pubblicazione, da parte dell'ex moglie del dottor Barnard, di lettere scritte al chirurgo di Città del Capo dalla attrice italiana Gina Lollobrigida, ha provocato una viva emozione nell'Africa del Sud. Il fratello maggiore di Chris Barnard ha minacciato l'ex cognata di dire «cose interessanti» se essa non rimarrà «tranquilla».

Il fratello del chirurgo, Johannes Barnard, si è inoltre dichiarato pronto a smentire qualsiasi inesattezza della signora Louwtje Lettie-Barnard in merito al suo ex marito. Egli ha aggiunto che la pubblicità fatta dalla prima moglie del professore, servirà solo a rendere più interessante ciò che egli rivelerà quanto prima.

Maltempo in Jugoslavia con neve, nebbia, bora

Fiume, 15

Una nuova ondata di maltempo sta imperversando sulla Jugoslavia, rendendo difficili le comunicazioni. Nell'entroterra del golfo del Quarnero e nel Gorski Kotar le tempeste di neve rendono la circolazione molto difficile; in alcuni tratti della Senj-Zagabria la circolazione è resa ancora più grave dalla fitta nebbia che incombe sulla zona, mentre il traffico sulla litorale adriatica è fortemente ostacolato dalla bora, che soffia a oltre 70 chilometri all'ora.

Harriman critica Nixon per il Vietnam



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

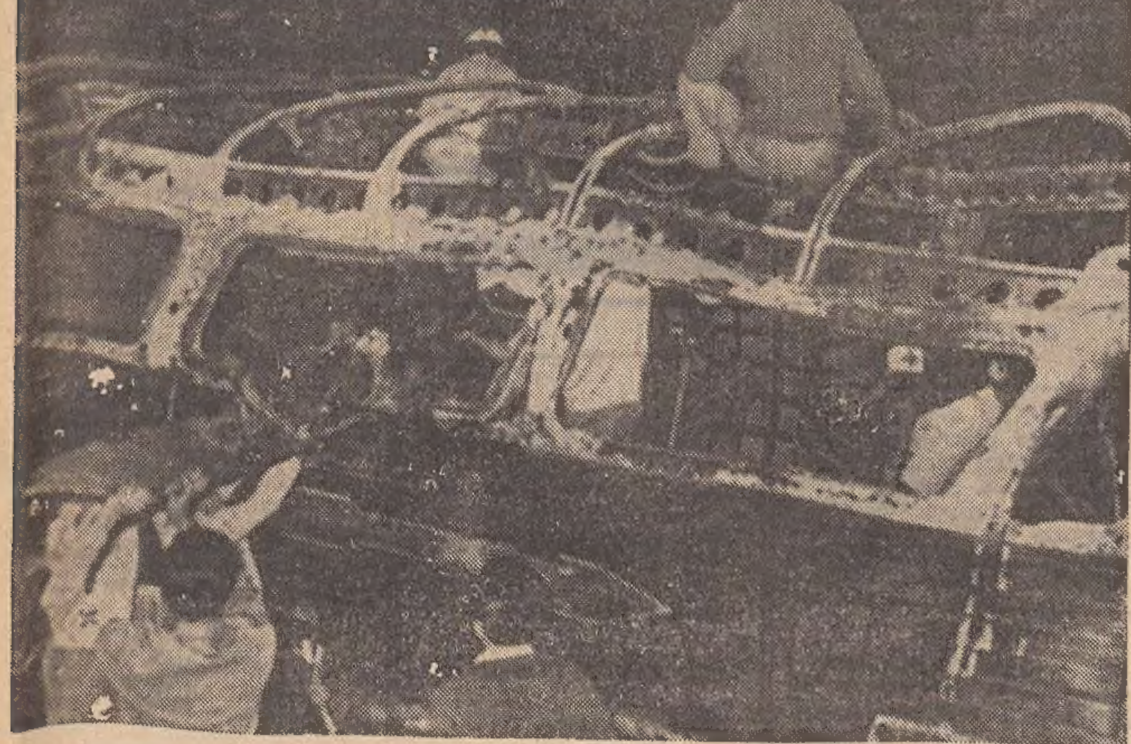
Washington — Averell Harriman pronuncia la sua «requisitoria»

Washington, 15

Averell Harriman, già capo della delegazione americana ai colloqui di Parigi durante la Presidenza Johnson, ha dichiarato oggi che il piano di «vietnamizzazione» del conflitto nel Sud Vietnam applicato dall'amministrazione Nixon «può soltanto, nella migliore delle ipotesi, perpetuare i combattimenti con perdurante impegno americano». Harriman ha aggiunto che il piano non fornisce né un programma né una data limite per il ritiro delle truppe americane e concede al Governo di minoranza del Presidente Van Thieu «un diritto di veto nei confronti degli sforzi americani per una soluzione negoziata».

Harriman ha fatto queste dichiarazioni durante una conferenza stampa, tenuta quale presidente del comitato per gli affari esteri del «consiglio politico democratico», che il mese scorso ha chiesto il completo ritiro degli americani dal Vietnam entro il termine di 18 mesi. Le critiche di Harriman si sono appuntate, in particolare, sul recente «messaggio sullo stato del mondo» del Presidente Nixon, che Harriman ha definito «un sermone semplicistico», privo di sostanza e di sincerità, sottolineando tra l'altro che in esso non figura alcun accenno alla situazione nel Laos, sul quale, «meno di tre settimane dopo, l'amministrazione si è trovata costretta a fare particolareggiate dichiarazioni».

Il tragico rogo nel Messico



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pachuca — Soccorritori frugano nella carcassa di uno dei due pullman che si sono incendiati tra Pachuca e Città del Messico, dopo uno schianto con un camioncino e un autocarro carico di bottiglie di alcool: nel rogo sono perite 60 delle 120 persone che si trovavano sui due veicoli

UN CURIOSO «ATLANTE» EDITO IN INGHILTERRA

La geografia della salute

Tra i luoghi e le malattie esisterebbero segrete relazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Un singolare «Atlante della vita e della morte», una specie di guida geografica della buona salute, opera del professore G. Melvyn Howe, dell'Università di Strathclyde, è appena uscito in Inghilterra: è fondato sull'assunto o sulla ipotesi, che in certi luoghi si muoia di più e in altri di meno, come se esistesse un segreto legame fra i luoghi, le malattie (o certe malattie), la buona salute e la longevità.

Lo presenta oggi il «Sunday Times», in prima pagina: il suo titolo preciso è «Atlante nazionale della mortalità per malattie», e un suo punto di partenza è una carta dell'Inghilterra, divisa da una linea che va dal Severn al Wash: chi vive a Sud-Est di questa linea ha più probabilità di vivere a lungo di chi ne vive a Nord-Ovest, sebbene esistano anche «sacche» di buona salute a Nord-Ovest e sacche di probabilità mortali a Sud-Est. La città inglese più salubre, in linea generale, sarebbe Bournemouth, la peggiore Salford, con un 150 per cento in più di rischio. A Bournemouth vivere fino a 75 anni dovrebbe essere normale, le donne, invece, devono guardarsi da Burnely, dove per esse il rischio di morte è del 50 per cento maggiore.

Si muore più facilmente di suicidio in certi quartieri di Londra come Hampstead, Chelsea e Kensington, che passano per quartieri ricchi, e dove la media dei suicidi è tre volte quella nazionale. Birmingham predisporrebbe lo uomo alle ulcere, Londra al cancro (con una media del 65 per cento e alcuni quartieri specificamente più pericolosi, Shoreditch e Deptford), e per le donne sarebbe genericamente più pericoloso per il cancro tutto il Sud-Est.

La bronchite, secondo lo «Atlante», avrebbe due sue notevoli roccheforti nel Lancashire del Sud-Est e nel Merseyside, per quanto riguarda gli uomini, e la grande Londra e i Midlands, per le donne.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste — A — Lire 40 per parola

SIGNORA 26enne tuttofare offresi da ore 8 a ore 15 per lavori casalinghi preferibilmente rione San Giacomo. Cassetta 44621 A, SPI.

SIGNORA media età referenziata offresi presso casa signorile come aiuto lavori leggeri, assistente, compagnia, ore da combinarsi. Cassetta n. 22957 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile pratica cucinare 25-35 anni preferibilmente indipendente, con serie referenze cercasi; ottimo trattamento. Cassetta 22925 B

MEDIA età seria, aiuto governo casa, bambinaia, cerca famiglia 3 bambini, zona Università. Cassetta 71290 B, SPI

SIGNORA o signorina seria di mezza età aiuto governo casa et bambinaia fissa cerca famiglia milanese residente Firenze, ottimo trattamento. Dellena, Lovanio 5, 21121, Milano. 5519 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 50 per parola

APPUNTATO carabinieri 43enne autista praticissimo mansioni ufficio, lavori fiducia e responsabilità qualsiasi genere offresi per lavoro stabile. Cassetta 44619 C, SPI.

A seria ditta offresi capo magazziniere perfetta conoscenza procedure anche contabili. Scrivere Cassetta 43014 C, SPI

CHEF cucina libero aprile offresi grandi alberghi ristoranti. Cassetta 21754 C, SPI.

CONIUGI mezza età ex portinai offronsi custodia portineria ecc. Cassetta 44585 C, SPI

GEOMETRA militesente offresi anche mezza giornata. Cassetta 43030 C, SPI.

IMPIEGATA alto livello per lavoro concetto e responsabilità corrispondente indipendente italiano inglese offresi. Cassetta 44697 C, SPI.

INGEGNERE navale decennale esperienza progettazione navi offresi studio privato. Cassetta 21724 C.

PENSIONATO 60enne capace tutti lavori ufficio dattilografo offresi anche mezza giornata. Cassetta 44819 C, SPI.

RAGIONIERE operatore pannellista IBM desiderebbe migliorare attuale posizione. Cassetta 22819 C.

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 100 per parola

APPRENDISTA 15.enne cercasi Bar Viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 44703 D

CERCASI fattorina-pulitrice per uffici. Paga ottima, posto fisso. Curriculum vitae e referenze inviare alla cassetta 42976 D SPI.

CERCANSI esperte camiciaie disposte ad eseguire lavoro a domicilio. Ottima retribuzione, tel. 71709 o 981370. 600 D

CERCASI personale femminile per pulizia stabili. Presentarsi Paduina 4 I p., orario ufficio. 44699 D

CERCASI persona capace conversazioni tedesco. Cassetta 21 D SPI.

IMPIEGATA stenodattilografa per ufficio segreteria Cercasi. Cassetta 21794 D.

PENSIONATO corrispondente commerciale lingue cercasi. Scrivere cassetta 22887 D.

STANZE E PENSIONI — Offerte — F — Lire 90 per parola

AFFITTASI centro stanza con servizi 1 o 2 persone, telef. 29870. 22799 F

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso. Barcola tre camere, Tiepolo 3 camere, Mazzini 5 camere, Miramare 5 camere, Rossetti modesto 2 camere cucina. Locale d'affari pronta entrata. Barcola 80 metri. Ginnastica 90 metri. Zona Lavatoio pronta entrata 80 metri. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 22949 I

AFFITTANZA cedesi tre quattro camere cucina gabinetto centrale. Altro zona Santa giustina tre camere cucina doccia ripostiglio. Locali affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44795 I

APPARTAMENTO stanza cucina WC in comune, affitta 14.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42994 I

primingresso 2 stanze stanprimingresso 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42992 I

APPARTAMENTO zona Soncini primo ingresso, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 42992 I

LUSSUOSO nuovo salone due stanze comforts modernissimi garage, affittasi, telefonare 767993. 22749 I

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

S. ANDREA soleggiato 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo cantina ascensore riscaldamento, affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 22755 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 90 per parola

CERCASI stanza uso ufficio posizione centrale, tel. 71709 o 981370. 600 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

VAILLANT scaldabagni gas Vaillant caldaie gas ricambi originali. Agenzia via Mantegna 3, tel. 734221. 44739 M

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telef. 68657. 43048 NN

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie, tel. 30358.

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

COLORI moderni smalti vernici lavabili tempere cornici gesso parati pennelli. Prezzi convenienti. Via Vespucci 13, angolo Concordia. 22969 O

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo entrobordo cabinati. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI rivendite tabacchi città, altra Riviera; chiosco giornali centrissimo. Trattorie bar buffet fiaschetteria bottiglieria; licenza trasferibile alcoolici. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 22949 R

ALBERGHI con bar ristorante giardino vendonsi causa espatrio, vero affarone. Autorimesse centrali piccole grandi vendonsi condominio. Corso Saba 33 Agenzia Service. 44795 R

BAR centralissimi vendonsi causa partenza. Buffet bar centro vendesi. Negozio alimentari modernamente arredato vendesi vera occasione. Trattoria vendesi 2.200.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Altre trattorie con giardino vendonsi rara occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44795 R

BAR superalcoolici, centrali semicentrali forte lavoro vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22811 R

DROGHERIA, zona popolatissima vendesi causa altri impegni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22811 R

EDICOLE centralissime, vere occasioni vendonsi prezzi favorevoli. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22813 R

FRUTTAVERDURA fortissimo lavoro vendesi 3.000.000; altri zone diverse vendonsi vere occasioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22811 R

LATTERIE diverse posizioni, vendonsi, anche centralissime. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22811 R

PENSIONE Grado, 19 posti letto, vendesi 25.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22813 R

PIZZERIA bar, centrale forte lavoro straoccasione vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22813 R

RISTORANTE centralissimo forte lavoro, causa anzianità cedesi; ristorante pensione, zona balneare Trieste, vendesi 20.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22813 R

RIVENDITA pane - coloniali, ottimo lavoro vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22811 R

TRATTORIE zone diverse tutti prezzi cedonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22813 R

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

TABACCHINO vastissima licenza unica occasione vendesi 9.000.000. Agenzia GENTILE Toro 8. 22813 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti: Attico zona Tigor; altro città 4 camere servizi. Casa padronale 2 appartamenti garage giardino panoramico. Villa lussuosa 2 appartamenti esentasse. Verniellis. Casa panoramica esentasse tutti comforts 2 camere salone terrazza. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 22949 S

APPARTAMENTI casa nuova due tre cinque camere salone doppi servizi riscaldamento ascensore vendonsi facilitazione pagamento. Altri piano attico vista panoramica vendonsi. Altri piccoli grandi vendonsi occasione. Soffitte camera cucina 700.000. Altro zona Giardino Pubblico camera cameretta cucina gabinetto vendesi 1.500.000. Locali centralissimi vendonsi condominio liberi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44795 S

APPARTAMENTI pronti piccoli e grandi panoramici con giardini vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite via Benussi - Puccini (via Flavia), tel. 811225. Orario: 14-18.30. Festivi: 10-12. 44609 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore armadio muro, vende primingresso 8.500.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42994 S

APPARTAMENTO signorile BESENGHI salone 3 stanze cucina, doppi servizi 200 mq. giardino proprio ripostiglio cantina, garage centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 42994 S

APPARTAMENTO piazza FORAGGI, saloncino stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore rifiniture signorili, vende 8.500.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO modesto tre camere bagno cucina zona via Udine vendesi, tel. 37915.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

INVESTIMENTO due appartamenti zona Perugino, reddito 46.000 mensili, vendonsi 6 milioni 500 mila. Immobiliare Oriani 2. 22749 S

APPARTAMENTO centralissimo tristanze 2.750.000, vendesi facilitando. Visitare oggi, domani, largo Santorio 2, ore 10-12. 22767 S

VILLA zona panoramica tre camere cameretta salone due servizi garage 600 mq. giardino riscaldamento nafta. Altro zona Grignano. Altra due appartamenti di tre camere cucina bagno giardino vendesi. Casetta zona Monfalcone vendesi libera. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44795 S

MATRIMONIALI — U — Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgersi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. ISTITUTO FAMIGLIA. Casella Postale 3184 Milano. 5536 U

DIVERSI — V — Lire 150 per parola

AMMINISTRATORE stabili propone consulenza e assistenza gratuite per vertenze condominiali e assume nuove amministrazioni. Cassetta 4444444 V, SPI.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.48 DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.45 DD	Venezia - Milano
17.00 L	Portogruaro (1)
18.05 L	Portogruaro
18.54 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi
19.32 L	Portogruaro
20.20 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova v. Mestre - Roma (WL cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18 D	Venezia
10.15 DD	(Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste
11.30 R	Venezia
13.25 D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L	Cervignano
15.03 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.30 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*
23.00 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.50 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.55 L	Udine
7.38 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
16.10 L	Udine
16.03 D	Udine
17.58 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.48 L	Udine
21.08 L	Pordenone - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
10.35 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L	Villa Opicina

ARRIVI

6.16 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L	Villa Opicina
21.45 D	Lubiana - Villa Opicina